L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 3 Luglio 1930 — (Anno VIII) — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXV - N. 155 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre L. 33.— Trimestre L. 16,50 — Estero: Anno L. 150 Semestre L. 75.— Trimestre L. 38.— Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 21-665 21-665, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI: LA FESTA, sett. ill. della famiglia italiana, Anno L. 60 - Sem. L. 32 — IL CARROCCIO, mensile di cultura per i giovani, Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — LA FIORITA, quindicinale per signorine, Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — L'ALBA, settimanale illustrato femminile, Anno L. 15 - Sem. L. 8 — IL CORRIERINO, sett. illustr. a colori per ragazzi, Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2; Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

Omaggio ... eppe Fabretto

DOPO LA LIBERAZIONE DELLA RENANIA

Dissensi di partito e agitazioni mancate in Germania

Lo zelo della concordia

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

MAGONZA, 2 sera

(W. R.) *I discorsi minacciano di togliere alle feste renane almneo parte della loro spontanea felicità.*

Se ne fanno dovunque; noi che preferiremmo udire sempre canti e campane, saremmo tentati di dire che se ne fanno troppi.

Ogni centro abbandonato dai francesi ha avuto il suo tribuno ufficiale, valorizzatore ad ennesime potenze del significato e delle speranze della liberazione.

A Magonza come è noto hanno hanno parlato il borgomastro Kul, il ministro degli Interni del Reich Wirth e il presidente di Assia Adelung; a Wiesbaden, Braun, presidente del Consiglio prussiano, ha tenuto un lungo discorso rievocativo; a Treviri, hanno parlato il ministro della Guerra del Reich Guerard e il ministro prussiano del Commercio Scheiber; a Spira, il borgomastro Leilling.

La croce della Sarre

L'infelice frase del generale francese al borgomastro d'una di queste città la cui apparente calma sorniona ha preso fuoco e gitta fiamme di orgoglio che non vuol essere represso, evidentemente ignorava la psicologia renana.

« Voi siete i vinti, interamente, inesorabilmente i vinti. Dovete rassegnarvi ».

La rassegnazione, qui, non può essere intesa che come una fase preparatoria della rivincita.

Ad essa, durata gli anni che i francesi l'han fatta durare, segue un rincrudimento della passione patriottica; una incontentabilità di quanto si è ottenuto dal presente che si tende al domani come a una preda da far propria.

Nel clamore delle feste di distingue quello che vien dalle Sarre. La soggezione alla Francia, finita per la Renania, vuole essere spezzata anche là. Far festa, per la Sarre, è una maniera di insorgere.

Lo zelo della concordia è pregiudicato da qualche atteggiamento lievemente fanatico.

I liberati si vendicano, con violazioni di domicilio, e distruzioni di mobili — bravure che costituiscono la piccola zavorra di quest'ora storica — dei supposti separatisti.

Il nazionalismo d'avanguardia — per bocca di Hitler — diffida della partecipazione dei socialisti alla gioia tedesca rievocando ambigue storie di contatti tra francesi e social democratici, a suon di quattrini e per intenti tutt'altro che rassicuranti. Denuncia la stampa marxista come tutt'ora accettatrice del denaro francese.

Vede proiettarsi sopra la Germania, con una vivezza polemica forse allucinata, l'ombra dello straniero. E chiama i tedeschi alla sua caccia.

Gli aspri contrasti

Il generale Guillaumat aveva profetizzato alla vigilia di ammainare la bandiera che in Renania, tolta la tutela francese, si sarebbero verificati aspri contrasti politici.

Era forse inevitabile.

Una scossa di commozione, di ripresa di vita come quella che la Germania ha avuto il primo di luglio, fa venire alla superficie del Reno anche la feccia.

L'episodio comunista di Breslavia è una scappata teppistica. Pochi scamiciati che tentano di far tacere il concerto nazionale sulla piazza.

Pochi feriti, uno stillicidio di tafferugli; ottima occasione di incolonnarsi e di cantar più forte, respingendo la sordina della polizia, per i nazionalisti.

Crediamo che qualsiasi altro esperimento per spezzare l'unione tedesca — cementata dalla gioia e dall'orgoglio dopo che dalla sofferenza e dalla umiliazione lunghissime — avrebbe la stessa sorte del « moto » di Breslavia.

L'omisione del nome di Stresemann nel manifesto di Hindenburg ha sollevato una polemica giornalistica e provocato una comunicazione del Reich, secondo la quale il nome del liberatore della Renania sarebbe stato omesso perchè il manifesto non aveva carattere politico.

La polemica, di per se scialba e di poco interesse, da maggior risalto alle feste riconoscenti che si svolgano proprio nel nome di Stresemann; intorno alla sua figura, della quale si è inaugurato un busto al Ministero degli esteri, e alla sua tomba.

Il Curtius, pronunciò un discorso che raccontava la visita da lui fatta al cimitero di Luisenstad, dopo la mezzanotte del trenta giugno perchè lo Stresemann sapesse che l'ultimo soldato di Francia aveva lasciato il territorio tedesco.

L'episodio troverà certamente posto nelle rapsodie, nei poemi popolari della liberazione renana.

Nell'alba dopo la stessa notte, si è iniziato spontaneamente il pellegrinaggio floreale verso la tomba di Stresemann. Vi hanno partecipato il Cancelliere, rappresentanze di città, di Ministeri, di Enti, e una delegazione del Reich.

Corone di alloro, di fiori, fasci portati da borghesi e da popolani, hanno trasformato la tomba di Stresemann, in una viva folla.

Da lì si è andati ad infiorare il cimitero dei caduti.

Che precedesse l'omaggio a Stresemann, era giusto. Egli era, fra tanti nemici, il combattente della causa renana; il soldato che cadde, come ogni buon tedesco sa, logorato dalla passione per essa.

Ma non solo queste grandi tombe; la Renania stessa è meta di pellegrinaggi.

Decine, centinaia di tedeschi, arrivano sui battelli e sui treni...

Vengono come esiliati che riprendono possesso di una terra, di un cielo loro.

« E' stata una tomba, da allora ad adesso... » dice una vecchia che accoglie ospiti numerosi sulla soglia di casa.

Allude alla Renania; e sottintende che adesso è risuscitata.

Gli incidenti al Reich

Nella seduta di ieri il Reichstag ha approvato con i voti di tutti i presenti, esclusi i comunisti, lo stanziamento in bilancio di venti milioni di marchi all'anno per la durata di dieci anni, in favore delle regioni liberate.

Gli hitleriani, socialisti nazionali, fanno comizi, preparano scioperi.

Lo stato mette mano al risanamento economico e otterrà che le perturbazioni non sfaldino la gigantesca unità germanica.

Il sangue di qualche ferito nei tafferugli, e dell'ebreo separatista Mallach che si sarebbe ucciso per terrore di finire arso dai nazionalisti come il suo negozio; le voci discordi che rompono i cori insistenti delle campane, non possono essere presagio di discordia civile.

Le batterie di Lastgarten hanno sparato a gloria ventun colpi...

Una salve simile non si era udita più dal 914. Esprimeva una risorgente potenza di vita contro la quale le passioni di parte si infrangeranno.

E — la stessa letizia dela stragrande maggioranza del popolo assente dalle competizioni confusionarie mi fa essere ottimista — i cannoni tedeschi non fanno assurdi sogni vendicativi, sugli spalti del Reno...

Un giornale cattolico scrive con provvidenziale larghezza e serenità di vedute che vanno oltre il chiuso muro degli hitleriani:

« Durante le manifestazioni di gioia per lo sbombero della Renania, si esprime anche ciò che deve significare l'avvenimento per il popolo tedesco nei suoi rapporti con l'estero. Scompare un grande ostacolo per una vera intesa fra Germania e Francia. Se oggi il popolo tedesco non la sente chiaramente ne ha in vero colpa la psicologia francese ».

Respiriamo.

Gli ostacoli non sono pochi e cadono uno per volta.

Ma arriveremo a giorni di pace: e saranno — con sopportazione dei fanatici e degli scettici — più belli che questi.

Il che — ci sembra - non è privo di un certo sintomatico interesse.

E che aggiungere, a proposito dei commenti francesi, ricamati attorno alla proposta del redattore diplomatico del *Times*, di mettere apertamente il tema del dissidio franco-italiano sul tavolo della Società delle Nazioni, dietro l'iniziativa di un terzo, il quale dovrebbe essere una potenza neutra, completamente estranea al gioco di interesse dei due paesi?

Un'impressione ne abbiamo tirato, ed è questa: che i colleghi francesi non riescono a capacitarsi dell'importanza del dissidio e rimproverano agli inglesi di... esagerare sull'argomento.

Peccato! Questa incomprensione è quella che fa segnare il passo alle trattative, le quali dovrebbero fare del buon cammino per concludere finalmente con soddisfazione di entrambi i paesi.

L'Europa lo desidera. E l'Italia — che ha dato in ogni tempo prova dei suoi sentimenti di buona volontà e di pace — non è seconda in questo desiderio.

S. M.

Sciopero fallito nelle regioni dell'Elba

BERLINO, 2 sera

Le vibranti manifestazioni svoltesi ieri in tutto il Reich per festeggiare la completa evacuazione della Renania non hanno mancato di dare luogo a qualche conflitto con la polizia. Sopratutto a Berlino e a Breslavia la polizia ha creduto di dovere intervenire per impedire alcune dimostrazioni inscenate dai nazionalisti socialisti e non vi è riuscita che dopo grandi sforzi. A Breslavia in un tafferuglio tra social-nazionalisti e pubblico vi sono stati anche alcuni feriti e sono stati operati 16 arresti.

A Kaiserlautern, che fu teatro dei più violenti tentativi separatisti durante l'occupazione, la folla ha fatto irruzione nei negozi e nelle case degli ex-capi del movimento.

La polizia presa alla sprovvista non ha potuto intervenire tempestivamente. Il magazzino Reusche venne assalito da squadre di giovani; tutta la mercanzia e il mobilio vennero buttati sulla strada. Il proprietario potè venire sottratto dalla polizia alla violenza della folla. Il magazzino di strumenti musicali Malbach subì la stessa sorte. Si dice che il proprietario, noto fautore del separatismo, si sia ucciso. La casa di un altro separatista venne assalita e il mobilio distrutto. Il proprietario, un certo Knobloch, era stato giudice del Tribunale separatista. Egli potè tenere a bada gli assalitori finchè venne liberato dalla polizia.

Nè questi sono i soli incidenti che hanno offuscata la letizia della storica giornata.

Mentre i nazionalisti infatti presentavano al Reich una mozione di sfiducia contro il Ministro degli esteri dottor Curtius, che peraltro veniva respinta con 283 voti contro 121, da Essen giungeva notizia che il fermento che da tempo serpeggia nella Ruhr in seguito alla decisione degli industriali di ridurre tutti i salari del 7 e mezzo per cento minaccia di dare luogo a un nuovo periodo di gravi conflitti del lavoro. Ieri si sono astenuti dal lavoro 7.000 operai addetti alle officine Krupp e 5.000 metallurgici di Duisburg.

Il loro esempio è stato tosto seguito da addetti a numerose altre fabbriche in tutto il distretto. Nonostante il parere sfavorevole allo sciopero dei capi delle unioni operaie i quali hanno cercato di fare comprendere alla massa che esso è ingiustificato giacchè la questione della riduzione dei salari è stata deferita a un arbitrato. Negli affollati comizi tenutisi ieri si sono emessi voti in favore della proclamazione dello sciopero generale in tutta la Ruhr.

Notizie dell'ultima ora informano però che lo sciopero è totalmente fallito.

AMNISTIA GENERALE in Germania

BERLINO, 2 sera

Il Reichstag ha approvato oggi in terza lettura con 290 voti contro 135 su 425 votanti la legge di amnistia per tutti i delitti commessi per motivi politici prima del 1.o ottobre 1924 eccettuato quando vittime di detti delitti furono membri o ex membri del governo. L'amnistia riguarda dunque i delitti detti della Santa Vehme. Il presidente del Reichstag ha fatto rilevare che la maggioranza di 2-3 necessaria alla approvazione della legge è stata raggiunta.

Un telegramma del Presidente austriaco a Hindemburg

VIENNA, 2 matt.

In occasione dello sgombero della Renania, il Presidente della Repubblica Miklas ha diretto al Presidente del Reich Maresciallo Hindemburg il seguente dispaccio:

« Nella ricorrenza dello sgombero della Renania sento di assicurare la Vostra Eccellenza che questo avvenimento, che rimarrà memorabile nella storia del popolo tedesco, susciterà in Austria i sentimenti della gioia fraterna ».

FRA UNA DISCUSSIONE E L'ALTRA

ROMA, 2 sera

La politica estera continua a dominare l'opinione pubblica.

L'evacuazione della Renania è un evento di troppa vasta portata, perchè si esaurisca con gli echi di una cronaca quotidiana.

Come dicevamo ieri, siamo a una svolta importantissima per la rotta della vita internazionale in Europa.

I francesi hanno atteso queste giornate con un senso di preventivo timore: e ogni qual volta ne hanno parlato, l'hanno fatto con l'aria di predire un tempo calamitoso per la Repubblica.

Alle grida ed ai discorsi di giubilo che incessantemente risuonano nelle manifestazioni pubbliche, indette in tutta la Germania, rispondono commenti acri e malinconiosi della stampa parigina, specchio fedele di ciò che si pensa e si giudica all'ombra della Tour Eifel.

Anche i quotidiani, abitualmente sobrii e contenuti, non sanno trattenere la preoccupazione, che l'anticipata evacuazione procura loro, mettendola a raffronto con le conseguenze di ordine strategico che ne deriverebbero per la solidità della frontiera franco alemanna.

Il maresciallo Foch, che, come e noto, avversava la politica perseguita da Briand, sotto l'abile pressione di Stresemann, ebbe a dire queste parole un giorno:

« Se per disgrazia, l'evacuazione della Renania dovesse effettuarsi domani, la Francia si troverebbe ad essere senza frontiere e senza armati ».

Questa frase costituisce oggi il nocciolo delle recriminazioni, dei sospetti, delle sinistre previsioni, che fanno una danza quasi concertata negli scritti degli esponenti delle correnti politiche.

Soli, a solenizzare la data, restano i giornali di sinistra, i quali hanno sempre preconizzato l'avvènto di una intesa franco-tedesca, sia pure pregiudizialmente fondata sulla condizione posta dai diplomatici di Berlino, dell'evacuazione della Renania prima dell'epoca stabilita dai trattati di pace.

E volete conoscere — a semplice titolo di cronaca — le buone ragioni addotte da questi pubblicisti?

Una intesa franco-tedesca — dicono essi — eliminerebbe dall'orizzonte la prospettiva tutt'altro che gaia di un avvicinamento della Germania all'Italia!...

Udite: è proprio del vate del socialismo francese quella che citiamo dal *Populaire*, organo ufficiale del S.F.I.O.:

Supponiamo che da cinque anni a questa parte fosse stata praticata una politica contraria, una politica come quella desiderata da Tardieu e da Maginot, come quella predicata da Maraine e da François Boillon.

Supponiamo che noi avessimo prolungata l'occupazione fino al termine suo: non sarebbe stata inevitabile una irresistibile reazione che avrebbe spinto la Germania all'avvicinamento con l'Italia, all'intesa con l'Italia contro di noi?

Ora questo avvicinamento non si è prodotto, grazie a Locarno, grazie all'entrata della Germania nella Società delle Nazioni, grazie al piano Dawes e al piano Young, grazie alla regolarizzazione delle questioni regionali ».

Parole di un'acre amarezza per un italiano che legga e pensi a dieci anni fa, quando Francia ed Italia si trovavano accanto, alleate, per combattere una guerra di comuni idealità....

Ma, lasciando l'ieri alla storia, la quale è pur sempre lì ad attestare delle verità inconfondibili, non possiamo fare a meno dall'osservare come le considerazioni del sig. Blum facciano capolino proprio all'indomani dell'evacuazione.

Una proposta di Mussolini

LONDRA, 2 sera

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* a proposito dello sgombero della Renania si dice in grado di rilevare che lo sgombero integrale dei territori tedeschi occupati fu proposto al governo britannico da S. E. Mussolini il 3 aprile del 1923 dentro 5 mesi dalla Marcia su Roma. Fu a Milano nel marzo del 1923 che Mussolini discusse con Jaspar tale proposta suggerendo le seguenti condizioni:

1) fissare il totale delle riparazioni tedesche a 50 miliardi di marchi oro.

2) concedere alla Germania una parziale moratoria di 4 anni durante la quale si sarebbero avute sole riparazioni in natura.

3) esigere dalla Germania garanzie economiche e finanziarie di carattere non politico.

4) autorizzare il Reich a lanciare prestiti all'interno e all'estero sotto la vigilanza e il controllo finanziario delle Potenze creditrici.

Il Redattore ricorda che queste condizioni, ideate da Mussolini, divennero l'anno seguente parte essenziale del piano Dawes, la procedura consigliata dal Duce consisteva nell'indurre la Germania a fare alla Francia proposte in questo senso, lasciando alla Francia la responsabilità di accettarle o di respingerle. Però il Governo britannico colpito dalla originalità delle idee di Mussolini si mostrò preoccupato della possibile reazione da parte di Poincarè o da parte del Belgio.

Quindi per allora la iniziativa italiana non ebbe seguito, ma, conclude il *Daily Telegraph* viene la prova conclusiva della preveggenza di Mussolini e della audacia delle sue concezioni diplomatiche e dei suoi metodi. (*Stef.*)

Il trattato navale di Londra criticato alla Camera dei Lords

LONDRA, 2 matt.

Alla Camera dei Lords, l'ammiraglio Beattj ha aspramente criticato ieri il trattato navale di Londra, dicendo che l'Inghilterra non può rinunciare a questa supremazia sul mare cui si deve l'impero britannico. Beattj ha detto che, secondo i termini del trattato, l'Inghilterra si troverà in breve impotente a garantire il controllo del l'Impero ed ha fatto un raffronto tra le condizioni nelle quali vengono a trovarsi dopo la stipulazione di Londra l'Inghilterra e l'America, aggiungendo che l'Inghilterra ha accettato la cifra di 50 incrociatori, mentre anche con 60 sarebbe arduo proteggere le sue vie di comunicazione.

Secondo Beattj, l'Inghilterra dovrebbe tendere ad avere una potenza navale uguale alle due più forti Potenze, prescindendo dagli Stati Uniti.

L'ammiraglio Jellicoe ha pienamente sostenuto gli argomenti di Beattj ed ha chiesto che, invece di nove « destroyers », se ne costruiscano quest'anno 16.

A nome del Governo ha risposto Lord Parmoor — il quale ha osservato che il trattato di Londra ha già ottenuto la incondizionata approvazione dei Dominions. Dopo aver detto che il Governo ha adottato una politica che giudica tale da assicurare pienamente la sicurezza della Gran Bretagna, Lord Parmoor ha osservato che non si deve dimenticare come a base del trattato sia l'accordo tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti il quale costituisce una tappa notevolissima verso la sicurezza marittima della Gran Bretagna. Lord Parmoor ha concluso affermando che il trattato di Londra ha grande importanza anche dal punto di vista dell'avvenire della pace del mondo.

Due morti durante una dimostrazione in Egitto

CAIRO, 2 sera

Durante il passaggio per Belbais del treno in cui si trovava Nahas Pascià, un deputato che accompagnava l'ex Presidente del Consiglio ha arringato la folla. Questa divenuta eccitatissima al massimo grado ha attaccato un gruppo di avversari ferendo gravemente parecchie persone. La polizia intervenuta per ristabilire l'ordine vedendosi minacciata dai dimostranti è stata costretta per difendersi a fare fuoco uccidendo due persone.

Il Primo Ministro ha annunciato che provvedimenti radicali saranno presi allo scopo di evitare ulteriori disordini del genere (*Radio Stefani*).

Marinkovic rientra a Belgrado

BUKAREST, 2 sera

Il ministro jugoslavo degli esteri Marinkovic è partito per Belgrado.

La Spagna naviga in un mare di giulebbe a sentire il generale Berenguer

MADRID, 2 sera

Il generale Berenguer, in una conversazione avuta coi giornalisti circa la situazione in Ispagna, ha dichiarato tra l'altro: « Posso assicurare che la calma è completa in tutto il Paese, e non riesco a spiegarmi l'origine di tante notizie false e di tante voci assurde mancanti di ogni fondamento. Si è perfino affermato in provincia che la rivoluzione era scoppiata a Madrid ove, come voi vedete, la calma e l'ordine sono assoluti ».

Essendogli stato domandato se i vari scioperi segnalati negli ultimi giorni in diverse località avessero carattere comunista, Berenguer ha dichiarato che tutto era stato preparato dai comunisti per il 1.o maggio e che la sola passività degli operai ha fatto fallire il movimento. D'altra parte, l'Unione Generale dei Lavoratori non ha avuto alcuna ingerenza nel movimento che si è affrettata a sconfessare.

Il Presidente del Consiglio ha fatto nuovamente rilevare che la calma è assoluta in tutta la Spagna e il lavoro è stato ripreso normalmente in tutte le località ove negli ultimi giorni erano stati proclamati gli scioperi.

Esercitazioni della flotta francese

PARIGI, 2 matt.

La prima Squadra francese inizia oggi un periodo di istruzioni con tiri e lancio di siluri, che durerà fino all'11 luglio. Questi esercizi saranno effettuati sulla costa della Provenza, da ovest di Tolone fino a est di Nizza. La nave porta aeroplani *Bearn* parteciperà a questa serie di istruzioni. Gli esercizi riprenderanno dopo la festa nazionale del 14 luglio con un soggiorno nel golfo Juan, e dureranno fino al 29 luglio.

Il congresso dell'opposizione polacca giudicato dal presidente Slavek

VARSAVIA, 2 matt.

Il presidente del consiglio Slavek ha dichiarato in un'intervista di non aver dato importanza al recente congresso organizzato dall'opposizione a Cracovia, affermando che esso è fallito come tentativo di mobilitare larghe masse e di ottenere l'appoggio della opinione pubblica. Il presidente Slavek ha aggiunto che le deliberazioni del Congresso hanno carattere anarchico e sono dirette contro lo Stato e il Capo dello Stato. Richiesto dal giornalista che lo intervistava se egli abbia intenzione di trarre delle conseguenze da tale carattere dei deliberati del congresso, il presidente del consiglio ha dato risposta affermativa.

Tranquillo inizio della settimana del boicotaggio in India

BOMBAY, 2 sera

A proposito della condanna a sei mesi di carcere semplice di Pandit Mohilall Nehru, e di Syed Moumud rispettivamente presidente e segretario del Congresso Nazionale, che le autorità non volevano riconoscere, si afferma che Nehru ha designato a succedergli nella carica il fratello di Patel, pure quest'ultimo in carcere. Quanto ai due condannati suddetti non riconoscendo le autorità del tribunale, dinnanzi al quale erano stati tratti, hanno ricusato di rispondere a tutte le interrogazioni loro rivolte, durante lo svolgimento della causa. La condanna di Nehru però non ha provocato i disordini seri che qualcuno temeva anche per il fatto che ieri si iniziava la settimana di boicottaggio delle merci inglesi. Per tutta la giornata di ieri migliaia di studenti hanno percorso a gruppi le vie della città recando scritte ed esortando gli indiani ad astenersi dall'acquistare merci britanniche. Il boicotaggio si è esteso alla maggior parte dell'India. (*Radio Stefani*).

La crisi economica mondiale esaminata alla Camera di Commercio Internazionale

PARIGI, 2 matt.

Il Consiglio della Camera di Commercio Internazionale, preoccupato del la attuale situazione economica mondiale, ha votato una risoluzione che chiede ai Governi di prendere tutte le misure capaci di favorire gli scambi internazionali dei prodotti e alla Banca dei Regolamenti Internazionali ed alle Banche di Emissione di fare tutto quello che da esse dipende per evitare l'accumularsi eccessivo di oro e per facilitare il credito a tasso moderato e la libera circolazione dei capitali.

Per quanto concerne l'ultima Conferenza Economica Internazionale di Ginevra e il « memorandum » di Briand, il Consiglio ha deciso di raccomandare ai Governi di ratificare gli atti diplomatici adottati dalla Conferenza di Ginevra. Esso ha deciso inoltre di pregare il Comitato Europeo di continuare i suoi studi sulla situazione generale europea e sui mezzi più efficaci per risolvere le difficoltà particolari del continente europeo, specialmente in materia di agricoltura e di credito.

Il Consiglio ha approvato infine la proposta di riunire nel mese di settembre 1930 una Conferenza sulla navigazione danubiana ed ha deciso che il VI Congresso della Camera di Commercio Internazionale si terrà a Washington dal 4 al 9 maggio 1931.

Una dimostrazione a Scutari per l'assassinio di Chesti

SCUTARI, 2 notte

Ha avuto luogo una grandiosa dimostrazione di protesta per l'assassinio del tenente Chesti. Il corteo dopo aver percorso le vie della città si è recato al consolato italiano ove ha preso la parola l'on. Cioba deprecando il misfatto ed inneggiando alla alleanza italo albanese. Ha risposto all'oratore il console Arnalvi ringraziando la popolazione per la manifestazione.

La disoccupazione inglese

LONDRA, 2 matt.

Al 23 dello scorso giugno il numero dei disoccupati inglesi regolarmente iscritti agli appositi uffici ascendeva a 1.815.300. Questa cifra segna già un qualche miglioramento nei confronti della precedente settimana. Tuttavia il numero dei senza lavoro, alla data indicata, risulta di ben 697.493, superiore a quello che si registrò alla stessa data dell'anno scorso. (Radio St.).

La situazione interna dell'U.R.S.S.

illustrata da Stalin al Congresso di Mosca

La Russia terra di rosei incanti - Bilanci ottimi, industrie floride, agricoltura magnifica - I compiti del partito - La sorte di Trotzki

BERLINO, 2 sera

(*W. R.*) Stalin, continuando la lettura del suo rapporto al congresso del partito comunista ha analizzato la situazione interna dell'Unione Sovietica, ed in proposito ha rilevato il progressivo ripristino dell'economia nazionale e la progressiva diminuzione della disoccupazione.

Oggi il centro di gravità, secondo Stalin si è spostato negli sfruttamenti di Stato e nei poderi collettivi, il che permetterebbe di considerare la crisi del grano come quasi completamente liquidata, ed a proposito di fattorie, e poderi collettivi, ormai spezzata la resistenza dei koulaki.

Stalin ha tracciato anche un brillante quadro del commercio dell'Unione Sovietica.

Se si considera che l'aumento medio annuale delle rendite in paesi quali gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Germania oscilla fra il 3 e l'8 per cento, mentre in Russia è del 15 per cento, bisogna riconoscere che il ritmo dell'aumento delle rendite nazionali, in Russia, costituisce veramente un récord.

Noi — ha detto il dittatore rosso — ci troviamo alla vigilia della trasformazione della Russia da paese agrario a paese industriale, e procediamo a passo rapido verso il raggiungimento dei paesi capitalisti più avanzati nel campo tecnico ed economico; il che per altro non vuol dire che si sieno già raggiunti cotesti paesi. Per quanto riguarda il livello di sviluppo dell'industria siamo molto al di sotto dei paesi capitalisti avanzati, e non è che accelerando il nostro ritmo che noi potremo raggiungere e sorpassare questi paesi: Chi parla di necessità si rallentamento nello sviluppo dell'industria è un nemico del socialismo.

Passando allo sviluppo dell'agricoltura, Stalin ha dichiarato:

L'allevamento del bestiame è estremamente arretrato, chè, le cifre in proposito sono assai al di sotto di quelle dell'anteguerra. Dopo il problema del grano che siamo già riusciti a risolvere in parte, si presenta il problema della carne. carne.

I problemi posti dinanzi all'agricoltura non possono venir risolti che per mezzo della creazione di grandi sfruttamenti a tecnica moderna: sfruttamenti di Stato e fattorie collettive di tipo socialista.

Stalin ha dichiarato anche che il piano quinquennale, che prevedeva 5 milioni di ettari seminati per gli sfruttamenti di Stato, sarebbe ormai superato e raggiungerebbe gli 8 milioni di ettari circa.

Passando a parlare della situazione dell'operaio ha rilevato che i salari sono aumentati del 167 per cento in confronto alla media dell'anteguerra.

L'aiuto ai contadini si è espresso in questi ultimi anni con una somma di almeno 4 miliardi di rubli.

La percentuale del numero di abitanti che sanno leggere e scrivere si è elevata dal 33 per cento, cifra dell'anteguerra, al 62,5 per cento.

Malgrado questa constatazione ottimista Stalin ha aggiunto:

E' ormai tempo che noi procediamo all'organizzazione dell'istruzione elementare obbligatoria e generale. Dinanzi a noi si eleva il compito di organizzare un'offensiva contro gli elementi capitalisti del paese, sul fronte generale, e di isolare gli elementi opportunisti che sono nei nostri ranghi e che impediscono questa offensiva e mancano di fede nella vittoria.

Stalin ha assegnato al partito come compito prossimo la ripartizione regolare dell' industria, soprattutto la creazione di una base carbonifera e metallurgica negli Urali ed in Siberia, la ripartizione regolare delle branchie principali dell'agricoltura, la lotta contro l'abuso della burocrazia, il rialzo della produzione di lavoro, il miglioramento del vettovagliamento, l'organizzazione razionale del credito e della circolazione monetaria, la creazione di riserve, lo sviluppo ed il rafforzamento della metallurgica nera, lo sviluppo e l'accelerazione dell'industria leggera, la razionalizzazione, il ribasso dei prezzi di costo ed il miglioramento delle qualità di produzione, lo sviluppo del l'autorità e delle responsabilità personali dei dirigenti, delle istituzioni e delle imprese, lo sviluppo ed il rafforzamento dell'allevamento dei bestiami e della cultura delle piante necessarie all'industria, lo sviluppo ulteriore e la formazione di fattorie collettive e di domini agricoli di Stato, la liquidazione su questa base, dei kulaki e la riorganizzazione dei trasporti.

Parlando dello sviluppo interno del partito Stalin ne ha esposto dettagliatamente il compito sottolineando che il partito riporterà vittoria sul trozkismo e la tendenza di destra, e che la linea leninista del partito trionferà su tutto il fronte nella lotta contro le deviazioni. Nessuno contesta più il fatto indubbio che il partito non è mai stato così come ora legato fermamente intorno al comitato centrale.

Il partito — ha concluso Stalin — è più che mai unito ed il 16.o congresso è uno dei rari congressi dei partiti in cui si è potuto constatare come non vi fosse nessuna opposizione cristalizzata e consolidata capace di opporre la propria linea speciale alla linea centrale del partito. (!)

Durante la discussione che ha avuto luogo intorno al rapporto di Stalin, alcuni oratori hanno richiesto da parte degli antichi capi della opposizione di destra, dichiarazioni categoriche sulla loro attuale condizione.

Uglanof, uno dei rappresentanti dell'opposizione di destra, già segretario del comitato del partito comunista di Mosca, si è dichiarato pronto ad agire, col partito, e, malgrado i fatti conosciuti, ha negato di aver partecipato ad una qualsiasi azione separatista. Il suo discorso è stato interrotto dalle esclamazioni ironiche dei delegati che hanno rilevato l'insufficienza delle sue dichiarazioni.

Un gran numero di congressisti ha chiesto anche una decisione sulla sorte di Trotzky e sulla durata del suo esilio.

La direzione del partito ha dichiarato essere necessario che Trotzky resti in esilio perchè si conservi l'autorità dello Stato, che tale esilio ebbe per iscopo di reprimere completamente i moti antirivoluzionari che si manifestavano intorno a Trotzky. Siccome Trotzky è ora il capo della controrivoluzione social democratica, che sarebbe causa della distruzione della dittatura comunista, è evidente di conseguenza, che non si possa far questione alcuna per il suo ritorno in Russia.

L'Ambasciatore italiano ha lasciato Mosca

MOSCA, 2 matt.

L'Ambasciatore d'Italia Cerruti ha lasciato ieri Mosca.

In margine alla questione maltese

Nessun incarico della S. Sede a mons. D'Andria

LONDRA, 2 sera

Mons. D'Andria uno dei più quotati parlamentari maltesi, di parte nazionalista che si trova da qualche tempo a Londra smentisce l'informazione pubblicata dai giornali secondo la quale egli sarebbe stato inviato dal Papa per la questione di Malta e aggiunge che la sua visita a Londra non ha nulla a che vedere colla Santa Sede. Egli ha detto di trovarsi a Londra per aiutare i Vescovi maltesi e che fa del suo meglio per mettere l'opinione pubblica al corrente della situazione di Malta e per permettere agli inglesi di buona volontà di farsi un'idea giusta e vera della crisi di Malta.

La sfrontatezza di Strickland e la sua interpretazione all'allocuzione pontificia

LONDRA, 2 sera

Lord Strickland ha lasciato Londra oggi per via aerea e conta di arrivare il 4 a Malta donde il giorno 9 ripartirà nuovamente per Londra. In un colloquio con un Redattore dell' Agenzia Reuter Lord Strickland ha dichiarato che l'allocuzione del Pontefice è una felice indicazione del desiderio del Santo Padre di controbilanciare la impressione che il Vaticano approvi l'ingerenza Episcopale nella politica di Malta. Ma ha concluso Strickland nell'allocuzione non vi è ancora una censura dell'influenza morale indebitamente esercitata dalla lettera pastorale dei Vescovi contro la legge di Malta.

La Delegazione italiana alla Società delle Nazioni

ROMA, 2 sera

La Delegazione italiana alla II.a sessione ordinaria della assemblea della Società delle Nazioni è stata formata come segue:

Delegati: S. E. l'on. Dino Grandi, Ministro degli affari esteri; S. E. il prof. Vittorio Scialoia, Ministro di Stato sen. del Regno; S. E. il conte Lelio Bonin Longare Ministro di Stato, Ambasciatore di S. M., senatore del Regno. *Delegati supplenti*: S. E. Giuseppe De Michelis, Ambasciatore di S. M., senatore del Regno; on. Stefano Cavazzoni, senatore del Regno; Generale Alberto De Marinis Stendardo di Ricigliano, sen. del Regno.

Delegati aggiunti: S. E. Massimo Pilotti, Primo Presidente di Corte di Appello, on. Silvio Suvich, deputato del Parlamento, gr. uff. Ginio Brocchi Consigliere di Stato; gran uff. Amedei Giannini comm. prof. Giuseppe Gallavresi.

Consiglieri tecnici: comm. Augusto Rosso, Ministro plenipotenziario delegato aggiunto al Consiglio della S. O. N. Console Emilio Pagliano, Ministro plenipotenziario, comm. Buti Ministro plenipotenziario; Don Fabrizio Ruspoli, Capitano di Vascello, Conte Giuseppe Ranieri Biscia, Capitano di Vascello, gr. uff. Emilio Giglioli, Tenente Colonnello di Stato Maggiore. (*Stefani*).

Biglietti del Banco di Napoli e di Sicilia

ROMA, 2 sera

Col 31 dicembre del corrente anno scade il termine stabilito dal R. D. del 6 maggio 1926 n. 821 (convertito in legge 25 giugno 1926 n. 1262) per il cambio dei biglietti del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia. Pertanto quelli di tali biglietti, che entro l'accennato termine non saranno stati presentati per il cambio alle filiali dei predetti due Banchi e della Banca d'Italia rimarranno prescritti.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 2 sera

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il card. Donato Sbarretti, vescovo suburbicario di Sabina e Poggio Mirteto, prefetto della S. Congregazione del Concilio,

il card. Alessio Ascalesi, arcivescovo di Napoli,

Mons Salvatore Baccarini, arcivescovo eletto di Capua,

Mons. Giuseppe Guitard Y Vilardebo, vescovo di Urgel,

Mons Giuseppe Batignani, vescovo di Montepulciano,

Mons Antonio Pietro Fourquet, vescovo titolare di Temisonio, Vicario apostolico di Canton,

Mons. Augusto Bertazzoni, vescovo eletto di Potenza e Marciso Nuovo.

La berretta ai nuovi Cardinali

Stasera Pio XI ha imposto solennemente la mozzetta e la berretta rossa ai nuovi cardinali creati nel concistoro di ieri l'altro.

La cerimonia si è svolta nell'aula concistoriale.

Alle ore 18,30, Pio XI, accompagnato dai prelati e dignitari della corte, si è portato nella sala del concistoro e si è assiso in trono.

I novelli cardinali attendevano nella sala Matilde con i loro gentiluomini e famigliari.

Chiamati da uno dei maestri delle cerimonie, si presentavano innanzi al trono ad uno ad uno: il Papa imponeva loro la mozzetta, la croce pastorale e sul capo la berretta rossa. Quindi li abbracciava affettuosamente

I novelli cardinali hanno sfilato avanti al Papa in questo ordine: per il primo, il card. Leme Di Silveire Cintra, arcivescovo di Rio De Janeiro, e poi tre cardinali di Curia: Marchetti Selvaggiani, Rossi e Serafini e, in ultimo, il card. Liemart, vescovo di Lilla.

Dopo l'imposizione della berretta, il primo dei nuovi porporati, ossia il card. di Rio De Janeiro, ha rivolto al Pontefice, anche a nome dei suoi colleghi, un indirizzo di devozione e ringraziamento, al quale il S. Pdre ha risposto facendo l'elogio di ciascuno dei Porporati, accennando alle doti a benemerenze per le quali ha creduto di assumerli al supremo consesso cardinalizio.

La cerimonia si chiudeva con la Benedizione apostolica impartita dal Papa.

Erano presenti al Rito il Cardinale Segretario di Stato i Maestri delle cerimonie, alcuni membr del corpo diplomatico, i parenti ed amici dei nuovi cardinali e rappresentanze venute appositamente.

Domani alle 10, avrà luogo il concistoro pubblico, nel quale il Pontefice imporrà il cappello cardinalizio — *galerum rubrum* — ai nuovi cardinali.

La cerimonia si svolgerà nell'aula delle benedizioni.

Dopo il concistoro pubblico, il Papa terrà nell'aula concistoriale il concistoro segreto, per la chiusura e l'apertura della bocca e altre cerimonie di rito.

In questo concistoro segreto il Papa preconizzerà il vescovo titolare di Olimpo di Licia, di rito bizantino slavo, il Padre Francesco Bucys, preposito generale della congregazione dei chierici regolari mariani.

La guarigione del Card. Vannutelli

La malattia del decano dei cardinali, S. E. Vannutelli, dopo la sua ultima gita ad Ostia per la benedizione della statua di S. Nicola e per la festa del mare, è ormai risoluta favorevolmente.

Già da qualche giorno il porporato può lasciare il letto per parecchie ore e segue le pratiche dei numerosi dicasteri ai quali presiede.

Data l'eccezionale robustezza della sua costituzione si prevede che tra breve potrà considerarsi terminato anche questo periodo di convalescenza e di riguardi a cui si sottopone, per le premurose insistenze dei familiari.

Il proselitismo dei cattolici greci

Un'inchiesta giudiziaria

"Non luogo a procedere„

Due anni fa, mentre il metropolita ortodosso scismatico di Atene Papadopolus, entrava solennemente nella chiesa dei SS. Costantino ed Elena al Pireo, certo Karagianides, barbiere, findendo di baciargli la mano, con fulminea rapidità, lo ferì alla guancia.

Il popolo presente indignato avrebbe ucciso il barbiere, se non fosse intervenuta la polizia.

Si trattava di un partigiano del vecchio calendario, esponente di un gruppo guidato dal monaco ruteno Cotteo, che voleva provocare le dimissioni dell'arcivescovo, considerato come fautore della riforma del calendario.

Mons Giorgio Calavassi dei Cattolici di rito greco, del Vicariato di Costantinopoli e di tutti i greci, riprovando l'odioso attentato, sentì il dovere di esprimere il suo profondo rammarico e di mostrarsi con lui solidale contro i violatori del rispetto dovuto all'autorità ecclesiastica.

Con lui si unì tutto il clero cattolico, per congratularsi dello scampato pericolo e per fare voti di pronta guarigione del prelato ortodosso.

Mons. Papadopolus rispondeva ringraziando, ma prendeva qui occasione per rivolgere alcune critiche sull'attività dell'Ordinario cattolico.

Si iniziò quindi una polemica svoltasi con lettere da ambo le parti.

L'accusa principale, che venne fatta ai cattolici di rito greco è quella di praticare con ogni mezzo, specialmente col denaro, il proselitismo, proibito dalla costituzione nazionale, sempre per asservire a Roma e latinizzare la Chiesa greca.

Mons. Calavassi affermava invece, che non può essere negato a un greco cattolico l'uso del rito, proprio della sua patria.

Ora il Governo greco con dichiarazione ufficiale del ministero dei culti ha notificato, che l'inchiesta giudiziaria provocata dall'arcivescovo ortodosso contro i cattolici sotto l'accusa di proselitismo immorale, si è chiusa con un non luogo a procedere.

Alte parole del Pontefice

all'udienza dei medici cattolici

La vera scienza serve la Fede

CITTA' DEL VATICANO, 2 sera

Il S. Padre ricevette circa un centinaio di medici cattolici venuti a Roma per acquistare il Santo Giubileo e studiare il contributo speciale, che i medici possono dare a l'attuazione del programma dell'Azione Cattolica. Al Convegno si sono avute oltre settecento adesioni. A capo del scelto gruppo erano: Padre Gemelli Rettore Magnifico dell'Università del Sacro Cuore di Milano e il comm. Ciriaci presidente generale della Giunta centrale dell'Azione cattolica italiana. Fra i presenti erano i proff. Perez di Roma, Piccini di Venezia, Pichi di Firenze, Caronia di Napoli, Lami di Venezia, Palmieri di Napoli, Mazzoni di Ferrara, Marchisio di Novara.

La parola di Pio XI

Il Santo Padre dopo averli passati in rassegna nell'aula concistoriale interessandosi vivamente di ciascuno pronunciava un paterno discorso. In altre occasioni aveva pensato agli studenti cattolici con fierezza paterna e aveva detto che essi non possono non essere i migliori studenti. Ora vedendo i medici cattolici sentiva tutta la gioia di saperli e di volerli medici modello e proprio perchè cattolici. In essi la medicina è al servizio di Dio, onora Dio e pertanto, secondo i dettami della Chiesa e del suo Capo visibile in terra, da questa armonia tra la cura dei corpi e il valore dello spirito derivava una nuova prova dell'amore immenso con cui Dio non soltanto ha creato le creature umane, ma l'ha redente e arricchite di doni universali e sopranaturali, talchè l'esistenza terrena non è che un episodio della grande vita celeste ed eterna a cui tutti siamo chiamati.

Il Santo Padre esprimeva il suo particolare godimento nel vedere quei cari figli, quell'eletta accolta di medici credenti e praticanti, eppur fedeli alla scienza, in questa, anzi, eminenti e distinti tanto da meritare grande onore.

Il razionalismo che decade

Siffatto magnifico numero denotava subito un grande sensibile regresso del razionalismo e del materialismo una volta così fortemente fiorenti fra la classe dei medici.

S. S. lo constatava con compiacenza e amava ricordare come proprio pochi giorni prima di quella udienza gli era giunta da Parigi, da un giovane medico cattolico, che non fa mistero della sua fede, una pubblicazione, una tesi di laurea sopra alcune guarigioni di Lourdes. E' la prima volta, proseguiva il Santo Padre, che un simile lavoro viene proposto come tesi di laurea e l'autore non solo è approvato, ma laureato con menzione onorevolissima e la pubblicazione non solo reca il visto della Curia Arcivescovile, ma anche il visto del Decano della Facoltà Medica e dell'Accademia di Medicina.

Il S. Padre considerava ciò come benefico segno dei tempi che si verificava anche al di là delle Alpi, ove pure il materialismo e il razionalismo segnano oggi un giocondissimo regresso. Nei due fatti, ossia nell'invio della pubblicazione da Parigi e nella visita di quei figli S. S. vedeva dunque una coincidenza sintomatica e consolante.

Proseguiva poi il Santo Padre dicendo che aveva veduto il programma dei lavori che i medici cattolici si sono proposti e se ne compiaceva, anche perchè essi, venuti ad acquistare il S. Giubileo, dunque per un motivo così alto e sopranaturale, avevano preso l'occasione per intendersi e affiatarsi sempre meglio sul modo di poter rendere la loro opera scientifica ad onore di Dio e per il bene delle anime e per fare del loro lavoro una vita intessuta di un'operosità benefica alle anime attraverso i corpi.

Medicina e sacerdozio

Aveva veduto Sua Santità, nel loro programma, un punto che parlava di ritiri spirituali per medici. A questo proposito ricordava di aver pubblicato un'enciclica sugli esercizi spirituali per tutti i fedeli e vedendo come veniva ascoltato, ne godeva e pensava quanto diceva il Manzoni: « Affinchè le cose della vita vadano bene, bisogna pensare, sentire e meditare ». E questo vogliono fare ed essere gli esercizi spirituali.

Fu infatti un santo che vedendo vacillare un medico gli rivolse le celebri parole: « Medice cura te ipsum ». Bisogna pensare innanzi tutto a se stessi, pensare alla propria vita presente e futura, arricchirsi perciò di tutti quei tesori di bene dei quali noi potremo arricchire gli altri e di ciò, a medici specialmente, non manca l'occasione. Come il corpo non può vivere separato dall'anima, così il medico può tenere unita la cura delle anime alla cura del corpo. Si dice che al sacerdozio è riservata la cura delle anime e al medico la cura dei corpi, ma non è così, perchè tante volte dal medico possono procurarsi dei veri benefici alle anime, che non si sarebbero riusciti ad avere da parte di sacerdoti. E' dunque una vera partecipazione di apostolato che il medico può esercitare e innumerevoli sono i benefici che possono derivare alle anime degli individui che si trovano nelle mani loro.

Qualche volta è stato persino constatato che una parola del medico è stata più efficace di quella del Papa stesso. E ciò si spiega. Vedasi, per esempio, sull'argomento della decenza del vestire quante volte si è constatato che si chiede la complicità del medico, perchè non ponga il suo veto. Una sua salutare parola ha indotto invece alla resipiscenza.

La scienza che tradisce

La missione del medico è importantissima, perchè spesso si fanno passare per esigenze mediche quelle che non lo sono e si fa risalire al medico una complicità che non deve esistere.

Vi sono medici, specialmente esteri, che incoraggiano il nudismo, la coltura della nudità, ma vi sono pure medici esteri che hanno levata forte la voce, si sono imposti, hanno combattuto in nome della medicina stessa. Vi sono pertanto tanti altri casi, che vengono di continuo annunciati sotto altri pretesti che, se prendessero piede fra i cultori e rappresentanti della medicina disastrose sarebbero le conseguenze; per esempio, nella vita coniugale, nei rapporti sessuali, nei delitti contro la maternità, nell'ammettere il così detto aborto terapeutico.

Bisogna avere piena riverenza alla scienza vera e onesta, ma quando sotto nome scientifico si vogliono fare passare fatti che non sono umani, allora non si può non sentire consolazione nel constatare che nelle file dei medici si moltiplicano quelli che non solo pensano, ma studiano e praticano con gli occhi rivolti ai destini eterni, ai valori spirituali a Dio.

Se in tutte le cose, aggiungeva il S. Padre, è prima desiderabile la buona qualità e poi la quantità, i pochi purchè buoni, è ancor più desiderabile in modo speciale per i medici cattolici: buoni e molti.

Questo era l'augurio che sgorgava dal cuore del Padre e con questo voto egli impartiva tutte le benedizioni che i convenuti desideravano: ad essi, a quanto rappresentavano.

Voleva poi impartire una benedizione speciale anche ai loro malati, perchè sono essi che hanno maggiore bisogno delle benedizioni del Cielo.

Soggiungeva infine di voler distribuire loro come ricordo della udienza la medaglia con l'effigie del Beato Don Bosco, che aveva conosciuto personalmente.

Terminato il discorso, il S. Padre impartiva la Benedizione apostolica e lasciava la sala acclamato dai medici.

Ampie direttive della Giunta Centrale

alla riunione dei Consigli Superiori

Azione cattolica, Concordato, unioni professionali, stampa cattolica

ROMA, 2 sera

Il convegno dei Consigli Superiori delle cinque branche dell'Azione Cattolica, che ha avuto la sua più felice e fortunata conclusione nella udienza del Santo Padre, da noi largamente riferitavi, è stato pure assai importante per gli argomenti trattati.

L'apertura ebbe luogo nella chiesa di S. Agostino con la S. Messa celebrata da Mons. Sargolini, assistente generale della Gioventù Cattolica italiana, il quale rivolse ai convenuti opportune parole.

Nella sala Pio VI, in via della Scrofa 70, ebbero quindi inizio le adunanze presiedute dal Comm. Ciriaci.

Il presidente della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica, ha rivolto ai convenuti parole di saluto, sottolineando il significato dell'adunata. Il convegno — egli disse — ha questi scopi: favorire l'indirizzo unitario e quasi dare il senso concreto dell'unità di tutto il movimento cattolico; studiare e deliberare circa i problemi più urgenti che interessano tutte le organizzazioni cattoliche; rendere al Sommo Pontefice, nel chiudersi dell'Anno giubilare, l'omaggio collettivo dell'Azione Cattolica italiana.

Il Presidente generale rileva quindi la costante e paterna sollecitudine del Santo Padre e della gerarchia ecclesiastica per l'Azione Cattolica; e in argomento rileva l'importanza di due recenti documenti: la lettera del Cardinale Segretario di Stato sui rapporti tra l'Azione Cattolica e le Opere ausiliarie e la lettera del Cardinale Prefetto della Sacra Congregazione dei Religiosi sulla collaborazione delle RR. Suore all'Azione Cattolica.

L'Azione Cattolica in Italia

Il Presidente dà quindi la parola a Mons. Boni, direttore dell'ufficio delle Giunte Diocesane, il quale legge una dettagliata relazione sullo stato attuale dell'Azione Cattolica Italiana.

Sulla relazione si apre la discussione, a cui partecipano il prof. Corsaro di Napoli, Fratel Alessandro Alessandrini, il comm. Pericoli, la sig.na Marchesa Pallavicino, il commendator Panighi di Milano, Mons. Civardi, Mons. Cavagna, il prof. Pistolesi di Pisa, il dott. Passerelli di Roma, il prof. Bettazzi di Torino, don Prosperini di Verona.

Alle ore 16, dopo l'udienza del S. Padre, furono ripresi i lavori del convegno.

Nel pomeriggio i partecipanti al convegno si riuniscono per le relazioni Roveda e Rimoldi.

L'Azione Cattolica e il Concordato

Parla su questo argomento Mons. Ferdinando Roveda, segretario generale dell'Azione Cattolica Italiana. Comincia la sua esposizione mostrando come dagli articoli medesimi del Concordato Lateranense, e dalla stessa natura dell'Azione Cattolica, così com'è stata stabilita dai documenti pontifici, appare chiaramente il dovere che hanno gli organizzati di collaborare all'attuazione dei patti.

Il relatore passa quindi ad esporre i mezzi di cui si possono giovare i cattolici a praticamente attuare lo spirito e la lettera del Concordato.

Ma vi è anche un altro modo di collaborare e, più particolare. L'Azione Cattolica può notevolmente contribuire a che si attuino alcuni articoli del Concordato. Questi in modo speciale:

Art. 11 — Sulle feste religiose riconosciute anche dallo Stato Italiano: occorre che dette feste siano veramente santificate, sia coll'astensione dal lavoro, sia coll'adempimento dei doveri religiosi.

Art. 34 — Sul matrimonio religioso, riconosciuto anche agli effetti civili. Bisogna insistere sull'importanza grande dell'articolo facendo rilevare la grandezza e l'eccellenza del Sacramento del matrimonio. L'attuazione dell'articolo non deve ridursi ad un semplice mutamento di luogo e di persone che asssistono al rito matrimoniale.

Art. 36 — Sull'insegnamento religioso. L'A. C. I. ha un duplice compito: 1) dare all'autorità ecclesiastica anche laici che possono insegnare e se mai supplire alla mancanza del clero; 2) da parte dei genitori cristiani interessarsi perchè l'istruzione religiosa sia data in modo conveniente. Questo secondo compito spetta evidentemente all'autorità ecclesiastica; i genitori però possono segnalare i casi in cui vi fossero comunque deficienze.

Art. 37 — Sulle organizzazioni nazionali (corsi premilitari, avanguardisti, e balilla, ecc.): l'A. C. I. può trovare in queste organizzazioni un campo di lavoro, sia provvedendo a che i doveri religiosi e morali siano osservati (prendendo gli opportuni accordi coi dirigenti locali e segnalandoli all'autorità diocesana), sia procurando che i propri soci svolgano anche in questa organizzazione la loro opera di apostolato religioso e morale.

Art. 43. — Circa l'Azione Cattolica è riconosciuta non in astratto, ma nelle sue organizzazioni: a queste organizzazioni è riconosciuta una personalità propria ad essi si riconosce il compito di diffondere ed attuare i principi cattolici: ogni volta adunque che si richiamerà il rispetto e la attuazione dei principi cattolici, si agirà in conformità del Concordato ed a bene della Patria.

L'Azione Cattolica peraltro tenderà a sempre più svilupparsi osservando le due condizioni poste nel Concordato, cioè: l'assoluta dipendenza dalla gerarchia e la superiorità sui partiti politici.

La relazione di Mons. Roveda è accolta da vivi applausi. Segue la discussione, dopo di che l'ordine del giorno presentato dal relatore è approvato.

I raggruppamenti professionali

La Sig.na Rimoldi presidente dell'Unione Donne Cattoliche, parla intorno ai raggruppamenti professionali. Premessi i motivi che rendono necessario il raggruppamento professionale dei soci dell'Azione Cattolica, la relatrice espone alcuni criteri d'organizzazione che potrebbero esser seguiti nel formare i nuclei sopradetti.

La classificazione dei soci (o delle socie) appartiene ai quadri dell'organizzazione fatta in base alla categoria professionale cui ciascuno appartiene, dà i vari « raggruppamenti professionali ».

Si hanno così aggruppamenti in seno a ciascuna organizzazione nazionale (uomini, donne, gioventù maschile, gioventù femminile).

Gli « aggruppamenti » non formano delle unità organizzative con propri organi direttivi, distinti dagli organi dirigenti delle organizzazioni nazionali; ma sono sezioni dell'intera organizzazione di cui devono seguire direttive e programmi e con la quale operare armonicamente per raggiungere gli scopi comuni, pur agendo nel campo specifico della classe professionale dalla quale ripetono la denominazione (sezione medici, sezione insegnanti, sezione sarte).

Qui la relatrice parla degli organismi burocratici e di « Commissioni di Collegamento » che provvedono alla coordinazione dei lavori.

Tali « commissioni » dovrebbero avere una loro funzione che può essere riaffermata in questi punti:

I) Formazione specifica dei soci della categoria rappresentata per la conoscenza dei problemi che la riguardano e pe ril raggiungimento dei fini che l'A. C. I. si propone nell'ambiente particolare. (scuola, officina...).

II) Iniziative collettive di accostamento di elementi della stessa professione, non iscritti all'A. C. I.

III) Studio dei problemi e degli interessi del lavoro nel campo professionale specifico.

IV) Tutela religiosa e morale, individuale e collettiva (con interessamento circa i contratti di lavoro) della classe lavoratrice.

V) Rilievi di condizioni morali professionali (con inchieste) della classe rappresentata e iniziative per i miglioramenti desiderabili.

VI) Assistenza pratica nell'esercizio della professione, con segretariato per informazioni, aiuti, concorsi, borse di studio, ecc.).

Segue una viva discussione.

Con la relazione della Sig.na Rimoldi si chiude la prima giornata del Convegno.

La mattina del 29 giugno i congressisti hanno assistito alle funzioni in S. Pietro per la canonizzazione dei Beati Martiri Canadesi e del Beato Roberto Bellarmino.

Nel pomeriggio, sempre nella sala Pio VI, continuano i lavori del Convegno.

Il Consiglio parrocchiale

Mons. Civardi, Direttore dell'Ufficio Stampa dell'A. C. I. parla sul funzionamento del Consiglio Parrocchiale. Dopo aver mostrato l'importanza essenziale di codesto organismo, la sua capacità a coordinare e valorizzare le singole energie, egli fa voti:

1. Che il Consiglio Parrocchiale sia argomento di trattazione nelle assemblee Diocesane delle Organizzazioni cui partecipano i presidenti delle associazioni parrocchiali, membri di diritto del Consiglio Parrocchiale medesimo.

2. Che di questo organismo si parli talvolta anche nella stampa di organizzazione.

3. Che i Consigli Superiori delle Organizzazioni fomentino sempre più nei dirigenti diocesani e parrocchiali quello spirito di cristiana solidarietà, che è condizione psicologica indispensabile a ogni efficace coordinamento di forze, e quindi promessa dei migliori risultati collettivi della nostra azione.

4. Che i Presidenti delle associazioni parrocchiali si prestino volonterosamente e cooperino col Parroco nella costituzione e funzionamento del Consiglio Parrocchiale.

I voti espressi dal relatore vengono accolti dopo una breve discussione.

Moralità e stampa

Il Comm. Camillo Corsanego, parla dell'azione per la moralità.

Sopratutto egli insiste sulla necessità di dare un'indirizzo uniforme all'opera di difesa morale affidata ai segretariati.

E perciò egli crede opportuno formulare il voto che codesti Segretariati ricordino che solo una intensa vita Spirituale può preservare e restaurare la purità degli individui, della famiglia, del popolo cristiano. Chiede ancora che gli appartenenti ai Segretariati per la moralità conoscano la legislazione italiana per porne in luce i pregi e rilevarne le lacune; promuovano un'assidua opera di segnalazione di abusi e di disordini; che infine, incoraggino le iniziative (teatri educativi, stampa, cinematografo) atte a preservare la gioventù dall'immoralità.

Conclude mostrando come sia buon criterio di lavoro, affrontare via via i problemi più urgenti, più che affrontarli in blocco.

L'esposizione del Comm. Corsanego provoca una lunga discussione, i voti da lui formulati vengono accolti.

Su l'argomento della stampa di organizzazione parla l'Avv. Angelo Raffaele Jervolino Presidente Generale della Gioventù Cattolica Italiana.

L'esposizione dell'Avv. Jervolino è ampiamente discussa dai presenti.

Il Comm. Augusto Ciriaci chiude le giornate del Convegno rilevandone il felice esito e ringraziando gli intervenuti. Uno speciale saluto manda agli Assistenti Ecclesiastici dei Consigli Superiori che tanto hanno contribuito all'esito dell'adunata.

Opinioni e fatti

Una ordinanza podestarile

Il Podestà di Magnano in Riviera ha emanato una ordinanza del seguente tenore:

«Allo scopo di disciplinare le manifestazioni sportive che si svolgono sul campo del Littorio di proprietà comunale, in modo da non intralciare il regolare andamento delle funzioni religiose: visto le seguenti disposizioni in merito ordina: è vietato a chiunque usare il Campo sportivo del Littorio di proprietà comunale nel tempo in cui hanno luogo le funzioni religiose e precisamente dalle ore 15 alle 16 nella stagione estiva, e dalle ore 14 alle 15 nella stagione invernale.

Ai contravventori sarà inflitta una ammenda da L. 10 a 25 e saranno inoltre sequestrati gli arnesi del gioco ».

A questa ordinanza diamo il plauso più vivo.

Un'ora di calcio differita non può nuocere all'attività sportiva mentre favorisce quella spirituale: Se è giusto e anche doveroso dare ai giovani la possibilità di irrobustirsi e di divertirsi mediante il sano sport sta bene che si riconoscano i sacrosanti diritti della Religione che è pur quella dello Stato e che presiede alla elevazione morale e alla formazione della balda gioventù nostra. La domenica non è il giorno del Signore?

Citiamo quindi ad elogio la delibera podestarile di Magnano in Riviera.

Fallimento di cuore?

E' stato chiesto allo scrittore francese Francis de Miomandre, che cosa pensasse sul fallimento del cuore nell'attuale generazione giovanile.

L'autore di Ecrit sur de l'eau *ha scansato la questione che gli veniva posta: a sua volta si volse al camaleonte col quale stava giocando: «Non è vero, gli disse, che questo fallimento di cuore è solo apparente? I giovani sono come te. Tu, Seti, non cambi, che di colore; ma, sotto, sei sempre lo stesso. Sei l'emblema della costanza. Hai delle idee fisse. Quando vuoi andar da qualche parte, nulla ti può arrestare. Sei testardo, ostinato e simpatico. Solo ciò che ti ricopre si cambia, prende sfumature, iridiscenze, si adatta all'ambiente come le attitudini della gioventù. La insensibilità dei giovani non è che una apparenza. E' una attitudine di difesa, che essi prendono dinnanzi alla società feroce di oggi. Se i giovani lasciassero veder il loro cuore, sarebbero divorati... In fondo, la gioventù resta quello che fu sempre, quello che essa è di costituzione: piena di illusioni e tenera ».*

Ma non è questo un pezzo sentimentale?

A noi pare, che il nascondimento del cuore sia una camaleontica viltà suggerita, oggigiorno, dalla paura che mal ne incolga.

La giovinezza oltre che tenera e facilmente illudibile, deve essere — a differenza del camaleonte — sanamente e coraggiosamente affettiva.

Il cuore deve pure affrontare moi te buone battaglie aperte, amare qualche cosa che valga la pena di un rischio.

Fuori, dunque, dalle trincee della insensibilità e dai suoi ripari equivalenti alla diserzione.

Adhelante Pedro

Non pare a molti colleghi della stampa italiana di esagerare un pochino scocciando i francesi che hanno lasciato con un anticipo di cinque anni la Renania e rovesciando nel biondo fiume le proprie lagrime di commozione gioiosa insieme a quelle dei tedeschi? Senza alcuna ombra di odio, riconosciuto la grave inopportunità di alcuni metodi di occupazione e pur non condividendo il rammarico tragico dei chauvinisti di Francia, non dimentichiamo le giornate di Caporetto, non dimentichiamo le stragi del Belgio e che cosa mai sarebbe avvenuto, se a Vittorio Veneto non fosse stata data la prima botta finale agli eserciti austro-germanici.

Lo scafo in mare

Domenica ad Anversa è stata varata la nave belga « Joséphine Charlotte ». Madrina era la Principessa Giuseppina Carlotta, figlia dei Duchi di Bramante, che ha attualmente tre anni ed è perciò la più giovane madrina del mondo.

La Principessina chiese con ansia alla madre, la Principessa Astrid, come doveva fare per tagliare il nastro simbolico e dopo di averlo reciso con una piccola ascia d'argento, chiese: — Dove va questa grande nave? — Ma quando poi vide lo scafo scendere in mare, restò molto impressionata e parve anzi sul punto di piangere. Il figlio dell'amministratore del porto, Pietro Greiner, le porse però un meraviglioso fantoccio in abito da marinato e il piccolo Greiner, un bimbo di 4 anni, le presentò un gran fascio di fiori accompagnato da un sonoro bacio.

La Principessina, subito rasserenata, salutò graziosamente la folla, che scoppiò in frenetici applausi.

Dolori di bambina, che presto scompaiono: ma la vita è una sequela di distacchi, ai quali non sempre soccorre un compenso.

(cierre)

Parole d'oro

JOSEPH LEONARD

medico, poeta e autore drammatico (n. 1795 m. 1840) dice:

„ L' uomo passa la prima metà della vita a rovinarsi la salute, e la seconda metà a curarsela „ ...

... ma se berrà costantemente l'Idrolitina passerà bene la prima e a seconda metà della vita.

" Le acque minerali naturali in genere posseggono benefici principii che la natura ha dati e suddivisi a suo capriccio, con la Idrolitina invece si compone un'acqua dalla Scienza debitamente dosata. „

Prof. Dott. DIOSCORIDE VITALI
già Direttore dell'Istituto di Chimica farmaceutica della R. Università di Bologna

A. GAZZONI & C.
BOLOGNA

IL 17 LUGLIO 1930

avrà luogo immancabilmente in **Roma** la estrazione della **Grandissima Tombola** con premi in contanti per **L. 850.000**.

Concorrere con una mite spesa al bene delle **Opere Ospedaliere e Assistenziali della Lunigiana e Garfagna**. na è dovere di ogni buon italiano. Oltre fare del bene, si corre l'alea di poter guadagnare **Mezzo Milione** con sole **L. 5** od altre somme sempre rilevanti.

Siamo agli ultimi giorni di vendita delle cartelle del costo di L. 5 e delle Buste della Fortuna del costo di L. 40. In vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati che tengono esposto al pubblico l'avviso di questa Grandissima Tombola e presso la **Commissione Esecutiva in Roma, PIAZZA DEL GESU' 48.**

Ripetiamo che il primo premio è di L. 500.000 e può essere guadagnato con sole Lire Cinque.

L'AVVENIRE D'ITALIA

ABBONAMENTI ESTIVI

Per 15 giorni L. 3,50
Per un mese „ 6,50
Per due mesi „ 12,50

LA FIORITA
Rivista Quindicinale per Signorine
Abbonamento L. 14

VILLA JEANETTE
ABBAZIA

Situata nel centro, sulla riva del mare, dirimpetto allo stabilimento balneare - Cento letti - Acqua corrente ogni camera - Appartamenti con bagno - Trattamento signorile - Pensioni complete da L. 36 in poi.

PENSIONE RISTORANTE
ROCCA DI ROFFENO
m. 700 s. l. mare
Clima salubre - Boschi - Acque salutari

A soli 52 Km. da Bologna: Staz. ferr. Vergato, Auto arrivi treni del mattino. Ogni lunedì mercoledì e sabato Auto-corriera da Roffeno ore 5,30, viceversa Porta Saragozza ore 17.

TUTTE LE COMODITA' MODERNE
Chiesa telefono, Assistenza medica, cucina bolognese.
PENSIONE DA L. 18 - 20 - 22, servizio compreso.

Per schiarimenti, prenotazioni, Zucchini, Via Altabella 14 A. (Negozio)

EPILETTICI,
NERVOSI, INSONNI, ISTERICI
curatevi, col **LUNAL COC**. Chi non lo trovasse alla Farmacia può richiederlo alla Officina Farmac. Lunal Coc di Bologna. Opuscolo gratis

RENI VESCICA VIE URINARIE
Cure Endoscopiche e Chirurgia
Dott. MATTIOLI Via Barberia 11 - ore 16 - Telef. 23-359 - Via Castiglione N. 109 (Villa Rosa) ore 10-11

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Milano, Via Mercalli 9: Bologna, Via Mentana 4.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di 6 inserzioni per tassa in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Affitti Appartamenti Locali
Cent 40 per parola, minimo 10 parole

AFFITTASI Saffi 21, appartamento, camere con due cucine Pietramellara 35, Negozio vasti e piccoli magazzeni. (761)

AFFITTASI piccolo locale come studio e due come magazzeno. - Cassetta G. Unione Pubblicità, Bologna. (786)

AFFITTANSI tre appartamenti signorili - Santo Stefano, 86. (877)

CERCASI (affitto) 6 camere, cucina bassi comodi, granaio, terrazza, centro, oppure piano terreno luminoso giardinetto medesime richieste. Cassetta 18 E, Unione Pubblicità Bologna. (868)

Colonia Marina del Collegio Pio IX
(diretto dai Fratelli di N. S. della Misericordia)
SENIGALLIA

Genitori, mandate i vostri figliuoli al mare con la colonia del Collegio Pio IX

Passeranno giorni indimenticabili a Sinigallia una delle più ridenti stazioni balneari dell'Adriatico; saranno trattati con amore e signorilità e voi avrete la gioia di aver contribuito al loro benessere.

E tutto ciò con una spesa molto modesta (L. 300 mensili sino a 13 anni; L. 400 dai 13 ai 16 anni; L. 500 altre 16 anni).

Trattamento — Colazione: Caffè e latte o cacao.

Pranzo — Minestra in brodo o pasta asciutta a volontà, piatto di carne con contorno, pietanza, formaggio o frutta.

Merenda — Pane e companatico.

Cena — Minestra o pietanza, carne o pesce con contorni, frutta.

Stabilimento balneare proprio arredato con tutti gli sport del mare.

Il Collegio dispone di Professori per eventuali ripetizioni.

Il Collegio può anche cedere un piano completamente libero, del suo fabbricato a Istituti e Colonie Marine.

Tre numeri speciali

della rivista illustrata « LA FESTA »: il N.o di Natale 1928 (L. 5); il N.o di Natale-Capodanno 1930 (L. 5); N.o speciale sulla visita dei Sovrani al Papa (L. 4) saranno inviati agli abbonati dell'«Avvenire d'Italia» che invieranno una cartolina vaglia di sole L. 5,—.

Coll'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini

A GERUSALEMME !

I. Itinerario
19 Agosto - 20 Settembre
Quota minima L. 2150

II. Itinerario
29 Agosto - 13 Settembre
Quota minima L. 1400
Visita in auto a tutti i luoghi santi (oltre 500 Km.)

Col I. itinerario, visita ad Atene, Costantinopoli, Rodi, Egitto; escursioni facoltative in Siria, Transgiordania, Cairo ecc.

A LOURDES!

Itinerario A
26 Agosto - 1 Settembre
Quota minima L. 275

Itinerario B
25 Agosto - 1 Settembre
Visita di Paray le Monial, Ars
Quota minima L. 475

Le quote comprendono viaggio alloggio e vitto per 4 giorni completi a Lourdes, auto, trasporti, distintivo, manuale, mance.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi a Bologna, Via Mentana N. 4 - a Milano Via Mercalli N. 9.

Crisi di civiltà?

L'umanità oggi soffre di un male generale: la mancanza di equilibrio.

Ciò è dovuto al fatto che la generazione attuale porta il peso funesto dell' eredità dottrinaria del secolo decimonono, il più materialista di tutti i secoli, quello che più ha favorito la tendenza all'egoismo e più ha celebrato il culto idolatra della libertà. Di una libertà intesa nel suo senso più corrotto perchè nemica di ogni autorità e impaziente di ogni regola.

Altra cosa invece è l'indipendenza, la quale va intesa come la libertà di fare senza timore ciò che è giusto e buono.

Il pensiero dottrinario materialista che ha dominato (negli ultimi 150 anni) nelle cattedre, nei fòri, nei parlamenti, nelle piazze, è stato caratterizzato da un pensiero senza ali, da un'azione senza generosità, da un realismo brutale, da un ideale goffo e bottegaio.

Che meschina epoca sarà giudicata dai posteri, questa che si è accontentata di sonnecchiare sul tiepido guanciale del suo molle epicureismo, paga soltanto di una pretesa civiltà che le ha dato case comode e spaziose, macchine per produrre e per distruggere, mezzi di locomozione sempre più veloci, appetiti sempre più insaziabili!

Io ammiro i complicati congegni della moderna meccanica, ma non credo ch'essi bastino a dare all'umanità quell' equilibrio che è la sola sorgente della vera felicità. La meccanicità esasperante della vita odierna, se può servire ad aumentare il benessere del corpo, finirà col soffocare lo spirito o almeno a lasciarlo appena vegetare. C'è poco da sperare nell'eredità morale di un'epoca che ha avuto per tratti caratteristici una intelligenza ironica, troppo malleabile, prodigiosamente avida di novità e di pettegolezzi e in fondo supremamente indifferente a tutto; una mancanza completa di ideali e di opinioni decise; un gusto imbevuto di dilettantismo decadente per la politica, la filosofia e l'arte; una grande inclinazione per tutto e nessuna decisa preferenza per nulla.

Questa epoca ha avuto paura di una cosa soltanto; delle salde credenze e dei partiti ad oltranza.

Essa non si è messa a suo agio se non attraverso le soluzioni monche e i loschi compromessi, compiacendosi soltanto di una politica, di una letteratura e di un'arte a mezz'aria; simile a quegli organismi che possono vivere soltanto nelle stazioni climatiche di media altezza, nelle quali non si corre il rischio di avere delle palpitazioni di cuore!

Vivere ad ogni costo tranquilla e far trionfare soltanto la mediocrità in ogni campo è stato il suo voto segreto e la sua palese soddisfazione.

Per lei l'uomo politico ideale è stato un Macchiavelli in sessantaquattresimo, dalla mentalità di barattiere e dal cuore di sicofante, pronto a sacrificare tutto e tutti pur di soddisfare la sua ambizione, ma ancora più pronto a soddisfare anche questa quando fosse stato in pericolo il suo quieto vivere.

Nulla di più spregevole che questo spirito di apatica prudenza, questa linea di azione a base di compromessi arlecchineschi, questo spirito anfibio che sempre ha esitato fra tutte le possibilità, senza mai far la sua scelta!

Infinito oggidì è il numero degli spiriti che intuiscono la necessità di spazzar via molte di quelle menzogne convenzionali che hanno per troppo tempo cantato la ninna-nanna a generazioni sonnolente. E questo intuiscono sotto l'impulso di un'ardente sete di verità, verità che è assolutamente necessaria perchè senza di essa non vi è nobiltà di coscienza, altezza di ideali e capacità di sacrifizi.

Se l'odierna generazione è una generazione senza pace, in questa inquietudine non bisogna vedere (come molti fanno) la prova della prossima fine dell'attuale civiltà. La stessa inquietudine, lo stesso profondo scontento sono piuttosto un segno del bisogno impellente di mutazione. Anzichè un segno di certa rovina, sono una prova che le nuove generazioni non giacciono supinamente nell'ignavia e nell'accettazione rassegnata del male che le circonda, ma sentono con impazienza il bisogno che venga loro largito qualche cosa che renda più nobile la vita, qualche cosa che sia come una sintesi nuova dello spirito umano veramente colto e civile.

Gli anni del prossimo avvenire saranno certo anni di crisi laboriosa, ma c'è da sperare che da questa crisi l'umanità esca purificata in un nuovo pensiero, in un nuovo sentimento etico, a cui sarà arrivata conservando preziosamente le parti vive delle verità di ieri e facendo germogliare il seme fecondo delle verità future.

Il dire che una civiltà si discioglie non vuol dire ch'essa muoia nella sua totalità. Significa che un'altra cova nel suo seno, il cui fermentare scompone gli elementi dell'anteriore acciocchè entrino in nuove combinazioni. Così il dente del bambino si dimena e cade quando è sospinto dall'altro più robusto che vuole aprirsi la via.

Ma una nuova orientazione del pensiero e della vita nelle sue multiformi manifestazioni deve venir presto, perchè se troppo tardasse il rimedio a nulla più gioverebbe. E' come il potare un albero. Lo ringiovanisce se ancora è in succhio, ma l'uccide se è già scadente.

Così le riforme crescono la vitalità degli organismi sociali che ne sono ancora capaci, ma in quelli decadenti doppio male cagionano poichè spostano le basi, su cui, comunque deboli, eransi fino allora appoggiate le istituzioni.

Ogni popolo ha la sua funzione nella storia e porta un più o meno prezioso contributo alla formazione della civiltà universale.

Questo può dirsi in special guisa del popolo italiano il quale è consapevole erede di una gloria imperitura, di una tradizione onde venne tanta luce e tanto conforto all'intera umanità.

Egli non aspira ad egemonie mondiali, ma al tempo stesso, fiero e consapevole del valore del suo genio nel campo dell'arte, del diritto e della scienza, può proclamare ad alta voce che, senza il contributo vivo e schietto di questo suo genio, la civiltà mondiale non potrebbe compiere il ciclo che la Provvidenza le segna.

Egli ha dietro di sè, nel lungo corso di tremila anni, tre maravigliose rifioriture di civiltà e porta in sè raffinate le qualità più squisite onde s'adorna l'umanità.

Una signorilità innata è la qualità precipua che lo distingue dagli altri popoli; signorilità che è in lui discesa per i rami della sua antica e illustre progenie e che in lui si è come filtrata attraverso i tessuti spirituali onde si costituirono le organizzazioni sociali dei suoi antenati.

La storia dell'umanità si riduce ad una serie di biografie di eroi. Qualunque sia il nome con cui furono chiamati — profeti, re, poeti, sacerdoti, legislatori, condottieri —, qualunque sia la missione che quaggiù compirono, l'umanità deve ad essi ogni sua luce ed ogni suo bene.

Il momento storico attuale ha bisogno di eroi siffatti.

Essi soli possono ridare la pace e l'equilibrio.

Essi soli possono trovare il verbo nuovo che insegni all'umanità le vie del domani, le quali dovranno avere come pietre miliari due culti: quello della forza e quello della legge.

Ma intendiamoci bene sulle parole: forza e legge.

La forza che è la grande motrice della storia e il principio creatore di vita per eccellenza, non consiste nella forza brutale del pugno e delle armi. La forza veramente feconda ed attiva trae le sue radici dallo spirito, dal pensiero, dal sentimento, dalla volontà, dall'entusiasmo.

Lo stesso dicasi della legge.

Non bastano le leggi scritte per riformare gli animi. Le vere leggi sono i costumi. Essi soltanto decidono del valore e della prosperità di uno stato. Per far grande uno stato non v'è bisogno di molto territorio, ma v'è bisogno di caratteri fermi e austeri, capaci di operare, soffrire e anche morire per il trionfo delle loro idee; capaci di sentire tutto intero il fascino delle grandi memorie, dei monumenti, dei tesori del pensiero e dell'arte onde la patria va famosa nel mondo; capaci di comprendere tutta intera la solidarietà che lega fra loro non solo i contemporanei, ma unisce con un filo ideale le infinite tombe delle generazioni passate colle infinite culle delle generazioni avvenire!

Ogni giorno emergono nuovi problemi; esigenze nuove di vita si fanno strada; si moltiplicano occasioni di conflitti fra opposti interessi individuali e collettivi. Tutti questi sintomi non sono in fondo che lo sforzo naturale dell'animo umano verso il meglio. Ma per rendere possibile la coesistenza sociale e armonioso lo sviluppo delle nuove istituzioni, è necessario presupporre un'autorità sociale talmente superiore agli individui da poter senza sforzo opporsi alle esorbitanze occasionate dai singoli egoismi, dall'impeto degli energumeni che, per troppo zelo, disprezzano quanti non pensano esattamente come loro.

Quest'autorità sociale non può concepirsi che sopra la base di certi principii consentiti e di certe verità accettate da tutti i cittadini capaci e onesti; principii e verità che sono in sostanza la ragione d'essere di un popolo e l'anima della sua civiltà.

FRANCESCO MATTEUCCI

Il più vecchio notaro d'Italia conosce solo Napoli

NAPOLI, 2 sera

Il più vecchio notaio d'Italia è un cittadino napoletano: il dottor Luigi Rocerato. Ha 102 anni. Di abitudini frugalissime e pressochè vegetariano. E' stato per 65 anni capo giurato e per oltre ottant'anni ha svolto assiduamente la sua atività di notaio. Non conosce nessuna città o paese d'Italia all'infuori di Napoli e della campagna di Formicola. A teatro è andato una volta sola in tutti i suoi 102 anni, al San Carlo, dopo il matrimonio.

Egli ha conosciuto cinque Re e cinque Papi.

In una conversazione avuta con un giornalista, parlando della sua giovinezza ha detto: « Sono nato nel 1829, nel tempo cioè in cui Francesco I era succeduto a Ferdinando IV. Ho dunque assistito a tutto il fortunoso periodo della nostra storia dai primi moti rivoluzionari ai giorni felici del Risorgimento.

«Ricordo perfettamente Ferdinando II e specialmente Francesco II, Franceschiello, che concesse agli «amatissimi sudditi » un attestato « di sovrana benevolenza »; quando però era già troppo tardi e le Camicie rosse avanzano trionfatrici. Da Franceschiello a Garibaldi, e da Garibaldi ad Umberto I ricordo gli episodi in tutti i particolari, gli eventi memorandi e le calamità terrorizzanti del colera e dell'eruzione del Vesuvio, e specialmente il rapido evolversi della vita e la continua trasformazione della città ».

SCIENZIATI AMERICANI

La velocità dei raggi luminosi
La produzione artificiale delle scariche elettriche

(Nostro servizio particolare)

PASADENA, (California), 2 sera

(*S. I. C.*) L'attenzione del mondo scientifico convergerà tutta durante l'estate in corso sugli importanti esperimenti scientifici che stanno per essere iniziati in questa regione da alcuni scienziati di fama mondiale.

In prima linea stanno gli importantissimi esperimenti, che il dottor Albert A. Michelson, della Università di Chicago, eseguirà sulla velocità di propagazione dei raggi luminosi valendosi di un tubo della lunghezza di un miglio, nel quale sarà fatto il vuoto per mezzo di nuove macchine perfezionatissime che permetteranno di raggiungere al massimo grado di approssimazione il vuoto assoluto. Queste ricerche del dottor Michelson, completando quelle da lui già compiute sulla velocità di propagazione dei raggi luminosi attraverso l'atmosfera terrestre, serviranno a portare gli ultimi ritocchi e perfezionamenti alla cifra esprimente la velocità della luce nello spazio, nell'ultima definitiva revisione e correzione. Le ultime prove per stabilire la perfetta efficienza ed attendibilità del tubo che servirà al dottor Michelson per gli esperimenti sono state compiute e controllate dal dottor F. G. Pease, dell'Osservatorio Astronomico del Monte Wilson.

Il dottor Michelson è attualmente riconosciuto da tutti come la principale autorità mondiale nel campo dei calcoli sulla velocità della luce, ai quali egli si è dedicato da parecchi anni, ottenendo delle approssimazioni sempre più esatte e apportando continui perfezionamenti agli strumenti impiegati per le misurazioni.

Gli ultimi calcoli da lui eseguiti furono basati sulle misurazioni effettuate durante gli esperimenti compiuti lanciando raggi luminosi tra il Monte Wilson e il Monte Baldy, ad una distanza di circa 60 chilometri. Da queste misurazioni la velocità della luce è stata da lui calcolata a chilometri 299.730.956 metri al minuto secondo. Le riprove successive eseguite dallo stesso dott. Michelson, per stabilire la esattezza dei calcoli, hanno mostrato che la cifra è esatta con una approssimazione di un decimillesimo.

Per disperdere gli ultimi dubbi ancora esistenti sulla esatezza dei calcoli eseguiti, e forse per dare alla cifra delle velocità della luce una maggiore approssimazione, il dottor Michelson ha deciso di fare dei nuovi esprimenti servendosi del tubo a vuoto della lunghezza di un miglio.

Questo tubo, che è lungo esattamente 1605 metri ed ha un diametro di 912 millimetri, è stato messo in opera e completato ad Irvine Ranch, località presso Santa Ana, nella Orange County. Gli esprimenti che il dottor Michelson si appresta a compiere consisteranno nel lanciare attraverso il tubo, in cui sarà stato fatto antecedentemente il vuoto pneumatico, da una estremità all'altra, in tutte e due le direzioni, un raggio di luce, che sarà ricevuto e successivamente rilasciato nella direzione opposta da due estremità opposte del tubo. Gli strumenti che dovranno registrare i successivi passaggi del raggio luminoso e calcolare la velocità saranno piazzati a metà del tubo stesso.

Altrettanto importanti saranno gli esperimenti che il professor Royal Sorensen, dell'Istituto di Tecnologia della California, si appresta a fare, con la collaborazione dello studente laureato K. N. Wolfe, per uno studio esauriente dei fenomeni elettrici nell'atmosfera, specialmente le scariche elettriche atmosferiche durante i temporali, le cause ed i possibili mezzi preventivi per evitare i disastri dovuti a questi fenomeni.

Per questi esperimenti il professore Sorensen e il Wolfe si propongono di usare un nuovo apparecchio per la produzione artificiale delle scariche elettriche atmosferiche, della potenza massima di un milione di volta. Con questi esperimenti i due scienziati si ripromettono di determinare nuovi metodi per un più efficace isolamento delle linee per il trasporto dell'elettricità ad altissimo potenziale, in modo da ottenere una protezione maggiore contro i pericoli rappresentati dalle scariche elettriche temporalesche: nuovi sistemi per la protezione degli aeroplani che volano dai pericoli rappresentanti dalle improvvise perturbazioni atmosferiche, e specialmente dalle nubi sovraccariche di elettricità naturale; ed infine apportate ulteriori miglioramenti nei sistemi protettivi a base di reti metalliche impiegati dalle società petrolifere per mettere al sicuro le grandi cisterne in cui vengono conservate enormi quantità di petrolio e benzina, presso i pozzi di estrazione e presso le raffinerie, dai pericoli di incendio dovuti alla caduta di fulmini.

SCOPERTA DI UNA CITTA'

Gli antichi portici di Bologna

Dalle primitive costruzioni in legno alle architetture di cotto

Non molti sanno, in Italia, che Bologna è una delle più belle città della penisola. E' vero che non ha monumenti veramente eccezionali: ci sono angoli di provincia che possono dar la polvere a Bologna in fatto di monumenti. La sua scuola pittorica attraversa un periodo in cui è, diremo così, « giù di moda ». Al principio del secolo scorso in Inghilterra, in Francia, quando si voleva esempligrazia metter giù una filastrocca di pittori rappresentativi della scuola italiana, si cominciava così: Raffaello, Guido Reni, il Veronese... Adesso un accostamento di questo tipo farebbe sorridere. Il viaggiatore, italiano o straniero, ha sentito tanto parlare di Roma, di Napoli, di Firenze e Venezia e Milano, che a Bologna arriva con l'animo freddo e impreparato. La guida gli addita poche cose degne d'esser visitate e lo fa con una certa freddezza dubitosa. Quanti che conoscono Gubbio, Volterra, San Gimignano, dicono: Ora mi manca di visitare Bologna? A Bologna ci si capita sempre, si dà un'occhiata, si tira via. Ma chi arriva qui con una sensibilità pronta e personale, prova subito un'impressione inaspettata, e più si addentra nelle vie, più penetra, diremo, lo spirito della città più ama. Sono ormai molti quelli che dicono, di preferire Bologna, come aspetti esteriori, s'intende, a molte città famose, molti che apprezzano l'originalità costruttiva che fanno della nostra città qualche cosa di unico, di incomparabile. Non ci vorrà molto tempo, perchè Bologna acquisti fama nel mondo.

Un chiostro sterminato

Tutto questo, si capisce è dovuto ai suoi portici. Conoscevo una volta un artista che usava dire: «Io cammino per Bologna e mi par d'essere in un chiostro sterminato. Ci son capitato una notte, con la luna piena e mi sentivo come preso in un incantesimo... » I portici hanno risorse incalcolabili, giuochi di prospettive senza pari. Per uno che giunga nuovo, possiamo immaginare che emozione deva dare questo perpetuo ritmo che scandisce tutta l'armonia architettonica di una città. Ma donde ci sono venuti tutti questi portici? Uno scrittore tedesco ci risponde: Da Roma.

Grazie signore; non si può accarezzare il nostro orgoglio latino con maggiore serietà scientifica, grazie anche alla intelligente traduttrice della sua opera, che non si è accontentata di diradare i veli del linguaggio straniero, ma lo ha fatto con uno stile così chiaro, così facile e italiano, da metterlo alla portata di tutti.

Era stato detto in passato che le costruzioni di Bologna parevano riattaccarsi alle case con portici, frequenti in Tirolo e in Baviera, dove rappresentavano un'istintiva difesa contro le intemperie invernali, particolarmente severe in quelle regioni. Il tipo di costruzione bolognese sarebbe dunque stata di derivazione germanica, cosa strana in un popolo, come il nostro, rimasto in tante cose, così scrupolosamente latino. Il prof. Sulze dimostra il contrario facendo la storia della tecnica edilizia bolognese e additando nel porticato una «monumentalizzazione» della costruzione primitiva, in legno, derivata da modelli romani.

L'esempio di Roma

La casa romana, specie la *insula*, vale a dire il casamento diviso in varie abitazioni a scopo speculativo, aveva di frequente, come si rileva da varie testimonianze sia grafiche che letterarie, corpi sporgenti, costruiti in legno, sorretti da travi infissi saldamente nella muratura. Questi corpi sporgenti assumevano nomi diversi, più spesso quello di « mignano » e servivano più che altro allo scopo di allargare lo spazio abitabile della casa. Esempii di questi mignani, che talvolta erano in tutto o in parte di muratura, si trovarono a Pompei, e ne vennero in luce anche recentissimamente, in Ostia, dove abbondavano di più le grandi insule, in confronto alle piccole case di villeggiatura caratteristiche di Pompei. Chi confronti l'aspetto dei mignani rinvenuti negli scavi e rappresentati in musaici contemporanei, con la parte sporgente e sostenuta da robuste travi, di certe antiche case bolognesi come la casa Isolani di via Mazzini, o la casa Grassi in via Marsala, non può non esser colpito dalla affinità che passa fra quelle costruzioni.

Le condizioni di Bologna, quando dopo un sonno di secoli cominciò a destarsi a nuova vita, giutificano la sua predilezione per tali corpi sporgenti. Le mura la stringevano attorno come un saldo anello; le piccole case di legno (oggi ci sembrerebbero baracche o capanne) stavano ammucchiate e addossate l'una all'altra nel breve spazio disponibile. Il suolo melmoso rendeva quasi inabitabili i pianterreni ed era assolutamente proibito ai non nobili di elevare case più alte di due piani. Il mignano era l'unico mezzo di dare alla parte superiore della casa un po' di respiro; solamente in Bologna esso non ebbe mai questo classico nome, famigliare ai giureconsulti della compilazione giustinianea. Si chiamarono più spesso palchi o balconi, e quasi ogni casa doveva averne, con quali vantaggi della luce, dell'aria e della pulizia delle strade si può immaginare. Oggi il vicolo Castel Tialto, può solo darne una pallida idea. Man mano poi che il balcone si allargava prepotentemente sulla strada, la sua statica diveniva più esigente e non bastarono più le solide travi orizzontali a sorreggerlo. Fu allora che vennero in uso quei robusti puntelli, solidamente piantati su basi di mattone e di gesso, come quei tronchi di quercia che da secoli sostengono il caratteristico mignano di casa Isolani. Possiamo immaginare una Bologna di allora, tutta fatta di case simili a quella; il pianterreno serviva di magazzino e di negozio, mentre l'abitazione della famiglia era solamente al piano superiore, a cui si saliva per una scala a piuoli, appoggiata a una botola che si apriva nel soffitto del portico. Si cominciò infatti a chiamare portico il pezzo di strada sottostante al balcone...

Portici e puntelli

Quando si moltiplicarono le case in muratura, sia per il progressivo arricchimento della città, sia per le disposizioni statutarie che miravano ad allontanare il pericolo degli incendi, sia per lo scarseggiare del legname nelle regioni più prossime alla città, si passò ad una specie di costruzione ibrida. Infatti la struttura fondamentale della casa, fatta con travi era la stessa delle case di legno, con la differenza che si riempivano gli interstizii con frammenti di muratura, formando così le pareti. Traccie di tale forma di fabbricazione, corrispondenti esattamente a simili edificii ritrovati in Pompei, sono ancora visibili in case bolognesi tuttora esistenti.

La monumentalizzazione di questo edificio tipo, deve dunque dipendere dalla sua universalità. I primi « palazzi » che si levarono orgogliosi delle loro forti mura di cotto, in mezzo alle altre umili abitazioni di legno o quasi di legno non avevano portici, come dimostrano il palazzo di Re Enzo, il palazzo Pepoli... Queste erano infatti case di nobili, che non avevano bisogno del portico per esercitarvi un commercio, nè del mignano per guadagnar spazio. Ecco quindi che il portico acquista un significato sociale; è la monumentalizzazione della casa borghese e bottegaia, che assume importanza architettonica, di mano in mano che la classe borghese e artigiana, assume importanza politica. Possiamo guardare ai portici, come al vivente simbolo di quella irruente e sicura rivoluzione, che strappò il dominio dello stato comunale ai gran signori feudali per trasferirlo alla plebe arricchita...

E come la borghesia, ottenuto il potere, guadagnata la ricchezza, si andò raggentilendo e raffinando, fino a prendere atteggiamenti e pretese aristocratiche, così il portico, cercò dimenticarsi delle sue umili origini, rimanendo padrone del campo. L'architettura classica, a cui si tornava con fervore nella rinascenza, offrì agli architetti cittadini, tutti i motivi necessarii per dare nobiltà e leggiadria a quell'antico testimone di umili traffici. E gli anni della signoria bentivolesca, che furono i più propizii all'architettura bolognese, videro moltiplicarsi gli esemplari di portici dalle linee eleganti, che cedettero più tardi il passo a portici maestosi e anche tronfii, quale si era fatta, alla fine, la borghesia diventata nobiltà senatoria....

Questi particolari che io riassumo in fretta, si trovano in gran quantità, assieme a molte osservazioni interessantissime, nel libro del Sulze, di cui a me basta aver raccomandata la lettura a quanti si interessano della storia e dei vanti della nostra città....

Emilia Salvioni

Sulze Enrico: *Gli antichi portici di Bologna*. - Trad. di Maria Clotilde Donini Beer - Bologna 1929. *

Interessanti studi sulle api compiuti da scienziati di Monaco

BERLINO, 2 sera

L'Istituto zoologico dell'Università di Monaco, servendosi di alveari trasparenti ha potuto compiere interessanti osservazioni sul modo di vita delle api.

Poichè era necessario che ogni ape sotto osservazione fosse contrassegnata si escogitò un sistema ingegnoso di numerazione usando cinque diversi colori. A esempio, una macchia bianca sul torace rappresentava il numero uno, mentre una macchia rossa sull'estremità posteriore indicava lo zero; in tal modo si numerarono 599 api, arrivando a distinguerle sicuramente anche in volo. Fatto questo, si pose a una certa distanza dall'alveare e si attese.

La prima ape che scoprì la dolce sostanza fu seguita attentamente in tutti i suoi movimenti: ritornato all'alveare l'insetto si liberò del materiale raccolto e poi cominciò a danzare. Per un intero minuto l'animaletto si dimenò ritmicamente da destra a sinistra. La danza terminò improvvisamente e l'ape ballerina abbandonò in fretta l'arnia per ritornare nella località dove dianzi aveva fatto raccolta. Si notò nelle api che avevano assistito alla danza una viva agitazione. Durante il ballo esse saltarellarono dietro la danzatrice ripetendo accuratamente tutti i suoi movimenti e tenendo la propria antenna a contatto con il corpo della ballerina. Sparita la loro collega esse, dopo essersi pulite le ali e le antenne, lasciarono l'alveare apparendo poco dopo nella località dove si trovava il miele. Ritornate all'alveare e deposto il bottino esse a loro volta ripeterono al cospetto di altre api la danza, e ben presto l'intera comunità accorse a raccogliere il miele. Evidentemente la prima ape aveva danzato un messaggio për le altre, ma come mai le aspettatrici, pur non avendo seguito la ballerina nel suo volo di ritorno, raggiunsero poco dopo la esatta località? Quale misteriosa bussola aveva guidato le api in volo?

Un successivo esperimento chiarì questi interrovativi: alcuni piatti di vetro con sostanze dolci vennero collocati tra l'erba rispettivamente a nord, a sud, a est e a ovest dell'alveare. Il primo a essere visitato fu il pitto situato a ovest; le scopritrici, ritornate all'alveare, danzarono il consueto avviso: si constatò allora che le api uscenti alla ricerca non volarono direttamente in direzione di ovest, ma si dispersero tutt'attorno dimostrando però chiaramente che erano alla ricerca del cibo segnalato. Mentre alcune api si posarono sul piatto di ovest, altre succhiarono il miele dagli altri. Tuttavia i piatti vennero rintracciati dopo pochi minuti dalla fine della danza, ed è certo che se non vi fosse stato il messaggio-ballo i recipienti sarebbero rimasti esposti chissà quanti giorni prima di venire scoperti.

Durante un altro esperimento le api scoprirono un piatto di miele situato a circa 1700 metri dall'alveare solo quattro ore dopo avere avuto il messaggio-danzato. Gli insetti evidentemente avevano osservato durante il volo ogni pollice di terreno.

Ma poichè non è cosa normale per le api succhiare il miele dai piatti si sono eseguiti altri esperimenti in condizioni più naturali. Una soluzione fortemente zuccherata venne lasciata cadere su dei fiori di ciclamino: dopo il messaggio-danza della scopritrice le api che uscirono dall'alveare dimostrarono di volar verso una determinata direzione dove sapevano che avrebbero trovato qualche cosa di definito. Si ripetè l'esperimento collocando vicino ai ciclamini dei fiori di polimoniacee: le api si posarono solamente sui ciclamini.

Le osservazioni fatte ebbero successo soltanto quando si usarono fiori profumati e si è giunti alla conclusione che quand un'ape si poggia su un fiore da cui succhia la sostanza dolce un po' del profumo del fiore rimane aderente ai peli del suo corpo. Quando l'insetto ritorna all'alveare e danza gli altri inquilini a mezzo della loro antella sentono l'odore del fiore che devono rintracciare.

Una riprova di questa affermazione si è avuta esibendo alle api delle soluzioni dolci a cui era stata mischiata dell'essenza di profumo: dopo pochi minuti tutti i vasi contenenti soluzioni del genere erano visitati dalle api.

ESAGERANDO

La Lega contro i rumori inutili è benemerita della nostra pace sino a tanto che ci impedisce di udire i rumori altrui, quasi sempre degni che li si tacci 'a noi di inutilità

Ma eliminando un grattacapo, potrebbero crearcene di più grossi.

Tutto sta nel non mai esagerare — benemerenze comprese.

Si studia il modo di ridurre ai minimi termini strimpellamenti e sviolinature che ci forano l'impiantito sotto i piedi, ci costringono a continue docce musicali spioventi dal soffitto, ci vengon dentro dalle finestre coi tafani, le zanzare, le zaffate di aria calda, e ogni malanno che non entri dalla porta.

Tutto questo si risolverà in tanta quiete del nostro vivere.

Ma porterebbe, se non ci fermiamo a tempo e a luogo, la tribolazione di un nuovo « problema ».

L'invenzione dei violini muti obbliga chi lo suona a munirsi di una cuffia scientifica, elucubrata, se vuole udire le sue stesse note.

Altrimenti, addio musica.

Ecco, si vada con santa cautela.

Se col vantaggio di non aver i timpani rotti dagli altri si perdesse quello di poter ascoltare noi stessi, la musica che facciam noi, i canti e suoni del nostro cuore!...

Se per toglierci gli incomodi derivanti dalla comunicazione di porte e di finestre con le case altrui, dalla vita sociale, ci si rende più difficile il trattare, il comunicare con noi stessi!...

Quale altra facile gioia ci resterebbe?

Esagerando, si guasta il ben fatto.

Martin con la cappa

JOHN N. BROWN SI SPOSA

Il celibe più ricco del mondo
La sventura dei molti miliardi

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 2 sera

(*S. I. C.*) Sono state annunciate ufficialmente in questi giorni le prossime nozze del celibe più ricco del mondo, il signor John Nicholas Brown, colla signorina Anna Kinsolving, di Baltimora.

Quando era ancora bambino, il Brown, che conta ora 29 anni, ereditò dal padre e da un suo zio, morti quasi simultaneamente a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro, una fortuna complessivamente valutata a circa 1.900.000.000 di lire. Secondo informazioni attendibilissime, questo enorme capitale giudiziosamente investito ed amministrato durante tutto questo tempo sarebbe attualmente aumentato enormemente. La valutazione precisa attuale della fortuna del Brown non si conosce, dato che tanto il fortunato possessore che i suoi amministratori hanno sempre mantenuto su questo argomento il più rigido riserbo.

Nella sua qualità di fanciullo miliardario, il Brown fu oggetto di numerosi articoli tanto nella stampa americana che in quella inglese prima della guerra, per le eccezionali precauzioni, osservate continuamente durante tutto il tempo intercorso tra l'acquisto della eredità ed il raggiungimento della maggiore età, prese per garantire la sua preziosissima esistenza. Si ricorda tra l'altro che tra il numeroso personale esclusivamente adibito al suo servizio, vi era una dottoressa la quale si occupava unicamente di sterilizzare tutti gli oggetti di porcellaneria e di posateria che il fanciullo usava per consumare i pasti: il latte da lui bevuto proveniva da una speciale mucca, oggetto di cure e precauzioni particolari perchè il latte prodotto fosse purissimo e batteriologicamente sano, tanto che esso veniva a costare in media 250 lire al litro: una infermiera diplomata era incaricata di badare costantemente alla sua salute, prendendogli regolarmente la temperatura ogni due ore.

Si può facilmente immaginare che effetto un tale sistema di vita può avere avuto sul carattere del giovane, il quale infatti, dal momento che ha potuto liberamente disporre della sua persona e del suo tempo, si è ritirato tutto solo, con pochi domestici, in una sua proprietà quasi isolata in campagna, senza mai uscirne, vivendo praticamente in istato di clausura.

L'annuncio del fidanzamento con la signorina Kinsolving ha perciò suscitato viva sorpresa. La fidanzata è nepote di due Vescovi protestanti e del noto uomo politico senatore Bruce, dello Stato di Maryland.

La lotta contro i rumori inutili

La trovata di una Lega berlinese
Un violino muto...

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 2 sera

(*S. I. C.*) A Berlino si è costituita da tempo una Lega Contro i Rumori Inutili, per studiare tutti i mezzi possibili ed immaginabili per prevenire e combattere i rumori, che minacciano non soltanto la quiete delle persone anche durante le ore destinate al riposo, ma oggi mettono in pericolo il sistema nervoso e la sanità mentale delle persone.

Nella lotta iniziata contro i rumori la Lega finora ha dimostrata una attività ed una energia altamente encomiabili e le idee e proposte avanzate si contano già a parecchie decine, alcune veramente ingegnose.

In questi giorni la Lega ha inaugurata una piccola esposizione in cui sono esposti al pubblico due speciali strumenti ideati per rimediare ad uno tra i più comuni e veramente strazianti inconvenienti della vita casalinga moderna nei grandi palazzi urbani in cui vi sono centinaia di appartamenti: lo studio della musica, e specialmente del violino e del pianoforte. Chi ha avuto la disgrazia di abitare in una casa a più appartamenti, in uno dei quali abita un principiante che studia violino o pianoforte lo sa.

A questo inconveniente, che in fondo rappresenta anche esso un rumore inutile, la Lega berlinese ha cercato di porre rimedio, e a questo scopo ha fatto studiare la questione da un inventore geniale, il quale ha risolto il problema creando un violino muto, il quale quando viene suonato emette dei suoni che possono venire uditi soltanto dal suonatore per mezzo di una speciale cuffia microfonica. Questo violino ha dunque la particolarità di emettere dei suoni che non possono essere sentiti da un orecchio normale senza la cuffia microfonica, neppure a breve distanza, e che quindi sono tanto meno propagabili a distanza.

Questa trovata può essere applicata con uguale risultato anche al pianoforte. Nella piccola esposizione aperta dalla Lega viene mostrato un modello di questo violino, costruito dallo stesso ideatore, in proporzioni naturali: del pianoforte invece sono in mostra soltanto i disegni.

STORIA PEPATA

E' stata scoperta la *Via del Pepe* nella Roma antica.

Corrado Ricci presenta come ipotesi personale una nuova spiegazione del nome *Biberatica*, nome della via romana che da Campo Carleo saliva a Magnanapoli per discendere verso Palazzo Colonna.

L'ipotesi è seducente e si può crederla prossima alla realtà anche se l'argomento è pepato.

Che *Biberatica* derivi da *Piperatica* è in perfetta rispondenza con le leggi dei suoni. *Bublicae* per *publicae* si trova in tarde iscrizioni.

Che *Piperatica* sia la stessa cosa di *Piperataria*, tranne il cambiamento di suffisso da — *arius* a — *isoc*, è chiaro.

Che esistessero in Roma degli *horrea* (magazzini) *piperataria* (del pepe, e in generale delle droghe) è attestato da Dione Cassio, LXXII, 24 e dal Cronografo dell'anno 354.

Questi magazzini furono distrutti da un incendio al tempo di Commodo (191) e si sà che sull'area ove i magazzini esistevano, Massenzio cominciò ad edificare la basilica forense.

Dove furono traslocati gli *horrea* del pepe?

A poca distanza dal luogo dell'incendio era il mercato traianeo, il grande «bazar» della Roma imperiale. E' logico che anche la vendita delle droghe fosse colà posta. Questa sarà diventata presto la parte più cospicua, tanto da dare il nome alla via maestra del mercato, *via piperatica*.

In Roma, tra le droghe, il pepe era in grande onore, perchè serviva come condimento, come ingrediente di salse, come ingrediente del vino, come medicina.

L'uso del pepe, come condimento, rimonta ai tempi di Alessandro Magno, ed egli lo apprese sulle sponde dell'Indo. Orazio, poi, ci dice in parecchi dei suoi versi come il pepe fosse assai ricercato dai buongustai del suo tempo e come il dotto Cazio si vantasse di essere stato il primo a far mettere dinnanzi a ciascun convitato delle piccole e graziose bacinelle riempite di un miscuglio di pepe bianco e di sale nero: *piper album cum sale nigro*.

Nonostante il largo uso che se ne faceva, il pepe era assai costoso; perchè proveniva quasi interamente dall'India e molto alta era la spesa del trasporto. Sul mercato romano il pepe era considerato come oggetto di lusso e come tale l'editto di Marco Aurelio e di Commodo lo considera affidandogli un forte dazio doganale all'entrata in Italia.

Nell'antichità il valore del pepe era talmente elevato, che lo si sostituiva spesso all'oro per pagare i tributi richiesti dai vincitori, come figurava anche tra i regali più preziosi da farsi ad illustri personaggi. Allorchè, per esempio, Alarico, nel 408, occupò Roma, impose ai suoi abitanti una taglia di 3000 libbre di pepe; quarant'anni più tardi, Teodosio II non trovò mezzo migliore per conciliarsi le buone grazie di Attila, di quello di inviargli un'ampia provvigione di pepe.

Molti anni dopo, nell' anno 1111, quando Venezia volle fare un ricco e gradito regalo all'imperatore Enrico V di Francia, gli mandò cinquanta libbre di pepe, che il sovrano gradì come un dono veramente imperiale.

Nel Medio Evo l'espressione: «caro come il pepe» era divenuta proverbiale. Molte delle più celebri esplorazioni compiute nei secoli passati per le vie del mondo — per esempio i viaggi di Vasco di Gama — furono intraprese per andare a cercare in terre lontane e sconosciute pepe a buon mercato.

La grande stima che ebbe il pepe nei secoli passati fu data non solo dal suo aroma piccante e dal suo forte sapore, ma anche dal fatto che i medici antichi lo consideravano come una droga dotata di virtù preziose.

La scuola di Salerno tenne il pepe in grande onore: lo credeva favorire la digestione, calmare la tosse, attutire il dolore, combattere la febbre: *tussi atque dolori utile, praeveniet motum febrisque rigorem.*

Il pepe, che oggi si consuma, proviene dalle Indie: da Giava, dal Borneo, da Sumatra, da Ceylon, da Singapore, dal Siam, dalla Cocincina e dal Camboge. Esso si presenta in piccoli granuli che macinati, si prestano alle più insospettate mistificazioni: nel pepe in polvere, infatti, fu trovato, in varie analisi, polvere di legno, polvere di noccioli di olive, di gusci di noci, di foglie di lauro, insieme a fecola di grano saraceno, insieme a sabbia, a terra, a polvere di strada!

Il pepe fu ritenuto e lo è in alcune regioni anche a giorni nostri, come il sovrano dei rimedi contro il mal di denti. V'è anche chi sostiene le qualità... *rinfrescanti* del pepe. Tutto quello che si può dire in favore del pepe è che forse si è esagerata la nocività che in questi ultimi tempi gli si è voluta attribuire da alcuni igienisti.

In un individuo sano un po' di pepe non può far male: in ogni cosa l'uso non è mai dannoso, è l'abuso che uccide!

Nel preparare i condimenti, però, ci si ricordi dell'antico adagio che consigliava di confidare il sale a un savio, l'olio a un prodigo, l'aceto e il pepe ad un avaro!

Da quel che è stato detto risulta quindi che la Via del Pepe, la Biberatica medievale, era un nome in verità

Di poema degnissimo e d'istoria.

E. O.

Una strada inglese per le prove di grande velocità

LONDRA, 2 sera

La progettata strada per le prove di velocità per motori potenti ha avuto l'approvazione anche da parte della Tesoreria che ha deciso favorevolmente circa la impostazione della somma occorrente per la costruzione della strada stessa a Rkegness nella contea di Lincoln. Questa strada avrà una lunghezza quasi doppia di quella americana da Daytona e Beack. (*Radio Stefani*).

Resipiscenza proibizionista?

WASHINGTON, 2 sera

Come è noto la legge Jones commina pene severissime per coloro che violano le disposizioni contenute nella legge proibizionistica. Ora si delinea la tendenza ad alleviare queste disposizioni almeno nei confronti di chi le viola per la prima volta. In questo senso è stato presentato un progetto di legge che il Senato ha subito passato allo studio della commissione giudicatrice del senato. (*Radio Stefani*).

GIORNALISTI FASCISTI ricevuti da S. E. Mussolini

ROMA, 2 sera

S. E. il Capo del Governo ha ieri ricevuto a Palazzo Venezia nella Sala del Mappamondo, i direttori dei quotidiani di proprietà del Partito e dei giornali organi ufficiali delle Federazioni fasciste, dei Fasci e dei Gruppi universitari. Erano presenti al ricevimento il Segretario del Partito S. E. Turati con alcuni membri del Direttorio, il sottosegretario agli Interni S. E. Arpinati, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, on. Ferretti, ed il capo dell'Ufficio Stampa del Partito, on. Garelli.

Dopo che S. E. Turati ha presentato i convenuti a S. E. il Capo del Governo, questo ha detto parole di simpatia per la stampa provinciale del Partito. I giornalisti fascisti sono poi sfilati dinanzi al Duce, che li ha riconosciuti come vecchie camicie nere e ha affabilmente intrattenuto molti di essi. Prima di allontanarsi dalla Sala del Mappamondo, i giornalisti hanno improvvisato una vibrantissima manifestazione al Duce ed intonato il canto « Giovinezza ». (Stefani).

Il treno azzurro a Torino dopo 8 mila Km. di percorso
La prima parte del giro d'Italia

TORINO, 2 sera

E' qui giunto ieri felicemente l'autotreno del grano, che si è portato direttamente alle Officine Fiat Lingotto, ove rimarrà circa due mesi per una pulizia generale dei vari carrozzoni e per l'allestimento della nuova mostra che compirà un prossimo giro nell'Italia centrale e settentrionale.

L'attuale sosta viene dopo quattro mesi circa di marcia, durante i quali l'autotreno ha percorso oltre ottomila chilometri, attraversando tutta l'Italia Meridionale, la Sicilia ed alcune regioni dell'Italia centrale e settentrionale. Dovunque, in ogni grande o piccolo centro ove il treno azzurro ha sostato, milioni di visitatori, tanto agricoltori che abitanti delle città, sono accorsi numerosi ad ammirare le magnifiche ed interessanti mostre, che hanno suscitato entusiasmi e fervidi consensi, prova del generale risveglio della coscienza agricola e dell'interesse con cui ormai tutta la Nazione segue i problemi della agricoltura.

La Federazione fascista di Salerno

ROMA, 2 sera

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Parolari, che ha compiuta una ispezione alla Federazione di Salerno ha riferito i risultati delle sue indagini a S. E. Turati. Il Segretario del partito ha preso atto, che la situazione è normale ed ha dato al Segretario federale le disposizioni per la sua azione futura.

La Federazione fascista di Zara

ROMA, 2 sera

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: L'on. Basile ha riferito a S. E. Turati circa una ispezione compiuta alla Federazione fascista di Zara, sulle attività di quel Segretario federale camerata Avenenti, che è risultata consona alle direttive centrali. Il Segretario del partito ha fissato al Camerata Avenenti le direttive da seguire.

Assemblea regionale dei ferrovieri e navigatori siciliani

PALERMO, 2 sera

Stamane, con l'intervento del Segretario generale della Confederazione nazionale dei trasporti terrestri e della navigazione interna, prof. Renato Trevisani ha avuto luogo l'assemblea regionale della unione dei trasporti terrestri per le nuove provincie della Sicilia.

Il prof. Trevisani portando il saluto del Presidente della confederazione on. Corrado Marchi ha fatto un'ampia e applaudita esposizione dei principali problemi organizzativi tecnici ed economici che interessano i trasporti. L'assemblea ha rieletto all'unanimità a presidente l'ing. Luigi De Luca.

La produzione artigiana nel Cagliaritano

CAGLIARI, 2 sera

L'on. Buronzo, Commissario della Federazione nazionale artigiana ha visitato i più importanti centri di produzione artigiana della provincia. Si è soffermato particolarmente nei paesi di Quartu e Sinnai, ove vengono prodotti caratteristici cestini di vimini e fioriscono altre attività di arte rustica e paesana e ad Oristano a Villacidro ed a Guspini. L'on. Buronzo si è recato poscia al villaggio Mussolini, interessandosi alle grandi opere di bonifica ed all'esperimento di immigrazione interna e dopo aver presenziato una grande assemblea di artigiani ad Iglesias ha visitato gli stabilimenti minerari ed è quindi rientrato a Cagliari. Quivi l'on. Buronzo ha visitato alcune botteghe artigiane, ed è intervenuto nel salone della mostra regionale dell'artigianato ad una riunione di artigiani. Oggi l'on. Buronzo salutato dalle autorità ha lasciato la Sardegna diretto a Roma.

L'annuario generale dello Stato e del turismo

ROMA, 2 sera

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: S. E. il Segretario del partito ha ricevuto il prof. Medaglia d'oro Fantini e il cav. Mandelli, i quali gli hanno fatto omaggio di una copia dell'annuario generale dello Stato e del turismo». S. E. Turati ha molto gradito l'omaggio e si è compiaciuto per l'utile e interessante volume.

La viabilità stradale

ROMA, 2 sera

L'Azienda autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie su strade statali degli autoveicoli n. 27 del Gran S. Bernardo, valico Gran S. Bernardo transito riattivato.

CRONACA SPORTIVA

La partenza del Giro di Francia

PARIGI, 2 sera

Una grande folla si è adunata stamane, alle 6, davanti alla sede dello *Auto*, in attesa della partenza per il Giro di Francia.

Alla punzonatura tutti i grandi nomi si sono presentati. Fra i « tourist routier » l'italiano Magagnini di Piombino è mancato all'appello. Lo ha rimpiazzato all'ultimo momento Giovanni Ronco. Secondo Martinetto e Menegazzi di Verona si sono presentati col nuovo compagno turista. Sono quindi tre soli i compatrioti che correranno fuori *équipe*. Binda si è presentato con l'*équipe* al completo. Un applauso è scoppiato fragoroso al suo apparire.

La partenza è avvenuta alle 9 precise.

CORRIERE BOLOGNESE

Violento cozzo fra una motocicletta ed un camion
Un ferito grave

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 18, sulla strada provinciale Bologna Imola transitava una motocicletta guidata dal vigile urbano Alessandro Rivola, fu Paolo, di anni 32, e sulla quale viaggiava anche il Comandante dei Vgili urbani di Imola, Salvatore Crea, fu Gaetano di anni 38, da Piazza Armerina.

Giunti nei pressi dell'abitato di S. Lazzaro di Savena i due motociclisti che transitavano a forte andatura, si vedevano improvvisamente sbarrata la strada da un camion che procedeva in senso inverso.

L'urto fra i due veicoli, nonostante le pronte frenate dei conducenti, fu inevitabile: la motocicletta andò a cozzare con forza contro il cofano dell'autocarro ed i due motociclisti venivano gettati con violenza al suolo.

Sul luogo della disgrazia accorrevano alcuni volonterosi che provvedevano a prestare le prime cure al Rivola che era ridotto in condizioni pietose.

Fu trasportato all'Ospedale S. Orsola dove i sanitari, ricoveratolo d'urgenza, gli riscontravano la frattura aperta della gamba sinistra, la frattura del femore sinistro, una vasta ferita al ginocchio destro, la frattura della falange del mignolo della mano sinistra ed altre contusioni varie per il corpo. Date le sue preoccupanti condizioni i medici si sono riservata la prognosi.

Ferito, ma in modo assai più leggiero, è rimasto anche il comandante Crea che ha riportato contusioni al dorso del piede sinistro ed escoriazioni multiple alla gamba sinistra, guaribili in dieci giorni.

Non appena avuta notizia del fatto i carabinieri di S. Lazzaro si recavano sul luogo dell'investimento per procedere alle indagini del caso.

Il camion investitore porta il numero 4036 BO. Tanto l'autocarro che la motocicletta sono rimasti sul posto gravemente danneggiati.

Concorso nazionale per modelli volanti

L'Aero Club di Bologna «Giuseppe Bortolotti» comunica che nella seconda quindicina di agosto avranno luogo al Campo di aviazione di Bologna le eliminatorie del Concorso nazionale modelli volanti «Coppa Bonmartini» e «Premio del Littorio».

Alla «Coppa Bonmartini» possono partecipare gli studenti delle Scuole Medie del Regno ed al «Premio del Littorio» tutti i cittadini del Regno purchè iscritti in qualità di soci negli Aereo Clubs provinciali.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente sabato 5 corrente mese.

Il regolamento è visibile presso lo Aero Club «G. Bortolotti» in Bologna, via Garibaldi 7.

Investimenti d'auto

— Una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, guaribile in sei giorni, riportava ieri tale Enrico Grazia, fu Giovanni, di anni 52, abitante in via Pertiera 11-2.o, il quale è rimasto investito dall'automobile contrassegnata col numero di targa 6311-BO guidata da tale Primo Casalini, di Emidio, di anni 26, da Pianoro. Ha ricevuto le cure del caso all'Ospedale Maggiore.

Transitando in motocicletta per il viale di circonvallazione di Castelfranco Emilia, Paolo Sellerì, fu Giovanni di anni 38, residente in via Pietralata 12, rimaneva investito dall'automobile 4608-BO guidata da uno sconosciuto dell'apparente età di circa 40 anni. Riportava una ferita alla mano destra guaribile in 8 giorni.

Le disgrazie

All'Ospedale Maggiore, domenica sera fu medicato certo Mingozzi Gaetano, di anni 28, dimorante in via del Fico num. 1 per una ferita da taglio alla mano sinistra guaribile in 15 giorni, prodottasi con una scure mentre tagliava legna.

— Cadendo da una motocicletta in via Carlo Alberto Pichat, lo studente Francesco Lazzari, domiciliato in via S. Stefano 112, riportava escoriazioni multiple al braccio sinistro.

— E' stato ricoverato nella clinica oculistica dell'ospedale di S. Orsola certo Procolo Nannetti, fu Domenico, di anni 77, da Monghidoro, dimorante a Loiano in località Molino di Scascoli, il quale, in seguito a una cornata di una mucca, era rimasto ferito all'orecchio destro, con perdita della facoltà visiva. Il Nannetti è stato dichiarato guaribile in una trentina di giorni.

— Transitando in bicicletta nei pressi di piazza di Porta Mazzini, certo Napoleone Casari, fu Raffaele, di anni 43, da Budrio, residente in via Mazzini 65, è caduto accidentalmente ed ha riportato la frattura della clavicola sinistra, guaribile in trenta giorni.

— Montanari Giulio, di Mauro, di anni 25, operaio domiciliato a Longara, mentre confezionava ieri delle balle di paglia si feriva alla mano sinistra. Medicato all'Ospedale Mussolini, i sanitari lo dichiaravano guaribile in 25 giorni.

— L'operaia Clelia Santamaria, fu Attilio, di anni 28, abitante in via Lame, mentre lavorava al Carnificio di Casaralta, scivolava e riportava la frattura del piede, guaribile in trenta giorni. E' ricoverata all'Ospedale Mussolini.

— Il ragazzo Barbieri Celestino, di Enrico, di anni 16, abitante a Casalecchio, lavorando presso l'Officina Calzoni si feriva al piede sinistro. All'Ospedale Mussolini fu dichiarato, All'O. bile in quaranta giorni.

— Certa Laura Mezzetti, di Guglielmo, di anni 13, è caduta ieri mentre aveva in braccio il bimbo Gian Carlo Grillini, di Umberto, di mesi 19, abitante in via San Leonardo 16-18.

Il piccino ha riportato lievi sintomi di commozione cerebrale, guaribili in dieci giorni.

— Fuori porta Lame, il quarantaseienne Angelo Buratti, fu Giuseppe mentre transitava in bicicletta, cadeva accidentalmente e si produceva la frattura delle ossa nasali. I pompieri accorsi in suo aiuto, lo hanno trasportato all'Ospedale Maggiore.

— Pure cadendo dalla bicicletta, il ragazzo Collina Guerrino, di Gaetano di anni 13, domiciliato in via Oreste Regnoli, 28, si produceva ferite e contusioni alla regione sopracciliare destra ed un ematoma alla regione zigomatica. Ne avrà per 14 giorni.

— Il contadino Ferdinando Neri, fu Pietro, domiciliato in frazione San Ruffillo 381, mentre lavorava nelle tenute di Villa Arienti, sita in detta località, rimaneva col piede destro sotto la zampa di un grosso bue. Riportava la frattura del piede per cui i pompieri, chiamati telefonicamente, lo conducevano all'Ospedale Maggiore.

— Transitando per via Ugo Bassi tale Amelia Gnudi, fu Edoardo, di anni 40, dimorante in Via S. Croce 5 veniva investito dall'automobile 5277 BO guidata dal proprietario Astorre Crobbia, di anni 40, residente in frazione S. Giuseppe 860. La poveretta ha riportato una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, guaribile in otto giorni. Si è fatta medicare all'Ospedale Maggiore.

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE
BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Apertura discreta e quindi offerte poco assorbite che deprimono la quota, ma più specialmente Fiat e Bonifiche.*

Fondi di Stato poco trattati ma sostenuti.

BOLOGNA, 2. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,80 — Consolidato 5% 82,10 — Obbligazioni Venezie 74,25 — Banca Commerciale Italiana 1419 — Banco di Roma 111 — Cosulich 87 — N.G.I. - Rubattino 503 — Seta di Chatillon 251 — Snia Viscosa 51 — Ilva 211 — Montecatini 221 — Fiat 334 — Adriatica Elettrica 224 — Terni 369 — Riseria Italiana 37 — Bonifiche Ferraresi 283 — Assicurazioni Generali 3900 — Credito Fondiario 5% 458,50 — Credito Fondiario 6% 495,50 — Fondiarie Venezie 6% 480. — *Cambi*: Parigi 75,05 — Londra 92,77 — New York 19,08 — Svizzera 369,95.

BORSA DI MILANO

MILANO, 2. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,80 — Consolidato 5% 82,15 — Banca d'Italia 1875 — Banca Commerciale Italiana 1417 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banco di Roma 110 — Credito Italiano 800 — Cosulich 87 — Mediterranee 675 — Meridionali 1168 — N.G.I. - Rubattino 501,50 — Libera Triestina 102 — Cotonificio Veneziano 26 — Lanificio Rossi 2750 — Seta di Chatillon 253 — Linificio Nazionale 245,50 — Snia Viscosa 51 — Ilva 210 — Metallurgica Italiana 169 — Miniere Elba 48,50 — Montecatini 221,50 — Fiat 333 — Adriatica Elettrica 219 — Edison 695 — Vizzola 667 — Terni 369,50 — Distillerie Italiane 135 — Industrie Zuccheri 840 — Raffinerie Liguri Lombarde 876 — Riseria Italiana 39,50 — Gulinelli Distilleria 229 — Bonifiche Ferraresi 276 — Fondi Rustici 149,50 — Beni Stabili 610 — Eridania 442. — *Cambi*: Parigi 75,07 — Londra 92,80 — New York 19,07 — Svizzera 370,05 — Berlino 4.55 — Bruxelles 266,50 — Zagabria 33,73 — Spagna 223 — Olanda 7,67.

Mercati Bozzoli

Fossombrone, 30 — Mercato di ieri: Kg. 3348; media giornaliera L. 7,052, progressiva L. 6.985. Mercato odierno: Kg. 3276; a tutt'oggi Kg. 85.300; media giornaliera L. 6.957, progressiva 6.897.

Modigliana, 1 — Bozzolo Reale chilogrammi 1028,30; media della giornata L. 7.017, progressiva L. 8,090; mezza galletta e faloppa Kg. 352.06

Civitella di Romagna, 29 — Bozzolo Reale Kg. 2842,08; media giornaliera L. 7.696; mezza galletta e faloppa Kg 860.89.

Marradi, 30 — Kg. 9637,30; media giornaliera L. 6.871, progressiva 7,36; mezza galletta e faloppa Kg. 1724,14.

Chiusura mercato bozzoli di Bologna

Bologna, 2 — Bozzolo Reale: complessivi Kg. 28.199 per un importo di L. 199.546,73; adequato generale lire 7.765.

Mercato grani

DESENZANO, 1 — Frumento nazionale nuovo qualità precoci da L. 113 a 116.

MODENA, 30 — Frumento nuovo ardito da 117 a 122.

ROVIGO, 1 — Prezzi ufficiali dei cereali (Borsa di Comm. ed Industria): frumenti da L. 110 a 121, ribassati, molta merce offerta.

VERCELLI, 1 — Frumento da L. 114 a 119.

BRESCIA, 30 — Frumento buono mercantile da L. 116 a 122.

CAVALLERMAGGIORE, 30 — Grano L. 142.

FERRARA, 30 — Frumento ferrarese fino L. 124 a 125, id. mercantile 116 a 120.

FIRENZE, 30 — Grano Romagna buono mercantile da L. 128,70 a 130,70, id. id. Bologna buono mercantile da L. 129.40 a 131,40.

FORLI' 30 — Frumento nostrano lire 121 a 123.

Mortara, 30 — Frumento da L. 116 a 121.

PIACENZA, 30 — Frumento nazionale fino nuovo raccolto da L. 124 a 126, id. buono mercantile da L. 120 a 124.

ROVATO, 30 — Frumento nostrano nuovo mercantile da L. 114 a 116.

TORTONA, 30 — Frumento da L. 126 a 130; frumentone da L. 68 a 70.

VERONA, 30 — Grano fino L. 126 a 130, id. buono mercantile da L. 121 a 124, id. basso da 112 a 113.

Fallimenti e concordati

BOLOGNA. — *Baroncini Ermelinda*, granaglie, Imola, Porta dei Servi. — *Bastia Torquato*, generi alimentari, via S. Vitale. — *Montanari Gaetano*, Manzolino di Castelfranco Emilia. — *Sassoli Angelo Bruto*, motociclette e affini, Villa Bovi, F. P. San Donato. — *Breveglieri Antonio*, calzature, Crevalcore. — *Colombari Angiolina*, salumeria, via S. Stefano 70. — *Colombari Duilio*, marmista, via Certosa, 6. — *Carlotti Attilio*, Via S. Vitale 77. — *Rossi Anna*, esercizio caffè, via Bengasi 30.

FERRARA. — *Patuzzi Maria*, osteria. — *Tibaldi Enrico e Ettore*, mercerie.

LUCCA. — *Martinelli Pietro*, Viareggio.

MODENA. — *Turci Enrico*, osteria e privativa, Carpi.

PADOVA. — *Agnolon Antenore e Brusco Dirce*, elettricità e trattoria, Monselice. — *De Toni Cristiano*, S. Croce Bigolina. — *Favero Gino*, trattoria al «Pero». — «*Omnia*» (Impresa Spec. Impianti Zootecnici) in persona di *Fani Giuseppe*. — *Rosso Antonio*, generi alimentari, Vallonga. — *Vitadello F.lli* (Ernesto, Antonio, Dante e Osvaldo), trasporti. — *Zambon Gaetano*, immobili.

RAVENNA. — *Montuschi Paolo, Berlini Angelo e Vincenzo*, esercizio mulino e vini, Faenza. — *Neri Luigi*, imballaggi, Cervia. — *Piancastelli Tommaso*, falegname, Faenza. — *Venturoli Vittorio e Luigi*, vini, Lugo Voltana.

Varie

OBBLIGAZIONI DELLE VENEZIE — La «Gazzetta Ufficiale» del 17 giugno ha pubblicato in foglio di supplemento ordinario il Bollettino (n. 36) delle estrazioni per i premi e per l'ammortamento delle Obbligazioni delle Venezie.

LA «MONTE AMIATA» di Abbadia San Salvatore (Siena) (Capitale lire 48.600.000. Versato lire 39.400 mila) pagherà agli azionisti il saldo del dividendo relativo all'esercizio 1929-30 in ragione di lire 10 per azione a partire dal 1.o luglio.

BOLLETTINO DEL TEMPO
2 luglio 1930

dalle ore 12 del 1.o alle ore 12 del 2 luglio

CITTA'	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 32	+ 23	coperto	
Ancona	+ 25	+ 21	¼ coperto	mosso
Catania	+ 31	+ 22	¼ coperto	legg. moss
Firenze	+ 34	+ 20	¼ coperto	
Fiume	+ 31	+ 23	¼ coperto	legg. moss
Foggia	+ 30	+ 20	sereno	
Genova	+ 28	+ 23	coperto	mosso
Messina	+ 30	+ 21	¼ coperto	calmo
Milano	+ 32	+ 22	coperto	
Napoli	+ 28	+ 21	½ coperto	calmo
Palermo	+ 29	+ 21	coperto	calmo
Roma	+ 22	+ 21	½ coperto	calmo
S. Remo	+ 23	+ 19	sereno	calmo
Sassari	+ 30	+ 23	¼ coperto	
Taranto	+ 30	+ 23	sereno	legg. moss
Torino	+ 30	+ 17	coperto	
Trento	+ 30	+ 17	coperto	
Trieste	+ 28	+ 22	½ coperto	legg. moss
Tripoli	+ 36	+ 30	sereno	legg. moss
Venezia	+ 29	+ 22	¼ coperto	calmo

Situazione barica: Regime di pressione relativamente basso su quasi tutta l'Europa, escluse le regioni settentrionali della Svezia e Norvegia, le coste occidentali della Spagna; pressione quasi livellata sull'Italia.

Probabilità: L'attuale distribuzione barometrica è favorevole a manifestazioni temporalesche sparse, specialmente sull'Italia settentrionale e lungo l'Appennino, con venti abbastanza forti, in prevalenza fra ponente e maestro, sull'alto versante tirrenico fra ponente e libeccio; moderati con colpi di vento sull'alto Adriatico. Temperatura pressochè stazionaria; mare notevolmente mosso sul Tirreno meridionale e sul Jonio, mosso altrove.

L'AVVENIRE D'ITALIA SI DIFFONDE CHIEDENDOLO SEMPRE IN TUTTE LE EDICOLE

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

Società delle Nazion
Il laconico comunicato sui lavori per la riforma del segretariato

GINEVRA, 1 notte

Sui lavori del Comitato per la riforma del Segretariato della Società delle Nazioni, dell'Ufficio Internazionale del lavoro e della Corte permanente di giustizia internazionale, non è stato possibile apprendere ufficialmente nulla più di quanto risulta da un unico e laconico comunicato della Sezione informazioni del Segretariato che dice semplicemente che tale Comitato, presieduto dal polacco sig. Sokal, ha terminato i suoi lavori domenica sera e che il risultato dei lavori stessi sarà sottoposto all'esame dei Governi verso il 15 luglio prossimo.

Il mistero mantenuto dal Segretariato su questo Comitato dei tredici è senza precedenti. Corre voce che nè i processi verbali, nè la vasta documentazione sottoposta al Comitato stesso saranno comunicati ai Governi per soffocare la conoscenza di certe gravi situazioni nel la organizzazione del Segretariato e dell'Ufficio internazionale del lavoro.

Sui lavori del Comitato in questione il corrispondente della *Deutsche Allgemeine Zeitung* sotto il titolo: « Proposta inglese per una infrazione di sottosegretari generali a danno della Germania », ha inviato al suo giornale la seguente nota: « Il cosidetto Comitato di riforma per il Segretariato della Società delle Nazioni dovrebbe, secondo il linguaggio della Società stessa, cercare i mezzi per arrivare a dotare il Segretariato delle migliori condizioni di lavoro. Il Comitato ha accettato con 9 voti contro 3 una proposta del rappresentante inglese, Lord Roberts Cecil, per portare a 10 il numero dei sottosegretari generali che sono attualmente quattro.

Per arrivare a questo risultato si darà semplicemente il titolo di Sottosegretario generale ad alcuni altri Direttori. Questa inflazione di Sottosegretari generali, che sarebbe di gran vantaggio ai francesi e agli inglesi, toglierebbe invece al posto di Sottosegretario giapponese, a quello italiano e a quello tedesco ogni significato politico. Solo il posto del Segretario generale inglese e del suo sostituto francese acquisterebbero maggiore importanza.

Questo piano favorevole agli inglesi e ai francesi è molto abile. Permetterebbe di scartare senz'altro le concessioni, che si dovettero fare al momento della fondazione della Società delle Nazioni a Versaglia in favore delle Piccole Potenze a cagione della loro influenza nel Segretariato e di recuperare quello che non si potè raggiungere a Versaglia, vale a dire che si farebbe della Società delle Nazioni un ambiente esclusivamente anglo-francese ».

Grave sciopero nella Ruhr per riduzione di salari

ESSEN, 1 notte

Il fermento che da tempo serpeggia nella Ruhr in seguito alla decisione degli industriali di ridurre tutti i salari del sette e mezzo per cento minaccia di dar luogo ad un nuovo periodo di gravi conflitti del lavoro.

Oggi si sono astenuti dal lavoro 7 mila operai, addetti alle officine Krupp e 5 mila metallurgici di Duisborg. Il loro esempio è stato tosto seguito dagli addetti a numerose altre Fabbriche in tutto il distretto. Nonostante il parere sfavorevole allo sciopero dei Capi delle unioni operaie in quanto la questione è stata deferita ad un arbitrato.

Il Governo provvisorio in Bolivia

PARIGI, 1 notte

La legazione di Bolivia a Parigi comunica il seguente telegramma ufficiale della Giunta del Governo provvisorio incaricato del potere esecutivo: Generale Carlos Blanco Ilindo, colonnelli Filiberto Osorio Lanza, Oscar Mariaca Pando, tenenti colonnelli Emilio Gonzales. Quindo Bernardino Bilbio: « la tranquillità è ormai completa in tutto il paese. Il governo provvisorio solidamente sostenuto ha l'intenzione di continuare specialmente dal punto di vista delle relazioni estere la politica seguita sempre regolarmente dalla Repubblica di Bolivia ». (*Radio Stefani*).

La prima adunanza di Consiglio della Cassa d'ammortamento

ROMA, 1 notte

Si è oggi radunato per la prima volta presso il Ministero delle finanze il Consiglio di amministrazione della Cassa di ammortamento del debito pubblico interno dello Stato. Il Consiglio è stato immesso in funzioni dal ministro delle finanze sen. Mosconi, il quale ha rilevato come l'ammortamento del debito pubblico specie nelle attuali contingenze costituisca una inderogabile necessità vivamente sentita da tutti. In luogo di attività soggette a complesse interferenze si è assegnato alla cassa una entrata propria autonoma e liquida, costituita dal maggior provento fino a concorrenza di 500 milioni derivante dai nuovi aumenti prezzi dei tabacchi. Ma oltre a ciò la Cassa continuerà a disporre dei fondi del proprio fondo corrente e di tutte le entrate, assegnate dalla legge istitutiva del 5 agosto 1927 escluso quelle costituite dagli avanzi di bilancio dagli interessi sui titoli distrutti e dal fondo che era stato destinato all'estinzione del debito dello Stato verso la Banca d'Italia debito già saldato in occasione del la riforma monetaria; essa inoltre avrà le eccedenze attive di saldo degli uffici di verifica e compensazione e della Cassa di ammortamento dei debiti di guerra che ascendono a cifre rilevanti, le quali verranno precisate con la chiusura dei conti in seguito all'avvenuto passaggio dal piano Dawes al piano Joung.

Il Ministro ha insistito sul fatto, che il nuovo ordinamento, appunto allo scopo di assicurare queste disponibilità, ha costituito ancora più che autonomia; una specie di automatismo nel passaggio dei fondi coll'imporre al Direttore generale del Tesoro di versare, sotto la sua personale responsabilità e senza intervento del Ministro, ogni mese allo speciale conto corrente aperto presso la Banca d'Italia il 12 per cento dei proventi lordi dei tabacchi verificatisi nel mese precedente salvo conguaglio dopo la chiusura dell'esercizio. Per i due primi mesi maggio e giugno dell'esercizio corrente, data la brevità del periodo il conguaglio non verrà eseguito, venendo così senz'altro acquisiti alla Cassa i fondi relativi. A tale proposito il Ministro ha annunciato, che il conto corrente con la Banca d'Italia è già stato aperto e che già sono stati versati i primi trenta milioni e 346 mila lire, rappresentanti il dodici per cento delle riscossioni lorde del mese di maggio.

Il Consiglio, che ha seguita con la maggiore attenzione le dichiarazioni del Ministro ha espresso con grandissimo compiacimento l'annuncio di tale versamento, il quale costituisce una ripresa degli intendimenti di realizzazione con cui la riforma della cassa è stata voluta dal Capo del Governo.

Iniziati i proprii lavori il Consiglio ha costituito il proprio Comitato esecutivo, che risulta formato del senatore Mayer, Presidente, Sen. Conti-Rossi e del Comm. Grassi.

ECHI DI CRONACA

LA CASA DI SALUTE POLICLINICA
P. Umberto I n. 9, Tel. 21-148

Sezione partorienti. Tariffe 1.a classe L. 600; 2.a classe L. 450; 3.a classe L. 350 tutto compreso con sette giorni degenza.

Cesti ostetrici specializzati (tipo Bordè) sempre pronti.

Notizia interessante

Acquistando un minimo di gr. 250 di BURRO SARTI avrete il Buono Spettacoli per andare Gratis al Cinema e al Teatro. Chiedetelo al vostro fornitore.

PROSA E POESIA

Quella tua bella testa scarmigliata
Ti rende, se noi sai, meno vezzosa;
Natura molto bella t'ha plasmata
Tuttavia tu non sei che bella prosa.

Oggi fanciulla vispa e trascurata,
Sarai forse dimani ambita sposa;
E se essere tu vuoi proprio adorata
Non trascurar di renderti graziosa.

Quella chioma che spira leggiadria
Che negletta ti cresce a profusione,
Devo aggiunger poesia a poesia.

Aspergila perciò d'Acqua Chinina,
Ma chiedi sempre quella di Migone
Ed usane la sera e la mattina.

Biancheria personale e da casa a prezzi ribassati.

Nuovo Catalogo speciale N.° 71 gratis a richiesta.

E. FRETTE e C. - Monza
Filiale di BOLOGNA
Piazza Cavour, 1

LA FESTA

La simpatica nostra rivista settimanale illustrata prosegue la sua via fiorita di bellezza e di bontà.

★

IL CRESCIUTO FERVORE DI ADESIONI E' GARANZIA DEL SUO SVILUPPO AVVENIRE.

★

LA FESTA vuole aumentare la sua ricchezza di collaborazione e di illustrazioni.

★

L'abbonamento a "LA FESTA,, fino al 31 Dicembre 1930 è di sole Lire 30,—.

ABBONATEVI A L'AVVENIRE D'ITALIA DAL GIORNO 1 DI LUGLIO AL 31 DICEMBRE 1930 **L. 33**

CRONACHE DEL VENETO

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1 - Tel. 2-52

La festa di S. Faustino in Seminario

Oggi, come ogni anno, in Seminario Arcivescovile si festeggia San Faustino, martire le cui reliquie, concesse da Pio IX, si venerano nella chiesa dell'Istituto sull'altare della Madonna.

Alle ore 6,15 avrà luogo la S. Messa prelatizia di S. E. Mons. Arcivescovo che amministrerà la Comunione Generale. Alle ore 10 avrà luogo la Messa solenne celebrante mons. cav. Luigi Quargnassi, Vicario Generale. La «Schola Cantorum» del Seminario diretta dal maestro don Roussel, eseguirà la famosa Messa del Candotti di mille battute. Detta Messa è stata scritta dal Candotti nell'inverno del 1869 ed eseguita il 15 luglio dell'anno seguente in Seminario presente il rettore mons. Pietro Antonio Antivari poi Vescovo ausiliare di imperitura memoria. E' una magnifica Messa a 4 voci dispari con le parti mobili in canto figurato e organo, bellissima, geniale e castigata pur risentendo del tempo di Candotti. In calce all'originale conservato in Seminario in rilegatura di cartone rosso, come usava il Candoti, si legge del pugno del grande maestro. «Questa Messa contiene 1000 battute: non una di più, no una di meno» e porta anche la sigla del Candotti in letere greche «Kinos — sofos» come soleva fare il maestro scherzosamente in calce alle sue composizioni. Alla sera alle ore 18 presente S. E. mons. Arcivescovo avrà luogo la coroncina e la benedizione col Santissimo. Un chierico di IV classe ginnasiale pronuncerà, come di tradizione, il panegirico del Fanciullo Martire S. Faustino. Nella funzione serale la «Schola cantorum» eseguirà il canto trionfale del Tomadini «Deus tuorum militum» composto appositamente dal Tomadini per la festa del martire S. Ilario venerato a Tolmezzo.

Alle funzioni oltre che tutti i chierici e corpo insegnante del Seminario assisteranno anche molti sacerdoti.

Un'accademia per la festa del Papa

Domenica scorsa nella Sala parrocchiale di San Giorgio in via Grazzano ha avuto luogo alle ore 17 un'accademia in onore della Festa del Papa. Vi hanno partecipato tutti i membri dell'Azione Cattolica di quella parrocchia e molto pubblico. Il sig. Angelo Canciani ha tenuto un chiaro ed esauriente discorso sul Papa illustrando la vita e le benemerenze di tutti i Pii da C. S. Pio I fino al efficemente regnante S. S. Pio XI. La conferenza è stata interrotta e coronata alla fine da calorosi e meritati applausi. Hanno fatto seguito bozzetti e dialoghi recitati dai giovani del Circolo Cattolico e canti eseguiti con maestria dalle signorine del Circolo Cattolico Femminile. L'Accademia si è chiusa con inni di festa e applausi al Papa.

L'inaugurazione della Casa dell'Azione Cattolica

In attesa della beendizione della Casa dell'Azione Cattolica, che avrà luogo domenica prossima e di cui demmo ieri notizia, la Giunta diocesana dell'Azione Cattolica ha pubblicato il seguente manifesto:

« La Casa dell'Azione Cattolica è compiuta.

Le non lievi difficoltà per il raggiungimento d'un così splendido ideale sono state superate per le paterne premure, i forti sacrifici dell'Ecc.mo Pastore della Arcidiocesi, con la generosa rispondenza dei Suoi figli. S. E. stessa il giorno di domenica 6 luglio impartirà la solenne benedizione alla nuova sede, con l'intervento ambitissimo di un rappresentante della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana.

E' nostro preciso dovere di far la più degna possibile corona in tal giorno memorando al Veneratissimo nostro Arcivescovo, quale tangibile espressione della nostra vivissima riconoscenza, del nostro filiale amore, dei nostri fervidi propositi di rispondere alle Sue tanto legittime aspettative.

Perciò questa Giunta Diocesana ha determinato di convocare in Udine nel suddetto giorno tutte le nostre organizzazioni, con i vessilli sociali, secondo il programma indicato.

La data prescelta non potrebbe avere più felice preordinata coincidenza. Invero, con l'inaugurazione della Casa dell'Azione Cattolica, le nostre Istituzioni solennizzeranno collettivamente la Festa del Papa che nelle singole Parrocchie è stata celebrata il 29 corrente.

La Festa del Papa quest'anno ha particolare importanza, perchè chiude le solennità del Giubileo Sacerdotale di Pio XI. La nostra Casa dell'Azione Cattolica è il risveglio di sante attività che ne deriverà vuol essere il particolare omaggio di Udine cattolica al Padre Comune dei fedeli.

Tutte le nostre gloriose Organizzazioni siano largamente rappresentate in Udine la domenica 6 luglio per attestare al Successore degli Apostoli, alla Giunta Centrale, e per essi a Sua Santità Pio XI che l'Azione Cattolica nella terra bagnata dal sangue di Ermacora e Fortunato, vive e vivrà della più intensa vita, per il bene delle nostre popolazioni per il trionfo della Fede e per la grandezza della Patria ».

Seduta del Consiglio federale giovanile

Approfittando della presenza a Udine dei Presidenti e Delegati sotfederali, la Presidenza della Gioventù Cattolica friulana ha deciso di tenere domenica 6 luglio una breve seduta di Consiglio federale. La adunanza avrà luogo in via Treppo n. 1 alle ore 15. Dovranno intervenire i presidenti e delegati sottofederali.

Consacrazione di una campana

L'altra sera S. E. mons. Arcivescovo ha proceduto alla benedizione e consacrazione della nuova campana maggiore della parrocchia di San Giorgio. La campana, ottima opera della ditta Broili, è stata battezzata col nome dell'Immacolata Annunciazione. Fungevano da padrini al rito il sig. Silvio Romanelli e la signora Giovanna Della Maria, rappresentata dalla Superiora delle Dorotee Suor Pulcheria Martinelli. L'Arcivescovo è stato fatto segno a calorose dimostrazioni di popolo. La campana è stata issata sulla cella campanaria.

Ringraziamento delle scuole Professionali

La Direzione della Scuola Professionale di Via Grazzano sente il dovere di rendere pubbliche grazie a quanti vollero con spontaneità e generosità dotare la pesca di beneficenza pro Istituzione, di doni e offerte da renderla veramente bella, ai Rev.di Sacerdoti della Parrocchia di S. Giorgio per la assistenza religiosa e cooperazione disinteressata data allo svolgimento di essa, ai bravi giovani del Circolo che per ben due giorni prestarono l'opera loro e infine alle care allieve vada un grazie speciale che in ogni modo ed anche con sacrificio lavorarono concorrendo non poco al magnifico esito della festa dimostrando con ciò l'affetto che nutrono per la Scuola.

Controllo del latte

La Stazione Chimico-Agraria sperimentale comunica i seguenti risultati per i prelevamenti eseguiti in questi ultimi giorni dai vigili sanitari:

Genuno risultò il latte prelevato a: Saccavino Caterina, Udine; Piva Terenzia, Terenzano; Fontanini Anna, Basaldella; Colautti Luigia, Zugliano; Germano Assunta, Terenzano; Marioni Cesarina, Udine; Locolo Iolanda, Udine; Posso Irma Udine; Cigalotto Regina, Udine.

Annacquato quello prelevato a: De Giorgio Angela, Zugliano; Marchiol Leonilda, Udine.

Furti e arresti

Sorpreso mentre cercava di rubare un fanale ad acetilene di proprietà Spiersenzotto è stato arrestato certo Antonio Bernardis di Antonio di anni 22.

— Abbiamo riferito del furto di polli avvenuto a Martignacco e conseguente arresto della pollivendola che al mattino seguente li vendeva in piazza del pollame. Avendo potuto dimostrare la propria innocenza la pollivendola è stata rimessa in libertà nel mentre è stato arrestato il ladro autentico che è certo Lirussi Giuseppe fu Domenico di anni 43.

— Durante la notte mani ignote hanno trafugato dalla camera da letto di certo Luigi Pignolo il portafoglio contenente oltre un migliaio di lire nonchè diverse cambiali.

— I ladri vandalici sono persino penetrati nel ricovero dell' Alpina Friulana sul Monte Canin rubando coperte e tegami.

L'AUTOSERVIZIO ESTIVO UDINE - GRADO

La Società l'A. I. T. A. esercisce anche quest'anno l' autoservizio Udine-Grado che si è iniziato il 1.o luglio col seguente orario:

Giorni feriali: Partenze da Udine (via Mercato Vecchio - Caffè Dorta e da Viale Stazione - Birreria Dreher) ore 8.50 — Partenze da Grado: ore 18.50.

Giorni festivi: Partenze da Udine, ore 8.50 e 14 — Partenze da Grado: ore 18.50 e 22.

Ci risulta che nel prezzo del biglietto è compreso anche il passaggio in motoscafo dal Pontile a Grado e viceversa.

Cronaca spicciola

Una audace impresa ladresca — Dopo aver scalato audacemente tre muri di cinta ignoti ladri penetravano l'altra notte nel castello dei conti Colloredo-Mels a Colloredo di Montalbano e da un cassetto dell'ufficio dell'amministratore Luigi Fabbro asportavano 1600 lire in biglietti di banca ritornando quindi sui loro passi ed eclissandoi. I carabinieri di Buia hanno iniziate le indagini del caso.

Un investimento — Il commerciante Guido Clocchiatti fu Angelo di anni 32 transitando in motocicletta per vicolo d'Arcano veniva investito da un camion Ford riportando delle contusioni multiple giudicate guaribili in circa una settimana. Al signor Clocchiatti auguri di pronta guarigione.

Dalle sponde del Torre

FESTE A DON CARUZZI. — Nel fiorente asilo di Pavia d'Udine la decorsa domenica si svolse il solito saggio annuale e si approfittò di questa bella circostanza per festeggiare l'onomastico dello zelante ed ottimo parroco locale D. Giovanni Battista Caruzzi. Presenziavano Conti Lovaria, il sig. Capponi rappresentante la contessa Marzia Rinoldi, il sig. Carlo Bosisio direttore della Filanda Lodigiani, il sig. Carlo Vidoni ed una folla di paesani attratti da un programma ricco di novità infantili.

Alle 17 si diede l'attacco. Dialoghi intonati alla circostanza, poesie piene di sentimento, giochi esileranti, esercizi ginnastici, scene di famiglia, canti armonizzati, ecc. La spigliatezza e disinvoltura di quei frugoli incatenò l'uditorio per modo che protraendosi lo spettacolo per due ore non diede segno di stanchezza ed applaudì.

In ultimo il parroco di lode e di ringraziamento alla maestra dell'Asilo che sa educare ed istruire così bene i bimbi a Lei affidati, ai benefattori presenti ed assenti a cui si deve il merito della benefica e provvidenziale istituzione, e di eccitamento ai genitori perchè continuino a mandare i loro piccoli all'asilo. E' un cicalio, un gridio, un pigiare, un respingere, un sollevar i piedi, un allungar le braccia quando terminato il saggio comincia l'azione mangereccia di bomboni, sorbetti regalati dal Parroco e dagli altri benefattori.

BALLO E CAVALLETTE. — Quando si tratta di fare un po' di bene non ci son soldi... ma quando urge la passione del ballo se non sono si trovano. A Dolegnano ai piedi degli incantevoli colli di Rosazzo si svolgeva nella ricorrenza di S. Pietro il solito gran ballo con enorme intervento di ganimedi di... baracche. A poca distanza dallo spettacolo foxtrottavano le cavallette al melodioso suon della stessa orchestra e col medesimo intento di rendere inutili i sudori del contadino.

FESTEGGIAMENTI — A Rosazzo si celebrò la festa di S. Pietro con la massima pompa. Intervenne mons. Arcivescovo accompagnato dal segretario particolare D. Baldassi. Al mattino comunione generale amministrata da Sua Ecc. e sante Cresime. Seguì la Messa solenne con assistenza pontificale e discorso fatto dal Presule. Nel pomeriggio Vesperi in canto gregoriano. Sedeva all'Armonium il cav. don Zuliani.

Terminate le funzioni sacre nella scuola ebbe luogo una piccola accademia presenti sua Eccellenza, il Podestà ecc. Ammirati tutti i numeri del programma.

VILLA SANTINA

IL CONCORSO GINNICO DEI BALILLA — A Villasantina indetto dal Comitato O.N.B. ha avuto luogo domenica scorsa il primo concorso ginnico sportivo fra le squadre Balilla. Le gare si sono svolte nella piazza principale. Numerose le autorità intervenute. E' stato inaugurata e benedetta da don Calligaro la «fiamma» che il Comitato di Villa ha offerto alla squadra Balilla locale. Ha pronunciato un discorso il presidente del Comitato sig. Vittorio Scrocco. Seguiva quindi la manifestazione alla quale prendevano parte le squadre di Villa, Tolmezzo, Rigolato e Resiutta. Vinceva in concorso la squadra Balilla di Tolmezzo. All'albergo Brovedani seguiva un rinfresco.

VALVASONE

LA GARA CICLISTICA — Domenica scorsa si è svolta la interessante gara ciclistica del circuito di Valvasone. Numerosi i partecipanti alla competizione sportiva che è stata seguita con grande entusiasmo. La Coppa è stata vinta dallo Sport Club Basaldella a mezzo del ciclista Boemo Carino che ha coperto i 96 chilometri del percorso in ore 2.49 alla media oraria di chilometri 31.720. Secondo Posocco Antonio Giov. Fascista di Conegliano.

TARCENTO

CHIUSURA DELLE SCUOLE — IL «TE DEUM». — Tutta la scolaresca, guidata dal Direttore Didattico cav. Bosello da tutti gli Insegnanti furono lunedì in Duomo per il « Te Deum » di ringraziamento per la fine dell'anno scolastico.

Il Rev.mo Pievano ebbe parole appropriate per eccitare i fanciulli e le fanciulle alla riconoscenza in Dio ed ai loro bravi maestri.

La settimana passata nel locale delle scuole si tenne una mostra dei lavori degli scolari. In essa si videro i progressi di questi cari e numerosi frugoli dalle prime classi alle ultime, si vide sopratutto con quanto amore ed intelligenza essi siano assistiti dal Direttore e dagli Insegnanti.

A tutti congratulazioni ed auguri per nuovi progressi.

S. MICHELE AL TAGLIAMENTO

IL NUOVO PODESTA' — Con recente decreto ministeriale è stato nominato Podestà del nostro Comune l'ill.mo cav. Zaccaria Zuzzi. Al nuovo Capo il nostro fervido e deferente saluto. Esprimiamo poi la nostra profonda riconoscenza all'ing. Guido Berton, che ha esercitato con tanta illuminatezza in questo periodo, l'ufficio di Commissario Prefettizio.

CHIUSURA DELLE SCUOLE — Con una solenne funzione religiosa alla quale sono intervenute le scolaresche con i relativi insegnanti al completo si è chiuso lunedì mattina l'anno scolastico 1929-30. Particolare solennità ha avuto la cerimonia nella frazione di S. Giorgio.

FAEDIS

FESTA DI S. LUIGI. — Domenica prossimo 6 luglio, in un'atmosfera tutta di fede e di entusiasmo cristiano sarà celebrata la festa di S. Luigi Gonzaga Patrona della nostra gioventù. Al mattino saranno ammessi alla I.a Comunione una trentina di fanciulli e verranno distribuiti i diplomi ed i premi ai migliori alunni della scuola d catechismo. Alla Messa solenne la locale cantoria tseguirà musica del Tomadini con accompagnamento d'orchestra. Dopo la funzione dei Vesperi reciter il panegirico del Santo il Padre Pio Gabos degli Stimmatini in Friuli tanto conosciuto, stimato ed amato per il suo apostolato svolto a bene della gioventù. Seguirà la processione per le vie del Paese con la statua di S. Luigi: presterà servizio la distinta banda locale, che verso le 16.30 sotto l'abile guida del maestro cav. Baziu svolgerà sulla pubblica piazza il seguente programma: 1. Marcia Napoletana - Gambardella; 2. Ortubaz (tempo di Mazurca); 3. Baxiu - Valtzer; 4. Baxiu - Fantasia originale; 5. Schubert - Serenata; 6 Pozzi - Marcia militare.

CARPACCO

FESTA DEL PAPA

Con grande solennità e partecipazione di popolo si è celebrata domenica scorsa la festa del Papa. Va data una lode al Circolo Cattolico Femminile ed al gruppo del Consiglio Parrocchiale che in massa hanno cooperato alla buona riuscita della Festa accostandosi tutti alla Santa Comunione e partecipando nel pomeriggio alla straordinaria adunanza nella sala dell'asilo durante la quale il sig. Cappellano tenne una istruttiva conferenza sul tema: «La Chiesa e l'educazione cristiana nei secoli».

Fra gli altri presenti si notarono l'egr. Direttore del Setificio Banfi sig Adolchi cav. Santorio con i sigg. Assistenti. Si chiuse l'adunanza col canto dell'inno del Papa e raccogliendo l'obolo di S. Pietro.

Varie dalla Provincia

A PAULANO è stato arrestato per reati infamanti certo Giovanni Dereani di anni 52.

A CAVASSO NUOVO il negoziante Paolino Danna è stato derubato della propria bicicletta momentaneamente abbandonata.

A SOCCHIEVE dall'alto di un albero su cui volle arrampicarsi è precipitato il piccolo Adelio Florida di Dante di anni 6 che ha riportato una grave ferita alla testa.

A VENZONE è stato tratto in arresto certo Isidoro Pascolo di anni 32 che deve scontare 70 giorni di carcere per furto.

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza Fiera n. 8 - Telefono 84

La consegna della medaglia d'oro "benemerenti" a don Gabriele Rizzi

Domenica scorsa l'Oratorio di Via Prepositura ha vissuto una giornata indimenticabile. Ha visto premiare colla medaglia d'oro « benemerenti » conferita dal S. Padre, il carissimo Don Gabriele Rizzi per la sua attività veramente provvidenziale svolta a beneficio della gioventù triestina in quasi nove lustri di indefesso apostolato e ministero Sacerdotale nell'Oratorio Pr. Arcivescovile. Festa intima, commovente, svoltasi modestamente per esplicito desiderio del festeggiato, ma assurta spontaneamente a giusta e doverosa vivissima manifestazione di affetto e di gratitudine al degnissimo operaio della mistica vigna di Cristo.

Al mattino nella Chiesetta di S. Margherita, vestita a festa come nelle grandi occasioni, don Rizzi, o meglio « don Arcangelo » come è chiamato in tutta la città da grandi e da piccoli, ha celebrata la S. Messa, alla quale sono intervenuti in gran numero oratoriani ed ex oratoriani, già adulti e padri di famiglia, e tutti si sono accostati alla S. Comunione che hanno offerto per il loro amatissimo direttore.

Dopo la Messa grandi e piccoli si sono stretti attorno a don Arcangelo per presentargli i loro omaggi, i loro auguri, l'assicurazione di sempre tener presenti le sagge istruzioni apprese all'Oratorio. Ma il venerando sacerdote, che uso sempre a lavorare nel silenzio e nell'ombra, voleva sottrarsi a tanta dimostrazione, raccomandando anzi di non dir nulla a nessuno della cerimonia che si sarebbe svolta nel pomeriggio. Ma.... come si fa a fermare un torrente in piena? Così è stato della dimostrazione che straripando da tutti i lati ha investito don Arcangelo sollevandolo in un'atmosfera ove i più bei sentimenti di cordialità, di gratitudine, di venerazione dissero il pensiero di tanti cuori.

La cerimonia del pomeriggio

Nel pomeriggio nei piazzali dell'Oratorio si è svolta la cerimonia della consegna della medaglia d'oro. Un apposito palco era stato costruito fra il verde degli alberi, e sullo sfondo campeggiava il quadro del Beato don Bosco con ai lati le effigi del S. Padre e di S. M. il Re.

La folla convenuta era numerosissima. Pochi minuti prima che la cerimonia s'iniziasse, il cielo si fece scuro minacciando un temporale. Ma dopo un leggero spruzzo di pioggia e la burrasca passò e poco dopo, nel momento che don Rizzi si alzava per ringraziare, un raggio di sole rotta la nuvolaglia fece brillare la medaglia che il Pr. Arcivescovo aveva appesa al petto del festeggiato.

Folla numerosissima, abbiamo detto. Gli oratoriani avevano preso posto sull'ampia terrazza prospicente il cortile e i loro evviva argentini squillavano nella più vivace giocondità. Il cortile era riservato agli ex oratoriani, agli amici ed ammiratori dell'opera di don Rizzi. Prestavano servizio di onore i Pompieri dell'Oratorio.

Sul palco intanto prendevano posto assieme al festeggiato, il Pr. Arcivescovo, che era accompagnato dal suo segretario don Giovanni Vitti, il Podestà cav. Mario Scotoni, mons. Luigi Degasperi, arciprete di S. Maria Maggiore, Mons. Baldassarre Delugan, Canonico Arcidiacono della Cattedrale, il dott. Emilio De Ferrari, vicepresidente della Giunta Diocesana, il rev. don Sardagna ecc.

Tra i presenti abbiamo notato: il comm. Ranzi, il dott. Ianes, il cav. Bruner, il cav. Margoni, il sig. Giuseppe Maria Ferrari, il prof. don Zoara, don Giuseppe Amech, rappresentanze degli Istituti religiosi e di educazione cittadini, numerosi insegnanti ecc.

Prestavano servizio il Corpo Musicale degli Artigianelli e l'orchestra dell'Oratorio.

Ha preso per primo la parola mons. Luigi Degasperi, per dire tutta la sua gioia nel veder premiata la bellissima attività di don Rizzi che lo ebbe prefetto in Seminario e zelatissimo cooperatore assieme a don Sardagna durante i difficili anni della guerra mondiale.

L'opera di don Rizzi

Il sig. Giuseppe Maria Ferrari ha parlato a nome degli oratoriani; ha detto degnamente dell'opera svolta dal festeggiato.

Quarantatre anni or sono — ha detto l'oratore — don Arcangelo, chiamato dalla fiducia del Pr. Vescovo Mons. Valussi, giungeva da Pergine, ov'era Cappellano, nella sua città natale, per aprire l'Oratorio Vescovile. Da quel giorno il baldo sacerdote cominciò a tessere la suggestiva trama di affetti e di opere, premurosi gli uni e feconde le altre, che lo condussero presto alla conquista della migliore giovinezza trentina. E' questa giovinezza che oggi raccoglie questa preziosa eredità di affetto, in questo ritrovo per la festa del loro padre. I giovani di ieri e di oggi, qui raccolti, sentono ora più che mai la fusione dei ricordi, delle intime idealità, delle profonde speranze che egli, come pochi privilegiati, seppe suscitare gagliardamente.

Tutti coloro che hanno frequentato l'Oratorio Vescovile, riservato allora solo ai giovani e agli adolescenti, devono a don Rizzi almeno il dono di una parola fervida e fiduciosa. Vano sarebbe ricercare le occulte vie attraverso le quali don Rizzi potè esercitare un apostolato di un fascino irresistibile. Il segreto c'è ed è il più semplice di cui possa giovarsi un apostolo: Il segreto di un cuore nobile, sensibilissimo, amoroso che tutto vede, tutto comprende, tutto illumina di sè e tutto perdona.

Ecco perchè oggi l'opera sua balza a noi più viva che mai; perchè essa è stampata sui libri d'oro della riconoscenza, della devozione filiale con cui sa esprimersi il cuore della nostra gioventù che trovò in lui la pietà salutare per i suoi nascosti accoramenti e per le sue miserie, cui talvolta la conduce malgrado tutto, la vita grama.

Venendo a parlare dell'opera dettagliata di don Rizzi nell'Oratorio, nelle Scuole, nei quartieri umili della città, l'oratore ha rilevato che gli oratoriani sanno e ricordano quanto quest'umile sacerdote ha lavorato e fatto entro queste mura, dove chiesa, sale, piazzali, Cassa risparmio, Patronato operaio, tutto veniva vivificato da questo diffusore di vita, da questo distributore largo di allegria sana e feconda, da questo persuasore eloquente e confidente; ne ricordano le lezioni religiose, brillanti, attentissime, proficue, ansiosamente attese, dette comunicazione sensibilissima di un cuore che cerca espandersi, basate su una coltura squisita e sapiente.

Ma anche nei tuguri, nelle povere case, dovunque chiamati di giorno e di notte, don Rizzi fu apportatore non di formule, ma di sostanza evangelica. Nessuno saprà mai i conforti che egli seppe risvegliare in quanto, sfrondati gli allori e le speranze, erano in preda al deserto spirituale, nessuno saprà mai le lacrime rasserenate dolorosi incidenti appianati, le lettere scritte!

Ma tanta opera non poteva non uscire dall'umile officina e non trovare una vasta cerchia di ammiratori. Ne venne il più ambito e consolante riconoscimento. Per l'interessamento del Pr. Arcivescovo, il S. Padre si è benignamente degnato di assegnare a questo vecchio apostolo dell'educazione della gioventù triestina la medaglia d'oro di benemerenza. S. A. Rev.ma si è riservato di fregiargliene il petto petto personalmente ed è per questo che Egli è qui ora in mezzo a noi riconoscenti e festosi.

Il sig. Ferrari ha concluso il suo smagliante discorso, augurando a don Rizzi di poter ancor lavorare per il bene morale e cristiano di tanta gioventù e facendo voti che sempre sieno conservati i frutti beneficamente seminati dal festeggiato.

Le parole del Pr. Arcivescovo

Fra i più grandi applausi è stato letto poi il decreto col quale il Santo Padre autorizza don Rizzi a fregiarsi della medaglia d'oro di benemerenza. Ha preso quindi la parola il Pr. Arcivescovo, il quale ha detto di compiere il gradito dovere di conferire la medaglia d'oro « benemerenti », medaglia che se mai è stata meritata lo è in questo caso di un sacerdote che per quasi mezzo secolo ha consacrato il meglio che in sè aveva per la nobile causa dell'educazione cristiana della gioventù.

S. A. ha ricordato anche l'opera di don Rizzi nel campo della Scuola, ove da tanti anni è catechista e con abilità e maestria fa apprendere ai ragazzi le alte verità evangeliche e si è detto sicuro che egli continuerà nel suo apostolato nell'Oratorio, oggi per volere della S. Sede, incardinato nella Gerarchia della Parrocchia.

S. A. ha appeso quindi al petto di Don Arcangelo la medaglia d'oro. Il momento è stato commovente, e la commozione che tutti ha persuaso è scattata in un'ovazione imponente, entusiastica che è durata parecchi minuti. Quindi la Banda, l'orchestra e il coro dell'Oratorio hanno intuonato gli inni di giubilo e poi cinque frugoli hanno recitato un bellissimo dialogo.

Don Arcangelo, così schivo di onori e di lodi, sembrava completamente smarrito. Ha dovuto poi, vincendo la commozione, dire due parole di corollario alla festa in suo onore, e lo ha fatto, come sempre, col cuore in mano, col suo stile gioviale e affascinante, ricordando quanti gli furono collaboratori, i suoi ex oratoriani che più si distinsero e che da eroi caddero sul campo della gloria nella guerra mondiale. Ha incitato ad educare cristianamente la gioventù e dopo aver ringraziato il S. Padre e il Pr. Arcivescovo dell'onorificenza, ha detto che appenderà la medaglia nella Chiesina dell'Oratoria presso il quadro della Madonna.

Gli applausi e le acclamazioni hanno salutato nuovamente il festeggiato e ancor più sono eccheggiati quando egli scese in mezzo alla folla che tutta gli si stringeva attorno per baciargli la mano e per dirle ancora i suoi voti di plauso e di riconoscenza.

* * *

Prima della cerimonia, nella Chiesetta di S. Margherita si è svolta la funzione vespertina, condecorata da esecuzioni di musiche di autori classici del Coro parrocchiale di S. Maria.

A don Rizzi sono pervenuti telegrammi e lettere di omaggio, di augurio, di felicitazione. Tra altri hanno scritto anche il Provveditore agli Studi Comm. Molina, e il « fedele oratoriano » Colonnello Giovanni Rigoni.

Vittoria alpinistica nel gruppo del Catinaccio

I tosatini Ugo Perini e Ulisse Battistata hano conmpiuta la seconda ascensione della Punta Emma del gruppo del Catinaccio per lo spigolo Sud-Est, via Steger, compiendo la salita di 300 metri di parete in sei ore. La difficile ascensione fu guidata da Ugo Perini che in questi giorni ha conseguito il diploma di Guida della Società Alpinisti Tridentini.

I ringraziamenti dei volontari giuliani

Al Podestà cav. Scolmi è pervenuto il seguente telegeramma: «Volontari Giuliani porteranno perenne nel cuore il ricordo di Trento e del suo Podestà al quale porgono un ringraziamento vivissimo per la ospitalità signorile avuta ed un saluto devoto ed affettuoso ».

Un telegramma di ringraziamento è pure pervenuto alla Sezione Trentina.

Un temporale

Ieri sul meriggio un forte temporale è venuto a mitigare un po' la temperatura afosa. Il caldo si fa veramente sentire e i cittadini che lo possono sono già iti verso la montagna.

Tutte le stazioni di cura, i luoghi di villeggiatura hanno già un bel numero di ospiti.

Ragazzo che annega nel Leno

A Rovereto il ragazzo Giorgio Delbosco d'anni 13 abitante alla frazione Naviglio, si recava a bagnarsi nel torrente Leno in una località ove la corrente è impetuosa. Venutegli a mancare le forze, li ragazzo fu travolto nei gorghi e miseramente annegava. La salma non è stata ancora ricuperata.

NOTE TREVIGIANE

(Ufficio corrispondenza: Palazzo Ass. Cattoliche, Piazza Filodrammatici 15. Tel. 602)

Per i cresimandi

Mons. Arcivescovo domenica 13 luglio, alle ore 7, amministrerà la Santa Cresima nella chiesa arcipretale di Possagno.

Bollettino meteorologico dell'osservatorio del Seminario

Ore 8: pressione 57.80, umidità 62, cielo quasi sereno; temperatura 25.4. Ore 14: pressione 57.20, umidità 41, cielo vario, tempertura 28.3. Massima 29.12, minima 21. Venti quasi forti da nord-est.

Varie di cronaca

IN LITE. — Venuto per futili motivi a lite con un individuo rimasto sconosciuto, il venditore ambulante Mezzavilla Luigi di Antonio di anni 26 da Treviso, dovette ricorrere all'Ambulatorio Ospedaliero, per farsi medicare di una ferita lacea all'annullare della mano destra, ed all'indice della mano sinistra e di escoriazioni ai ginocchi. Guarir in giorni 10 [illegible]

CON IL VETRO DI UNA BOTTIGLIA — Alle ore 6.30 di ieri venne medicata all'ospedale la Casalinga Pessotto Veronica fu Giuseppe di S. Angelo, di una ferita da taglio alla regione palmare della mano destra. Si feriva mentre accudiva ai lavori domestici.

CAMMNADO SCALZO. — Camminando scalzo nella sua abitazione, si produceva accidentalmente una ferita da taglio all'lluce del piede destro lo ottenne Urettini Giovnni di Giorgio di Treviso. Dal medito di guardia dell'ambulatorio ospedaliero venne medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

URTATA DA UN RIMORCHIO. — Vendramin Amalia i Giuseppe di anni 36 abitante a S. Lazzaro 112, venditrice di generi alimentari e tabacchi, transitava in bicicletta lungo la strada del terraglio, quando venne urtata da un camions con rimorchio e gettata a terra. Nella caduta la Vendramin riportò contusioni varie, giudicate guaribili in pochi giorni.

LADRO DI BICICLETTE ARRESTATO — Giorni addietro venne fermato dagli Agenti di P. S., nella Piazzetta del Monte di Pietà, un individuo dal fare sospetto, che interrogato si qualificò per Ciampi Ugo di Mosè di anni 36 da Vernio (Firenze) disoccupato. Dalle ricerche subito esperite, la Questura venne a conoscenza che nei giorni 16, 18 e 23 giugno u. s. il Ciampi aveva impegnato presso il Monte di Pietà della nostra città tre biciclette: interrogato sulla loro provenienza, egli asserì di aver ricevuto le tre macchine da treindividui, i nominativi dei quali, dopo chieste informazioni, risultarono inesistenti.

Interrogato nuovamente, si decise a confessare che le tre biciclette le aveva rubate.

Confessò inoltre che giorni addietro commise a Mestre la truffa di un vestito, in danno del sig. Ceccarelli Angelo abitante in Borgo Piave. Il Ciampi venne perciò passato alla carceri e denunciato per furti vari qualificati. Le viciclette rubate rispondono ai seguenti connotati: la prima telaio Bianchi, con forcella anteriore verniciata in bianco: con pompa, in condizioni poco buone; la seconda una bicicletta serie a 2 freni, con carter, verniciata nera, portante il numero 1588; la terza una bicicletta mezza corsa con manubrio da viaggio tutta nichelata in bianco, in otimo stato.

ARRESTI PER MINACCIE E OLTRAGGIO — Dai RR. Carabinieri di Roncade, sono stati arrestati nella notte del 29 al 30 u. s., Fratter Nicolo di anni 56 e Frater Nino di anni 33, tutti e due di Casale, perchè verso le ore 22 del 9 u. s. rivolgevano parole oltraggiose e minaccie contro il Podestà di Casale.

MANO SFRACELLATA — Verso le ore 2 di ieri venne ricoverata nel Riparto Chirurgico del prof. Calxavara, la pastaia Scarpa Amalia fu Antonio di anni 16, abitante a Fiera N. 266, la quale presentava lo sfracellamento della mano sinistra. Mentre era intenta al lavoro di una impastatrice si impigliava accidentalmente la mano fra gli ingranaggi.

MONTEBELLUNA

La Manifattura tessile consacrata al Sacro Cuore

Domenica 22 u. s., nei locali della Manifattura Tessile G. Isetta & C. ebbe luogo, per iniziativa spontanea della maestranza, la consacrazione dello stabilimento al Sacro Cuore.

Nella sala della filatura, ove venne intronizzata la bella immagine del Sacro Cuore, si svolse in forma solenne la cerimonia di consacrazione compiuta da mons. G. Furlan assistito dal parroco di Biadene. La cerimonia assunse particolare solennità per l'intervento anche delle autorità del Paese, fra le quali il podestà dott. A. Polin, il segretario comunale G. Baratto, il segretario politico dott. Parisotto, il capostazione Compagnoni, il dott. E. Masi, il direttore dei Cotonifici Trevigiani De Rossi ed altri.

Parlarono mons. Prevosto e il Podestà, plaudendo all'iniziativa e compiacendosi con il gerente Giacomo Isetta.

Invitati e maestranze, assieme ai gerenti, posarono poi per il gruppo fotografico e quindi parteiparono al rinfresco offerto dalla Ditta.

La bella cerimonia si chiuse fra la più schietta soddisfazione e i calorosi evviva agli intervenuti.

CONEGLIANO

DON PREZIOSO ARCIPRETE DI MARENO — Don Francesco Prezioso, nostro concittadino, che da circa sette anni reggeva con zelo e con abilità la Chiesa di Revine è stato nominato in questi giorni Arciprete di Mareno di Piave, ove farà il suo ingresso solenne domenica 5 luglio.

Parlare di don Prezioso è un anacronismo: il più bell'elogio glielo fecero le autorità di Mareno e i sacerdoti della Diocesi che, appena la notizia dell'elezione di don Prezioso fu di pubblico dominio, si affrettarono a lui per congratularsi.

E miglior elogio ancora glielo faranno gli abitanti della sua [illegible] che stanno preparando festose onoranze.

La fattiva operosità, lo zelo instancabile, sempre dimostrati da questo sacerdote sono caparra sicura che sotto la guida spirituale dell'ottimo don Francesco il popolo di Mareno diventerà sempre migliore.

L'ingresso avrà luogo domenica 6 luglio partendo da Revine con numerose e ricche automobili.

UN PROVVEDIMENTO CHE S'IMPONE, mentre avevamo apprestato un articolo vibrante sulla situazione morale della zona del Castello, giunge notizia della delibera podestarile per la definitiva sistemazione di quel quartiere cittadino. La nostra protesta, legittima e doverosa, doveva risuonare aspra rampogna per la neghittosità di certi pubblici poteri che purtroppo dimenticano ogni principio di moralità e di civismo.

E' di stamane, domenica 29 giugno, l'appostamento di un grammofono alle porte della chiesa dei Cappuccini nell'intento di impedire o disturbare la celebrazione della S. Messa. Ci limitiamo per ora ad attendere il fatto della sistemazione della più bella zona della città, riservandoci di insorgere con più forza e più ardore in difesa del patrimonio più caro per una città: il suo buon nome. Le promesse e le parole non ci appagano: vogliamo i fatti. E i fatti non devono tardare.

IL NUOVO ARCIPRETE DI MARENO — Domenica prossima il popolo di Mareno di Piave accoglierà festante il nuovo pastore.

Solo chi conosce personalmente don Francesco Prezioso può affermare come sia grande la grazia del Signore concedendo sifatto sacerdote alla nuova parrocchia.

Discepolo di mons. Busicchia, arciprete amatissimo e indimenticabile di Conegliano, don Francesco Prezioso ha imparato il governo del gregge parrocchiale, e conosce il sacrificio per il bene morale e materiale del suo popolo.

Mareno di Piave non ha che gloriarsi del novello parroco.

TERZO CENTENARIO SALUTIANO. — Giunge a nostra conoscenza che nel prossimo settembre sarà celebrato con grande solennità nella nostra Città il terzo centenario di S. della Salute. Daremo di quando in quando le notizie relative alla celebrazione.

NEGRISIA DI PIAVE

LA NUOVA SEZIONE GIOVANI. — Preparati da uno speciale corso d'istruzione sull'Azione Cattolica impartito dallo zelante locale cooperatore don Luigi Antonello 27 piccoli hanno domenica festeggiato il rinascere della nuova sezione aspiranti.

Al mattino Comunione Generale; nel pomeriggio solenne benedizione dei distintivi, con calde parole da parte dell'ottimo Arciprete don Antonio Lanzarini. Un aspirantino durante la breve funzioncina leggeva le promesse della G. C. I. e l'atto di consacrazione al S. Cuore di Gesù. Fuori di Chiesa nell'attigua sede del Circolo parlava ai piccoli l'avv. Abramo Vanin con belle parole, e adatte similitudine sulla carità fraterna e sui doveri del buon aspirante. Il cortile era fastosamente adorno di variopinte bandierine.

RITIRO PER I SACERDOTI. — Giovedì 10 luglio p. v. Sua Ecc. Mons. Arcivescovo terrà in Seminario il consueto ritiro mensile per i sacerdoti.

ALBA

Settimanale Femminile Illustrato

SOMMARIO

del N. 26 del 29 Giugno 1930.

LETTERA SETTIMANALE - *Angela Sorgato.*
IL VANGELO DELLA TERZA DOMENICA DI PENTECOSTE.
FRA CORRADO DA PARZHAM - *Angela Maria.*
ORTI E GIARDINI - *Flora.*
A CAVALLO DELL'EQUATORE - *Dolores Mengadlo.*
PICCOLA POSTA - *a. s.*
ATTUALITA' - *La rondine.*
TRE SORELLE (Novella) - *Francesca Castellino.*
IN CASA NOSTRA - *Zia Orsola.*
COSTUMI AGORDINI - *Carmela Ronchi.*
LA PAGINA DELLE ABBONATE.
LA PAGINA DE L'AGO - *Ines Tamburi.*
ELENA DI VILLAZZURRA (Romanzo) - *E. O.*
L' ENIGMISTICA PREMIATA - *Liveco.*
LA VOCE DELLA MONTAGNA - *Lisa.*
IN CUCINA - *La nonna.*

*

Abbonamento annuale L. 15. Semestrale L. 8.

Il Carroccio

Rivista Quindicin. Giovanile
Pensiero - Cultura - Azione

Abbonamento L. 14

CORRIERE VICENTINO

Ufficio di Corrispondenza: Vicenza - Via Porti n. 11 - Telefono 4-20

La premiazione dei circoli vincitori della gara di cultura e di canto

Domenica scorsa, dopo il Pontificale celebrato in Duomo, ha avuto luogo in Episcopio la premiazione dei Circoli e Soci della Gioventù Cattolica Vicentina distintisi nelle recenti Gare di Cultura e di canto.

La folla dei giovani ha riempito l'ampio Salone del palazzo Vescovile, coronando il trono di una quarantina di bandiere. Erano presenti il cav. Breda, il cav. Giuseppe Rumor, la marchesa e la marchesina de' Buzzacarini, la signora Marchetti, e altre numerose personalità.

Verso le 11,30 entra nella Sala, applauditissimo, S. E. mons. Vescovo. I premiandi si sono già raccolti intorno a Lui: e la cerimonia si inizia senz'altro. S. E. consegna ad ogni chiamato un artistico diploma, la medaglia di premio e un pacco di libri. Si avanzano prima i piccoli segretari delle Sezioni Aspiranti premiate nella Gara di Cultura Regionale, poi i Presidenti dei Circoli premiati nella stessa e nella Gara di Canto Sacro. Seguono gli Attici ed Aspiranti che parteciparono alla Gara Individuale. Riscuotono speciali applausi i rappresentanti dei Circoli di Colloredo di Sosano e della Sezione Asp. di S. Felice-Città, primi classificati nella Gara di Cultura Religiosa. Assi ricevono rispettivamente il Gagliardetto Federale degli Attivi e quello degli Aspiranti. Festeggiatissimi pure i vincitori della Gara Idividuale, sigg. Bonato Giovanni di Cagnano e Zordan Niccodemo di Sambonifacio.

Infine, dopo la premiazione della Sottofederazione Cittadina, il Vescovo benedice i Crocefissi destinati ai Propagandisti Federali e li consegna poi agli stessi unitamente ad una speciale tessera di riconoscimento. Infine Mons. Vescovo pronuncia — a chiusa della cerimonia — alcune interessanti dichiarazioni, congratulandosi coi vincitori della Gara di Cultura e additandone l'esempio a tutta la Gioventù Cattolica Vicentina. « *La Gara di Cultura sarà anzi* — egli dice — *obbligatoria per tutti i Circoli della Diocesi: nessuno si deve sottrarre a quell'esame di cultura di religione che deve essere la logica conclusione di un anno di studio* ». Ed altrettanto dicasi della Gara di Canto: il Vescovo esprime anzi l'augurio che vengano in essa realizzati continui progressi. Si congratula poi coi valorosi Propagandisti Federali, richiamando la nobiltà e la responsabilità della loro missione.

Le importanti dichiarazioni — che testimoniano dell'interesse continuo e paterno del nostro Vescovo per la attività giovanile — furono applaudite e universalmente approvate.

La folla dei giovani sfollò poi rapidamente al canto degli inni gioiosi della Fede.

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

La Giunta provinciale Amministrativa nella sua ultima riunione, presieduta dal Vice Prefetto comm. Marigonda, ha adottato, fra le altre, le seguenti deliberazioni:

Vicenza: Illuminazione pubblica (approva).

— Tariffa occupazione spazi mercato coperto (approva.

— Acquisto terreno dalla signora Colla (parere favorevole).

— Pensione all'ex insegnante Fontana (approva).

Ricorso contrao diniego licenza Farinato, Camponella, Strazzalosco, Caparo, Toniolo (respinge).

Mussolente: Tariffa imposte su i consumi (approva).

Thiene: Congregazione di Carità: Ripartizione ricavato vendita immobili; Indennità caro viveri al personale dipendente (approva).

Bassano: Ospedale Civile: Regolamento igienico sanitario (approva).

Zugliano: Compenso al Maestro Leonida Munari (approva limitatamente).

Cismon: Affranco canone Vanin Massimiliano (approva).

Valstagna: Mantenimento cieca Calerban (approva).

Costabissara: Indennità caro viveri al personale dipendente: approva.

Montegaldella: Sussidio alla Congregazione di Carità; Adattamento campo sportivo (approva).

Longare: Compenso al portalettere rurale (approva).

Roana: Concessione legname (approva).

Castegneso: Assunzione contributo straordinario. Monte Pensione per i dipendenti (approva).

Montebello: Congregazione di Carità: Assunzione terza Suora per l'Asilo d'Infanzia (approva).

Caldogno: Restituzione cauzione a Spiller Catterina (approva).

Castegnero: Pagamento interessi all'impresa Lazzari (rinvia).

Consorzio Veterinario Piovene: Indennità mezzo trasporto (approva).

Camisano: Regolamento organico degli impiegati (approva).

Thiene: Compenso al dott. F. Milani per scuola serale (approva).

Lusiana: Costruzione abitazione dipendenti (approva con osservazioni).

Asiago: Acquisto fabbricato (parere favorevole).

L'incremento della produzione delle uova

Allo scopo d'incrementare la produzione delle uova, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha disposto che venga fatta la distribuzione ai pollai rurali degli agricoltori di un determinato numero di galli miglioratori di razza livorno bianca selezionata, ad alto prodotto di uova, alle seguenti condizioni:

1.o La distribuzione avrà luogo a favore di famiglie rurali preferibilmente coloniche;

2.o Il gallo eletto verrà consegnato dietro baratto del gallo comune;

3.o Verrà tenuta nota dei poderi nei quali verrà distribuito il gallo miglioratore, al fine di poter seguire i risultati pratici dell'allevamento e costituire nuovi centri di diffusione di prodotti miglioratori.

Si pregano gli agricoltori di farne richiesta per lettera al Pollaio Provinciale di Vicenza, il quale stabilirà il giorno e la località della distribuzione dei galli eletti e il ritiro di quelli comuni.

L'insediamento del nuovo Segretario federale

Nel palazzo del Fascio ha avuto luogo iersera alle ore 18.30 l'insediamento del nuovo segretario federale Nob. Or. Gino Dolfin. Col vice prefetto comm. Marigonda l'on. Cariolato e il vicepodestà Dr. Nordera erano tutte le più spiccate autorità civili politiche e sindacali. Il dimissionario comm. Formenton si è congedato dai suoi colalboratori, ringraziandoli per la cooperazione prestatagli e facendo quindi la consegna dell'ufficio con parole di fraterna stima ed augurio al dottor Dolfin, il quale a sua volta ha pronunciato un breve discorso. Alla fine ha parlato il comm. Marigonda, portando il saluto di S. E. il Prefetto al comm. Formenton e al dottor Dolfin.

La morte dell'arciprete don Guglielmo Gassa

A Love di Bassano si è spento nel pomeriggio di ieri il venerando ottuagenario arciprete don Guglielmo Gassa da lungo tempo infermo. Siamo pregati di avvertire gli amici che i funerali del degnissimo sacerdote che per il suo ingegno ed il suo zelo fu a suo tempo una delle figure più note del clero vicentino, si svolgeranno venerdì mattina alle ore nove.

Incendio in una cascina

Per cause ancora ignote si è sviluppato ieri circa alle 19.45 un incendio in una cascina di proprietà del signor Emilio Chinetto, che ha distrutto il tetto di una stalla. Il pronto intervento dei pompieri ha impedio il propagarsi delle fiamme, i cui danni ammontano a qualche migliaio di lire.

Bimba annegata in una tinozza

Ieri la bambina di anni due Elda Giusti a Vendoglio cadeva in una tinozza di acqua posta nel cortile della propria casa annegandovi miseramente.

La disgrazia ha prodotta nel paese la più dolorosa impressione.

La tradizione artistica vicentina

Del concittadino Giovanni Peronato è troppo noto il fervido amore verso tutto quello che di bello e di grande esiste a Vicenza perchè sia necessario richiamare l'opera da lui svolta in lunghi anni, a vantaggio degli interessi artistici vicentini, con il fuoco del suo temperamento e la tenacia della su volontà. Ogni problema affacciatosi alla ribalta delle discussioni cittdine in questi ultimi lustri e riguardante il decoro, le bellezze, i pregi turistici e storici di Vicenza lo ha trovato attento studioso pur tra le cure della vita quotidiana.

Non di rado le idee da lui esrpresse nei giornali, nelle assemblee di vecchie Società, nell'aula del Consiglio Comunale hanno potuto trionfare e realizzarsi.

A questo punto si potrebbero enumerare le non poche opere di cui egli ha diritto di rivendicare, in un certo senso, la paternità.

Ma tutto ciò, come abbiamo detto, è troppo conosciuto per dover essere ricordato.

Se così non fosse, oggi ci offrirebbe il destro di rinfrescare la memoria il volumetto « *La tradizione artistica vicentina* » elegantemente stampato nella tipografia dello stesso autore.

Il libretto, che si riallaccia idealmente e logicamente all'altro suo lavoro recentemente pubblicato col titolo « *Per l'avvenire di Vicenda* », è dedicato alla memoria venerata di Mons. Domenico Bortolan, — fiaccola di profonda e genuina vicentinità che continua a splendere anche al di là della morte, — e raccoglie una serie di articoli già apparsi in *Vedetta Fascista*.

Gli scritti, ora completati ed ordinati, illustrano, senda pretese di alta cultura storica la trama della nostra tradizione artistica i cui tessuti iniziali sono avvolti nelle ombre delle origini romane di Vicenza; si colorano poi della misteriosa armonia romanica, quindi si infiorano della delicatezza gotica; più tardi si allargano, si irrobustiscono, si tendono mirabilmente nel cinquecento palladiano per assumere nuove apparenze con il barocco di cui Vicenza ha pure degnissimi monumenti.

Le intenzioni del lavoro (arricchito da frequenti riproduzioni fotografiche di palazzi, di templi, di contrade, di ville e di giardini), sono chiaramente manifestate dal Peronato in una premessa che avverte come egli abbia voluto rivolgersi, in forma semplice e breve, a quella classe di cittadini cui manca la possibilità o l'opportunità di meglio conoscere i tesori vicentini mediante studi che richiedono preparazione culturale non comune a tutti.

Crediamo, data questa premessa, che la fatica di Giovanni Peronato non debba restare inutile.

Violento ciclone nell'alto Vicentino
Strade interrotte

In qualche zona dell'Alto Vicentino si è abbattuto nel pomeriggio di ieri con eccezionale violenza un impetuoso ciclone. Sopra Schio, lungo la linea pedemontana, il nubifragio ha prodotto gravi danni. Alcune strade, fra cui quella di Schio e Rovereto, nei dintorni di Valle del Pasubio, sono state interrotte per la caduta di grosse frane, cosicchè hanno dovuto essere sospesi i servizi automobilistici. Le autorità competenti hanno immediatamente provveduto per i lavori di riattivazione specialmente per la strada del Pasubio, sul quale salirà domenica prossima per la annuale celebrazione il maresciallo d'Italia Pecori Giraldi.

Per l'effetto del ciclone i corsi di acqua si sono rapidamente ingrossati ed anche il Bacchiglione si è gonfiato di acqua torbida, alzandosi in poco più di un'ora oltre un metro sul livello normale.

Corte d'Assise
Il Seganfreddo assolto per legittima difesa

E' terminato ieri il processo a carico di Seganfreddo Francesco fu Francesco da Mason, imputato di avere ucciso preterintenzionalmente il cognato Coser Enrico d'anni 75.

Il Presidente cav. uff. Donato Tomaioli all'aprirsi dell'udienza ha dato la parola al Procuratore del Re avv. comm. Pellicari che, in una chiara e vigorosa requisitoria, ha esaminato le risultanze della causa, sostenendo con robuste argomentazioni la tesi dell'accusa e chiedendo ai giurati un verdetto affermativo della responsabilità dell'imputato.

E' stato poi la volta degli avvocati Gasparotto di Bassano e prof. Perego di Verona che hanno prospettato abilmente le tesi defensionali.

L'avv. Perego ha insistito soprattutto nel tentativo di dimostrare che il Seganfreddo, quando diede la fatale bastonata al cognato, agì in stato di legittima difesa e in rapporto a questa convinzione ricostruì il tragico fatto svoltosi la mattina del 2 Settembre 1929 a Mason, tracciando un efficace quadro dei precedenti, ricordando le antiche e le ultime minaccie del Coser dipingendo il carattere dell'accusato e della vittima.

L'arringa ha fatto presa sull'anima dei giurati che, ritiratisi poco prima di mezzogiorno, hanno risposto senz'altro affermativamente al quesito proposto sulla legittima difesa.

Il Presidente ha pertanto dichiarato assolto il Seganfreddo dall'accusa attribuitagli, ordinando che immediatamente fosse posto in libertà.

* * *

Oggi, a porte chiuse, sarà dibattuta una causa per infanticidio.

Un ladro colto in flagrante alla Commenda

Circa le ore 6 dell'altra mattina il ventiduenne Giolo Primo di Paolo, che alloggia in casa della nonna Zocca Maria ved. Catello, d'anni 76, alla Commenda, veniva destato un po' prima del solito da certi rumori provenienti dalla stanza sottostante a quella in cui si trovava a dormire.

Infilati alla meglio i calzoni il Giolo scese al pianterreno dove sorprese un individuo che, aperto un comò, stava estraendo dei capi di biancheria con l'evidente proposito di portarseli via. Lo sconosciuto fu così sgomentato dall'improvvisa apparizione del nipote della proprietaria che non oppose alcuna resistenza quando si sentì saldamente acciuffato per il collo

Il Giolo, invocò l'intervento di alcuni vicini di casa che accorsero a custodire il ladro mentre venivano chiamati telefonicamente, da Campedello, i carabinieri di Vicenza.

Questi, appena giunti, non ebbero da far altro che dichiarare il mariuolo sfortunato che risulta essere Luciano Tirabosco fu Angelo, d'anni 33.

Il Tirabosco, residente in città e da tempo disoccupato, era partito in bicicletta, senza nessuna precisa intenzione.

Passando davanti alla casa della Zocca e avendo notato una finestra del pianterreno aperta, aveva lasciata fuori la bicicletta ed era balzato dentro nell'abitazione con la speranza — (non avendo avvertito nessun segno della presenza dei proprietari) — di poter senza pericolo fare un discreto bottino.

Rappresentante di commercio percosso da un ladro

Al rappresentante di commercio Sebastiano Tomba di anni 76 dimorante in via Corpus Domini i sanitari riscontravano ferite da corpo contundente, che gli sono state dichiarate guaribili in un paio di settimane. Da quanto è dato sapere il signor Tomba recatosi circa le ore 10 nel proprio ufficio in via Riale vi trovava uno sconosciuto introdottosi evidentemente scopo di furto, il quale lo colpiva alla testa con un bastone, stordendolo e allontanandosi prima che egli avesse avuto modo di riconoscerlo. Del fatto assai strano sta ora occupandosi la Questura.

Cronaca d'oro

Il dott. Antonio Marotti, in occasione del battesimo del suo primogenito, cui sono stati imposti i nomi di Francesco Antonio, ha offerto L. 200 a favore delle opere parrocchiali di S. Catterina.

Il Parroco ringrazia vivamente, formulando i migliori auguri per il neonato.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

SCHIO

PESCA DI BENEFICENZA — Sotto il Mercato coperto si sta allestendo in questi giorni una grande Pesca di Beneficenza a vantaggio della locale Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra e pro Cure Marine e Montane dei figli di detti Soci. La Pesca funzionerà per tutta la giornata di Domenica, festa di S. Pietro.

A PROPOSITO DI TEATRO. — Abbiamo dato notizia dell'eccezionale spettacolo d'opera che ha avuto tanto lusinghiero successo in questi giorni al nostro Teatro Civico e abbiamo lodato il fatto pel valore artistico che abbiamo reso pubblico, anche perchè non vogliamo sembrare d'ignorare qualsiasi fatto cittadino degno di un certo rilievo. Naturalmente ciò non ci dispensa pure di rilevare, anche per raccogliere l'eco fedele degli onesti, la sconvenienza dell'abbigliamento di troppe signore che affollavano i palchi e la platea e che suonava chiara offesa e alla pubblica moralità e, se non altro, alla serietà dello spettacolo.

S. VITO DI FEGUZZANO
SAGGIO DEI BAMBINI DELL'ASILO

Anche quest'anno il saggio finale dei bambini dell'Asilo, preparati con tanta cura dalle rev.de Suore, riuscì ottimamente. Quanta grazia nei canti, nelle recitazioni, nella esecuzione di tutti i numeri del programma. Al piano sedeva il distinto organista locale Gonzo Lodovico Alla bella resta, tenuta in onore dell'arciprete don Giovanni Battista Fraccaro, erano presenti, oltre al signor Podestà ed altre autorità del paese, anche parecchi sacerdoti dei luoghi limitrofi e numeroso pubblico. Il trattenimento si chiuse con la presentazione al rev.do arciprete di una ricca cotta stoccata, dono dei bambini e degli scolari, nel giorno onomastico dello zelante Pastore.

VALDAGNO

GINNASIO COMUNALE V. E. MARZOTTO — Esito degli esami della Sessione estiva. Promossi alla seconda classe: Gavasso Bruno, con lode; Zordan Leonilde, Comerlati Ugo, Zulpo Paolino. Promossi alla terza classe: Zampiero Pietro, Balbinot Antonio, Nalin Celestina, Ponza Giovanni, Visonà Lino. Subirono l'esame di Stato per l'ammissione alla 4.a Ginnasio cinque alunni, dei quali furono approvati: Gaiarsa Eugenia, Guiotto Marcello, Soldà Wladimiro, Parlato Peppino. Esito dunque brillante, che dimostra l'accurata preparazione degli alunni e l'opera efficace degli insegnanti di questo Ginnasio.

BELLUNO
VARIE DI CRONACA

— Sabato passato veniva dimessa dalle carceri, dopo aver scontati cinque mesi di arresto, la nota Albina Cargnel di ignoto, di anni 22, da Sedico, con diffida di far ritorno a Belluno. Senonchè essendovi tornata è stata passata nuovamente in carcere.

— I carabinieri di Zoldo a Zoldo Alto hanno arrestato certo De Riva Pietro fu Francesco di anni 45, da San Tomaso (Agordino), pregiudicato in linea di furti e ricercato perchè doveva scontare una pena recentemente infilttagli dal Pretore di Primiero.

— I carabinieri di Agordo hanno denunciato per omicidio colposo il diciottenne Rosson Antonio di Giovanni, da La Valle, che lungo la strada che conduce in Agordo l'altra sera aveva investito il vecchio di 70 anni De Zorzi Giovanni fu Vincenzo, carrettere, che per frattura del cranio era morto dopo poco.

ALLA RICERCA del rag. Somasca

MILANO, 2 sera

Nel doloroso caso del rag. Luigi Somasca, fuggito nel momento giusto: cioè quando gli si stavano chiedendo i non mai chiesti conti, incomincia a trovar posto l'episodio farsesco.

In un primo tempo lo si è detto: — malgrado la precisa negazione del questore — all'estero, ove era arrivato con regolarissimo passaporto; poi lo si è « visto » vicino a qualche valico alpino, e ieri, addirittura « circolava a Porta Venezia » in piena Milano. I funzionari della Questura che devono fra tante notizie accogliere anche quelle false, sono corsi subito sul posto, ma sono ritornati molto convinti di avere buttato via ore preziose.

Perquisizioni, battute se ne fanno molto nelle vicine provincie, nelle ville, finora senza risultato alcuno. Se il rag. Somasca è a Milano o vicinori, deve trovarsi troppo al sicuro per commettere l'ineffabile « gaffe » d'una passeggiata a Porta Venezia.

Si è parlato anche di un colloquio che doveva avvenire fra il padre in fuga ed il figlio avvocato. Il colloquio non è avvenuto. Ed è stato puerile parlarne, perchè nè il padre, nè il figlio possono essere così sciocchi di trovarsi per farsi cogliere insieme, o avvertire qualcuno del loro convegno.

Il rag. Somasca si mantiene sempre più latitante, finchè gli dureranno quei pochi soldi coi quali ha preso il largo.

Una rivoltella nascosta fra le lenzuola esplode e uccide

CASERTA, 2 sera

Ieri a Casagiove svolgendosi la festa del «Corpus Domini», certa Caterina Dorta, per addobbare un altarino nella sua abitazione, toglieva da un armadio delle lenzuola. Nello svolgerle le cadeva ai piedi una rivoltella dalla quale partiva un colpo che la ferì all'addome. Trasportata all'ospedale degli Incurabili a Napoli, nonostante la laparatomia, decedeva. La disgraziata era madre di dieci figlioli.

Il marito aveva nascosto l'arma perchè non capitasse nelle mani dei figliuoli.

Automobile investita da un treno

ROMA, 2 sera

Stamane, al passaggio a livello nei pressi di Terrie di Contigliano, in provincia di Rieti, un'automobile di Aquila, pilotata dal venditore ambulante Rosato Sista di Benedetto, di anni 23, da Aquila, veniva investito dal treno viaggiatori in partenza da Rieti. L'autoveicolo veniva sbalzato nei campi. Nell'auto si trovava il fratello del conducente, a nome Luciano, e Guido Turilli di Vincenzo, di anni 23. Il Rosato Sista ed il Turilli riportavano gravi lesioni, mentre il Sista Luciano rimase miracolosamente incolume. L'automobile rimase frantumata, mentre il treno, subito fermatosi, sostò circa mezz'ora per lo sgombero della linea. I feriti venivano trasportati d'urgenza all'ospedale di Rieti, dove il Rosato moriva poco dopo.

SCOSSE SISMICHE a Porto S. Stefano

FIRENZE, 2 sera

Si ha da Porto Santo Stefano che alle 21 di ieri sono state avvertite tre scosse di terremoto in senso ondulatorio, le prime due della durata di pochi secondi e l'altra più prolungata. Ad eccezione di un grande panico non si hanno a deplorare nè danni, nè disgrazie.

Geometra travolto da una frana

RIVA SUL GARDA, 2 sera

Il geometra ventiduenne Enrico Tonnolli da Brescia, addetto ai lavori della Gardesana Occidentale, mentre stava eseguendo rilievi in un punto pericolosissimo, veniva invsito da una frana staccatasi improvvisamente dalla roccia soprastante. Il disgraziato moriva poco dopo.

Avvelenate dalle bacche

GENOVA, 2 sera

Per aver fatto una scorpacciata di piccole bacche nere sono state colte da sintomi di avvelenamento le sorelle Giovanna e Anita Sini, rispettivamente di anni 4 e 6. La più piccola è morta.

Il nuovo "Corriere,,
L'on. Mattei Gentili si associa all'on. Martire

ROMA, 2 sera

L'on. Mattei Gentili, a proposito de notizie pubblicate in questi giorni ci la pubblicazione del nuovo quotidiano *Corriere*, scrive al *Tevere*:

« Le notizie pubblicate possono far c dere che il preannunciato *Corriere* al non sia che la ripresa e la continuazio del *Corriere d'Italia*. E di fatti l'equivo ha già sorpreso la buona fede di numer amici che mi hanno scritto in propos Ora è necessario precisare per la ver che a parte se il nuovo giornale sia essere o no un giornale cattolico, sul q le argomento mi sembra vi sia stata chiara pubblicazione dell'*Osservatore mano*, una cosa è certa: che il preann ciato *Corriere* non ha niente di comu col cessato *Corriere d'Italia*. Ed è super aggiungere che nè il sottoscritto nè alc dei colleghi più autorevoli del *Corr d'Italia* — ad eccezione del comm. Pie Melandri — entrerà a far parte del nu giornale ».

L'affrancatura delle stamp

ROMA, 2 ser

Il Ministero delle comunicazioni par cipa: Pervengono dal pubblico frequ reclami coi quali si lamenta il manc recapito ai destinatari di giornali e p blicazioni in genere spediti a mezzo stale. Si ritiene opportuno rammentare riguardo, che la tariffa di spedizione le stampe impostate da privati è stab in centesimi dieci per ogni porto di grammi o frazione di 50 grammi se dir nell'interno del regno, nelle colonie ital ne, nella repubblica di S. Marino e regno di Albania ed in cent. 25 per o porto dello stesso peso se dirette all'est

E' fatta eccezione per la stampa indi zata alla Città del Vaticano, che è s getta alla tassa di cent. 20 per ogni po di 50 grammi o frazione.

Le stampe non completamente franc non hanno corso, in applicazione di al loga tassativa disposizione di legge, e ciò è necessario che il pubblico pri d'impostare le stampe verifichi che la fr catura sia esatta in relazione al loro pe tenendo presente che molti periodici e dono il peso di 50 grammi per ogni es plare.

La "Gazzetta ufficiale,,

ROMA, 2 ser

La Gazzetta Ufficiale pubblica il segu te decreto:

Art. 1) - Sono demandate al Capo Governo, primo Ministro segretario di S to, tutte le attribuzioni spettanti al Mi stro per i lavori pubblici a norma R. Decreti 4 marzo 1926 concernenti la sciplina delle migrazioni interne.

Art. 2) - Con decreto del Capo del verno, Primo Ministro Segretario di Sta saranno apportate ai decreti 4 marzo n. 440 e 28 novembre 1928 n. 2874 tutte modifiche necessarie in dipendenza del saggio di attribuzioni di cui all'artic precedente e saranno emanate tutte le me occorrenti per la esecuzione del sente decreto.

La Gazzetta Ufficiale pubblica: il R. creto legge con cui viene prorogata al giugno 1931 l'efficacia delle norme del Decreto 26 luglio 1925 circa la concess di premi di operosità e di rendimento personale dell'amministrazione dello Sta

La persecuzione religiosa in Russia

La persecuzione religiosa prosegue in Russia. I sovieti anzichè accogliere il paterno invito del Pontefice ed essere grati delle preghiere universali indette per la libertà religiosa nel loro paese in occasione del 1.o maggio sembra vogliano rispondere al S. Padre con nuove manifestazioni antireligiose.

La lotta dei soviets contro Dio è pertanto sempre incombente. Ad illustrarne tale tremenda situazione ad illuminare sempre più i cattolici a non defllettere dal loro dovere di pregare per l'infelice nazione riesce opportunissima la diffusione del fascicolo speciale di « FESTA » sulla guerra dei soviets contro Dio, nel quale essa è documentata in tutta la sua tragicità.

Un fascicolo . . . . . L. 1,75
50 copie (alla copia) L. 1,30
100 copie (alla copia) L. 1,—

Approfittate di questa occasione offerta dalla Casa Editrice Card. Ferrari per una larga illuminazione delle nostre popolazioni. Dirigere ordinazioni accompagnate dal relativo importo all'«*Avvenire d' Italia* », Bologna, Via Mentana N. 4.

CRONACHE DI VERONA

Ufficio di Corrispondenza: Verona, Piazzetta San Pietro Incarnario n. 3, telefono 10-52

Il problema degli affitti a Verona
Il felice inizio del regime libero

Il Commissario Straordinario dell'Associazione della Proprietà Edilizia comunica:

Con la data di idri è avvenuta la cessazione del regime vincolistico dei fitti, il quale durava da ben 16 anni e fu spezzato per la coraggiosa e lungimirante volontà del Governo Nazionale.

Mi è di vivo compiacimento il constatare come la grandissima maggioranza dei proprietari di fabbricati abbiano dimostrato quello spirito di moderazione e di civismo sul quale giustamente S. E. il Capo del Governo aveva fatto assegnamento nell'istante in cui decretava per il 1.o Luglio il ripristino della libera contrattazione dell pigioni.

Le direttive dell'Associazione furono intelligentemente seguite tanto dai soci come dai non soci — che pure sono egualmente rappresentati dall'organismo sindacale — e degna di encomio fu l'attività esplicata dalla Commissione Conciliativa per gli Affitti, istituita presso la Sede dell'Associazione e funzionante tuttora. Le vertenze esaminate dalla Commissione a tutt'oggi sono state a 250, delle quali due soltanto non risolte trattandosi di questioni strettamente giuridiche che non potevano essere demandate altro che al Magistrato; e le altre 248 conciliate con soddisfazione delle parti.

Sento il dovere di tributare il meritato elogio ai Presidenti delle tre Sezioni di cui la Commissione stessa è composta: cav. uff. cav. Giulio Lombroso, cav. avv. Paolo Tommasini, Ten. Bruno Zuliani (Segretario dell'Associazione); nonchè ai Membri Signor Pisani Valeriano e signor Comini Arnaldo, e ai solerti Segretari: avv. Amelio Chiamenti e avv. Gianni Aldo Castelli.

Come venne ripetutamente annunciato, la Commissione cesserà di funzionare col cessare dei ricorsi ad essa diretti.

Mentre il lavoro della Commissione p stato oneroso, non può sfuggire ad alcuno l'esiguità del numero dei ricorsi presentati in rapporto alla popolazione del Comune di Verona, la quale raggiunge i 150.000 abitanti.

La moderazione dimostrata dai proprieari veronesi, grazie a cui il passaggio fra i due regimi delle locazioni è potuto avvenire senza scosse sensibili o turbamenti di sorta, dovrà anche per il futuro costituire sana norma di condotta, poichè in Regime Corporativo Fascista la proprietà non è considerata soltanto come dominio assoluto delle persone sulle cose, ma anche come funzione sociale.

La stagione lirica in Arena

Hanno già avuto inizio al teatro Filarmonico le prove delle masse corali per la grande stagione lirica che avrà inizio in Arena il 2 agosto prossimo, con l'opera « Boris Godunoff » di Mussorgsky, e che proseguirà fino al 17 agosto, alternandosi il « Boris » con l'immortale « Forza del destino » di Giuseppe Verdi, sotto la direzione del maestro Giuseppe del Campo.

Frattanto le opere di impianto del palcoscenico e del meccanismo accessorio — ardita innovazione di quest'anno — procedono attivamente in Arena, sotto la direzione degli ideatori prof. Avena e pittore Pino Casarini.

Fra pochi giorni avranno inizio le prove dell'orchestra, sotto la direzione dello stesso maestro Del Campo; mentre quelle corali, iniziate dal maestro sostituto, saranno presto dirette dall' illustre Vittore Veneziani, del Teatro della Scala.

STATO CIVILE

28 e 29 giugno - Nati: Miglioranzi Lucia di Mario; Domenichini Carlo di Primo Augusto; Baracca Gianfranca di Otello; Pacchioni Enzo di Pietro; Melchiori Franco di Angelo; Marangoni Dario di Teelsforo Mario; Avesani Ada di Giovanni.

CORNO DI BUSSOLENGO
La chiesa rinnovata

Domenica scorsa si sono svolte le feste per l'inaugurazione della decorazione della Chiesa. Fu una festa di fede, preceduta da un triduo predicato da Curato di Chivero. Era abbellita la Chiesa? Si dovevano ben abbellire anche le anime. I devoti s'accostarono al mattino per tempo al Banchetto Eucaristico. Il Buon Rettore D. Giacinto Navarro versò a quello spettacolo minuto le prime lagrime di gioia. Fu maggiormente commosso quando alle 10 benedì il nuovo paramento in terzo e lo stendardo dell'Addolorata. Seguì la Messa celebrata dall'Arciprete V. F. di S. Massimo assistito dal Parroco di Chiveco D. Venturi, dal Rettore di Settimo don Gastone Gripolli e da altri tre sacerdoti. Al Vangelo il celebrante ebbe parole di lode d'ammirazione per don Giacinto, per il popolo, per i decoratori presenti alla cerimonia.

E la lode questa volta non è complimento: è sincera espressione d'animi. Ben merita ammirazione, lode don Giacinto. Son 21 anni che francescanamente vive al Corno, profondendo i tesori della sua mente e del suo cuore a bene delle anime. Attorno alla sua Chiesa ha fatto sorgere le associazioni per gli uomini, le donne, la gioventù ed organizza bellamente. Ed il bene ch'egli compie è grande, come grande è l'amore di cui è circondato. Quando lanciò l'idea di abbellire il tempio si vide la popolazione che vive della giornata o del modesto campicello, concorrere unanime, con slancio di fede, portando il proprio obolo.

E comprese il sacrificio, il desiderio del sacerdote e del popolo, il pittore chiamato al lavoro: Pietro Negrini. Era piccolo il lavoro? Ma anche nella piccola chiesa come nelle grandi ch'Egli ha decorato e sta decorando, profuse la bellezza della sua arte, profumata dalla fede. Con Agostino Pegnani ci diede un lavoro sobrio, elegante, artistico.

Dalla porta centrale guardando in alto si solleva l'animo vedendo sul soffitto le vele che racchiudono una barrocca pergamena, e corre l'occhio ad ammirare il volto del Presbiterio, tanto delicato nel disegno, nelle tinte, nei simboli.

Ben meritarono gli artisti la parola di lode: l'ebbero da quanti visitarono la Chiesa. Due semplici episodietti. Venerdì sera s'arresta un'auto; discende un giovane, corre in Chiesa e rimane stupito: è un attimo: corre fuori e «Papà, zii, venite anche voi, vedrete che bella chiesina qui in questa solitudine». E videro, ammirarono, partirono entusiasti.

Domenica: «Ti piace la Chiesina del Corno?» E la risposta generale era questa: «Si prega bene, si prega meglio, l'anima corre più facilmente al Signore». Che potrebbero desiderare di più don Giacinto e i Pittori? L'arte che viene da Dio, profusa per loro mezzo nella piccola chiesa, conduce a Dio: è dunque vera arte.

E fu un accorrere generale alla Chiesa anche al pomeriggio. Mons. Lugoboni coll'alata parola che gli è propria intrecciò mirabilmente le lodi del Santo Patrono ad alte considerazioni nel tempio cristiano. La processione — al termine della quale disse belle, ispirate parole il Parroco di Chiveco — fu quanto mai devota fra il canto dei fedeli e gl'inni della «Schola cantorum» di Arbizzono, che al mattino diretta dal maestro Golia, aveva cantato pure la Messa.

Furono ammirati anche i festeggiamenti esterni: la banda di Quinzano, i cori della suddetta scuola, l'assalto alla cuccagna. Il tempo sulla sera disturbò con la pioggia i festeggiamenti esterni: ma i buoni abitanti si ritirarono contenti accentuando un umoristico dialogo distribuito per l' occasione.

SAMBONIFACIO

LA FESTA DEL PAPA è stata Domenica bene solennizzata dalle locali Associazioni Cattoliche affratellate è complete, tanto al mattino alla Comunione Generale quanto alla sera al Teatro dell'Oratorio ove è stata tenuta l'assemblea nella quale è stato parlato del Papa con bellissimi discorsi del Presidente della Sottofederazione Giovanile signor Dalli Canè Giuseppe e dal Vice Presidente degli Uomini Cattolici sig. Luigi Nogara. Seguì poi la distribuzione dei nuovi distintivi ai soldatini del Papa fatta dal M. R. Arciprete il quale nell'occasione distribuì anche diversi premi della gara catechistica Diocesana ai nostri bravi giovanetti fra i quali il giovanetto Zordan che ha avuto il primo premio assoluto di tutta la Diocesi.

LA SERATA PRO MUTILATI — Domenica sera ha avuto luogo al Teatro dell'Oratorio l'annunciata serata pro Casa di Riposo del Mutilato Veronese con la graziosa operetta «La scarpetta di Cenerentola» data dalle brave alunne delle nostre Scuole Elementari assai bene istruite dalle loro Insegnanti e sotto la Direzione del M. sig. Frigo. L'esito fu superiore alla aspettativa, buona l'interpretazione, bene intuonati i cori, accurata la mise en scène. Grande concorso di pubblico che applaudì vivamente i piccoli artisti.

LEZIONI SANITARIE — Nel pomeriggio di Domenica nella Sala Comunale l'egregio dottor Arnaldo Guglielmini ha chiuso il ciclo delle sue pratiche ed utili conferenze medico-sanitarie alle quali hanno sempre assistito un buon numero di Signore e signorine. Il distinto dottore è stato nell'occasione assai festeggiato e complimentato.

LA NOMINA DEL TERZO PODESTA' — Il R. Prefetto di Verona con R. Decreto del 20 corr. ha nominato Podestà del nostro Comune l'attuale Commissario Prefettizio signor Vittorio Sandri. All'egregio nuovo Capo del nostro paese, porgiamo il nostro deferente saluto.

LA DISTRIBUZIONE DELLE PAGELLE SCOLASTICHE — Sabato mattina ha avuto luogo senza alcuna solennità la distribuzione delle Pagelle come chiusura dell'anno scolastico. Prima della distribuzione Insegnanti e scolari si portarono al Parco della Rimembranza per rendere omaggio ai nostri Caduti e recitare loro una preghiera di cristiano suffragio. Seguì poi classe per classe la distribuzione delle pagelle alla scolaresca, la quale lieta e giuliva ritornava alle loro case per godervi le aspettate vacanze.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

TERZA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana

In montagna, al mare

non avrete preoccupazioni pei valori lasciati incostuditi a casa se avete provveduto a depositare titoli, gioielli, argenterie in una

"CASSETTA DI SICUREZZA,, alla BANCA CATTOLICA VERONESE

Modernissimo impianto in apposita « Camera Corazzata sotterranea ». - Massima praticità nel servizio - Prezzi di affitto i più convenienti anche per un solo trimestre.

Abbonamenti II° semestre 1930

Sono aperti da oggi gli abbonamenti per il II.o semestre all'«Avvenire d'Italia» e alle nostre riviste.

L'AVVENIRE D'ITALIA — Abbonamento semestrale **L. 33**
Abbon. semestrale estero **L. 75**

A quelli che invieranno prima del 10 luglio l'importo dell'abbonamento semestrale sia che siano abbonati nuovi che rinnovazioni invieremo un numero speciale di «La Festa» (Natale 1928, o Capodanno 1930, o Visita dei Sovrani al Papa, o la Persecuzione russa).

LA FESTA	abbonamento semestrale	L. 30,—
IL CORRIERINO	» »	L. 8,—
ALBA	» »	L. 8,—
IL CARROCCIO	» »	L. 7,50
LA FIORITA	» »	L. 7,50

A tutti coloro che ci procureranno un abbonamento nuovo a qualunque delle nostre pubblicazioni invieremo loro un numero speciale di «La FESTA». A chi ci procurerà 5 abbonati nuovi di «L'AVVENIRE D'ITALIA» e «FESTA» regaleremo l'annata di «La Festa» 1929, oppure il I.o semestre 1930. A chi ci procurerà 5 abbonati delle altre riviste regaleremo un'annata di «Alba» o di «Corrierino».

CRONACHE DI PADOVA

(Ufficio di Corrispondenza: Padova - Via San Tommaso n. 1 - Telefono 6-31)

La radio non può praticamente funzionare a Padova

E' noto che da vario tempo la «radio» di Padova funziona male perchè le comunicazioni sono gravemente disturbate. Quali le cause? Si è attribuito il disturbo alla rete tramviaria elettrica.

Questa la voce pubblica che trova ora autorevole conferma nella relazione stesa da una commissione composta dal Presidente del Radio club Padovano, G. Saggiori, dall'ing. G. Someda per la R. Scuola d'Ingegneria di Padova, e dal segretario O. Piazzi.

Il Radio Club di Padova provvedeva alla costituzione di tale Commissione in seguito ad incarico affidatogli dal Circolo d'Ispezione Ferrovie, Tramvie, Automobili di Verona. La Commissione aveva il compito di eseguire tutte quelle ricerche che fossero atte a stabilire in modo sicuro l'origine dei principali disturbi locali alle radioaudizioni e ad indicare i provvedimenti atti ad eliminarli o quanto meno ad attenuarne l'entità entro i limiti delle possibilità tecniche ed economiche.

La Commissione, nel dare conto del lavoro eseguito, tiene innanzi tutto a dichiarare che, malgrado l'attività esplicata e la efficace collaborazione degli Enti interessati e particolarmente della Direzione dell'Azienda Tramviaria, il compito affidatole non può dirsi risolto interamente, ma piuttosto avviato verso precise conclusioni che, per poter essere sicuramnte formulate, esigono tuttavia ulteriori ricerche e conseguentemente disponibilità di mezzi che saranno più oltre indicati.

La Commissione, all'inizio dei lavori, si è posta tre distinti quesiti alla cui soluzione si è successivamente applicata e che sono:

1) Accertare fino a quale punto il servizio tramviario può ritenersi causa dei disturbi alle radioaudizioni nella città di Padova, ossia indagare se oltre alle ormai indubbie perturbazioni create dal suddetto servizio altre ne esistano meritevoli di particolare attenzione.

2) Stabilire in linea di massima le fonti delle perturbazioni, indagarne la natura e localizzarne l'origine.

3) Avvisare i mezzi atti alla loro attenuazione.

Dai risultati delle varie serie di esperimenti compiuti, la Commissione ha potuto trarre le seguenti conclusioni che rispondono ai due quesiti prima proposti:

« Il servizio tramviario è fonte della quasi totalità di disturbi locali: solo in alcuni punti della città, nelle immediate vicinanze di insegne pubblicitarie a luce elettrica o di linee alimentatrici di archi da proiezioni o di motori a collettore non opportunamente « schermati » sono sensibili disturbi di origine diversa con raggio d'azione generalmente assai limitato.

« In accordo con quanto fu già rilevato altrove, la causa principale di perturbazioni d'origine tramviaria è dovuta allo scintillio della presa di corrente, particolarmente dannoso quando è dovuto ad interruzione di correnti piuttosto deboli, cioè di illuminazione della vettura nei tratti di marcia a motori disinseriti, e sopratutto delle segnalazioni luminose di blocco a contatto strisciante largamente usate a Padova. Disturbi di entità non trascurabile sono avvertiti anche a distanze considerevoli (oltre 1 km.) dal punto d'origine e sembrano propagarsi di preferenza lungo i fili; ciò almeno nel caso di una sola vettura in linea: non sembra di poter affermare che la risultante dei disturbi competenti a molte vetture coincida con la loro somma; chè forse le capacità presentate verso terra dai circuiti dei motori di ciascuna vettura esercitano una attenuazione alle perturbazioni provocate dalle altre ».

Restava da affrontare la terza più delicata e complessa questione: l'indicazione dei mezzi di prevenzione delle perturbazioni ed attenuazione dei disturbi. Dal complesso degli esperimenti eseguiti e più sopra descritti è lecito trarre a risposta del terzo quesito le seguenti

Conclusioni

a) La sostituzione degli ordinari archetti di alluminio con altri di tipo speciale a larga superficie di contatto porta a qualche miglioramento nella situazione generale per i percorsi normali della vettura, cioè nei tratti privi di contatti di segnalazione di blocco; in presenza di questi, per le irregolarità di montaggio, per le diverse catenarie e diametro dei fili, la forma e la natura del materiale costituente l'archetto non influisce che limitatamente, non attenuandosi sensibilmente per tal via le cause prime di scintillamento. In conseguenza il beneficio complessivo che si potrebbe trarre dall'adozione di nuovi archetti appare allo stato attuale delle cose assai limitato.

« *b*) La sostituzione delle lampade a carbone (0,5 amp.) attualmente in uso nelle segnalazioni con altre a filamento metallico a consumo minore (0.15 amp.) presenta utilità non tanto in sè quanto perchè si è rivelato che accompagnando tale provvedimento con l'applicazione di adeguate capacità tra filo di segnalazione e di linea si possono attenuare grandemente i disturbi pur ricorrendo a condensatori di capacità relativamente limitata che, applicati con le lampade a carbone, non danno praticamente alcun risultato.

« *c*) Riguardo all'uso di condensatori fra linea di contatto e terra per la ulteriore riduzione di perturbazioni indipendenti dai segnali di blocco, si richiedono, per poter esprimere un giudizio definitivo, esperienze su più larga scala, estese ad un tratto abbastanza ampio di rete.

« *d*) L'applicazione di condensatori tra presa aerea e di terra di ciascuna vettura, mentre appare priva di effetto sulle perturbazioni originate dalla vettura stessa, potrebbe presentare qualche utilità nel caso di più vetture circolanti; ma anche su ciò si richiedono ulteriori prove con più larghi mezzi ».

Dalle precedenti constatazioni la Commissione crede di poter proporre le seguenti direttive:

I provvedimenti proposti

« Possibilmente abolizione delle segnalazioni a contatto strisciante attualmente in uso e loro sostituzione con altri più moderni e soddisfacenti sistemi di blocco.

« Se questo provvedimento dovesse apparire eccessivamente oneroso, un primo passo verso il miglioramento potrebbe aversi con l'applicazione di un doppio filo di contatto per le segnalazioni ai due lati del filo di linea di sezione ugnale a questo, in guisa da ridurre le probabilità di distacco e conseguentemente di apertura del circuito e possibilmente con l'adozione di condensatori e la sostituzione delle lampade con altre a consumo il più possibile ridotto ».

L'adozione di questi provvedimenti dovrebbe farsi progressivamente e sotto continuo controllo dei risultati; in tal guisa il completamento delle esperienze e la pratica realizzazione delle direttive da esso dedotte potrebbero procedere con la maggiore sollecitudine ed il minimo rischio di spese non rispondenti alle necessità.

La Commissione è fiduciosa che l'attuazione di questi provvedimenti straordinari inerenti alle segnalazioni di blocco, unitamente ad una accurata revisione e manutenzione degli impianti e del materiale mobile, che lascia purtroppo a desiderare sotto parecchi punti di vista, varranno di per se a ridurre le lamentate perturbazioni forse alla quarta parte delle attuali e cioè al limite non certo ideale, ma ancora praticamente accettabile di altre città che, per essere prive di dispositivi del genere (purtroppo imposti a Padova dalla sua conformazione planimetrica e dalla ristrettezza delle vie che non consente il completo raddoppio dei binari) ammettono la possibilità di radioaudizioni.

Deliberazioni podestarili

Il Podestà ha deliberato che, a modificazione della deliberazione 25 febbraio 1927 n. 83, con la quale veniva stabilito che a far parte della Commissione speciale concernente l'approvazione dei piani regolatori dei quartieri ventrali di Vanzo fosse chiamato a far parte in qualità di Presidente uno dei Vice Podestà, d'ora innanzi presidente della Commissione suddetta sia il Podestà medesimo.

— Ha eletto a presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per l'Infanzia Abbandonata, in sostituzione del sig. Andreoli avv. cav. Alberto, il sig. Vasoin avv. cav. Luigi, ed a Presidente del Consiglio di Amministrazione della Civica Casa del Lavoro, sempre in sostituzione del cav. Andreoli, l'ing. Leonardo Loriggiola.

— Ha, infine, confermato a rappresentante il Comune nel Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Musicale «Cesare Pollini» i signori: Brunelli Bonetti nob. comm. dottor Bruno; De Ferrari nob. avv. Riccardo; Foà cav. Vittorio; Lorenzoni avv. cav. Mario e Melandri dottor Paolo.

Rettorato pravinciale

Il Rettorato provinciale è convocato domani, venerdì, alle ore 16, per la trattazione di un importante ordine del giorno.

VII centenario Antoniano
Nuove sottocommissioni

Sono state insediate dal Podestà co. Giusti le sottocommissioni per l'arte sacra, la musica e le finanze.

Risultano così composte:

Arte sacra: mons. dott. Cheso Giobatta, prof. Boldrin Paolo, architetto Bonato Vincenzo, mons. dr. Boriero Francesco, ing. Brillo Antonio, ing. Ceschi Stanislao, comm. Cigana Emilio, co. de Claricini Nicolò, prof. don De Zanche Vittorio, ng. cav. Griffeo Carlo, padre dr. Guidaldi Luigi, dott. comm. Salvagnini Ferruccio, comm. avv. Segati Giovanni.

Musica e canto: mons. dr. Boriero Francesco, prof. don De Zanche Vittorio, padre Gorlatto Giacomo dei minori conventuali, comm. Grassi Ciro, padre dr. Guidaldi Luigi, avv. comm. Leoni Sergio, dr. Morassutti Antonio, prof. comm. Ravanello Oreste, dr. comm. Salvagnini Ferruccio, avv. comm. Segati Giovanni.

Finanze: comm. Bevilacqua Nicola, avv. Bonsembiante Francesco, padre Bressan Lodovico, rag. cav. Da Col Aldo; avv. De Besi Andrea, conte De Claricini Nicolò, Giobatta Gatti, comm. Magrini Romano, marchese Manzoni Giobatta, cav. Marzari Giuseppe, sen. co. Miari de Cumani Giacomo, comm. Mion Alceste, prof. Morassutti Federico, cav. rag. Petit Umberto, mons. dr. Rampazzo Antonio, avv. comm. Segati Giovanni, avv. cav. Stoppato Giovanni, mons. Todeschini Agostino.

I membri delle suddette commissioni hanno avuto un primo scambio di vedute sui vari compiti ad essi demandati e che saranno oggetto della più proficua attività. Nessuna decisione è stata però presa.

Pelleginaggio a Lourdes

La chiusura delle inscrizioni al Pellegrinaggio a Lourdes del 7 Agosto p. v. è protratta a tutto il dieci luglio.

Lo scioglimento di un Comitato

Da qualche anno, all'epoca del Santo, funzionava nella nostra città un Comitato di volonterosi cittadini che, con l'appoggio della cittadinanza, provvedeva ai festeggiamenti esterni e all'illuminazione della Basilica.

Ora — come c'informa un comunicato — in seguito alla formazione di due grandi Comitati Religioso e Civile per la celebrazione del VII.o Centenario Antoniano, detto Comitato si è sciolto.

La nuova tassa scambio

Dal 1.o luglio la tassa scambio dovrà essere applicata sulla base dell'aliquota unica di L. 1.50 per cento.

L'autopsia del cadavere di Gabriotti

Il prof. Spampinato alla presenza del Pretore avv. Falciola, ha proceduto all'autopsia del fotografo Gabriotti. L'operatore si è riservato di presentare fra alcuni giorni il giudizio definitivo per uno studio più particolareggiato della ferita che può essere stata provocata o da un colpo di bastone o da un investimento.

La P. S. pare si sia formata la convinzione che si tratti di delitto, e agisce dietro questa direttiva.

Furono eseguiti quattro fermi. Uno dei « fermati » sarebbe un carrettiere che insieme ad un altro fu veduto dal fornaio Noventa, mentre trasportava il cadavere dal mezzo della strada al ciglio di essa.

Il manico della frusta che gli fu sequestrata reca delle macchie di sangue che il carrettiere non sa giustificare.

Dopo il fatto di S. Pietro Montagnon

Sotto la rubrica di S. Pietro Montagnon abbiamo dato ieri notizia del tentativo di furto a quell'ufficio postale, sventato dall'intervento dei carabinieri. Ora possiamo precisare che il ladro ferito dai militi è Antonio Carta di Romano d'anni 25, pregiudicato e sorvegliato speciale in seguito ad una condanna per rapina inflittagli dal nostro tribunale il 3 ottobre 1928.

Questi, che si trova tuttora all'ospitale di Monselice, va sensibilmente migliorando. Interrogato dal Pretore, avvocato Ferrara, egli ha negato ogni partecipazione al tentativo di furto.

Continuano le indagini per la identificazione dei quattro complici.

Intanto è stato tratto in arresto il padre, Romano Carta d'anni 55, pregiudicato in materia di furti, e il fratello del ferito, Luigi, pure pregiudicato.

Antonio Carta che, oltre alla condanna per rapina, ha riportato altre otto condanne per furto, è pure gravemente sospettato di un furto avvenuto nella Chiesa della Stortola.

Il processo pel furto della Madonna di Scuola Veneta

Lunedì 7 corr. alla terza sezione del Tribunale di Venezia, presieduta dal cav. uff. Barich si inizierà il processo per i trafugamenti di cui fu data a suo tempo notizia del prezioso quadro rappresentante la Madonna col Bambino, attribuito alla scuola di Giovanni Bellini; trafugamenti avvenuti nella Chiesa di Pianiga nella notte dal 15 al 16 ottobre scorso e nella notte dal 17 al 18 dicembre. La bella tela è stata entrambe le volte ricuperata. La prima, in un'osteria di Piazzola sul Brenta, la seconda a Pianiga per merito specialmente del console della 49.a legione della milizia, cav. uff. Muratori.

Sono state rinviate a giudizio quindi persone.

L'accusa sarà sostenuta dal sostituto procuratore del Re avv. Prospero.

Lavorazione delle pesche

La Federazione dei Commercianti richiama l'attenzione degli interessati sul Contratto collettivo di lavoro per gli addetti alla lavorazione delle pesche, che è stato pubblicato nel Foglio Annunzi Legali della R. Prefettura.

Per l'assunzione del personale degli Alberghi

La Federazione dei Commercianti richiama l'attenzione degli interessati su quanto già precedentemente comunicato.

In previsione degli ingaggiamenti del personale per gli alberghi di stagione « i lavoratori di albergo qualificati (escluso il personale di fatica) possono essere ingaggiati con le norme stabilite dalla legge per il tramite di qualsiasi Ufficio di Collocamento del Regno.

Resta dunque ben chiaramente stabilito che il lavoratore di albergo qualificato può essere scelto in Uffici di Collocamento di provincie diverse da quelle dove il lavoratore viene ad assumere l'ingaggiamento».

I prezzi dei commestibili alla fine di giugno

L'ufficio di statistica annonaria del Comune ha pubblicato il bollettino di fine mese riguardante i prezzi dei generi commestibili accertati in giugno.

Varie di cronaca

Bambini di impiegati della « Veneta » alle cure climatiche

Sono partiti per le Colonie di San Pietro in Volta e di Lavarone cento bambini figli di dipendenti della Società Veneta, che sostiene le spese insieme alla Cassa di Soccorso per il personale. Erano presenti alla partenza il prof. comm. Poli direttore della Società, l'ing. Fattori capo Servizio, l'ing. Voghera ed il segretario regionale dei Ferrotramvieri sig. Enzo Marangoni.

Il tassametro agli autoveicoli

La R. Prefettura comunica:

« Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la proroga fino al 31 dicembre per l'applicazione del tassametro agli autoveicoli in servizio pubblico da piazza. Tale proroga deve considerarsi come definitiva ».

Bimbi al monte

Ieri mattina, alle ore 7, sono partiti per la colonia montanina di Lavarone duecento bambini figli di dipendenti comunali. Alla partenza avvenuta presso il Foro Boario era presente il podestà co. Giusti. I bambini, partiti su cinque torpedoni, sono giunti a Lavarone verso mezzogiorno. Si fermeranno tutto luglio.

Pesca pericolosa

Nel canale, lungo la Riviera Tito Livio alcuni ragazzetti hanno trovato tre bombe Sipe ancora cariche. La Questura, avvisata, ha dato l'incarico di rimuovere i pericolosi ordigni al Comando locale di artiglieria.

Se l'è cavata con poco

L'altra sera, verso le 21, la quattrenne Clelia Simonetto di Andera fu investita all'Arcella da un'automobile guidata dal meccanico Gustavo Scoizzato di Giuseppe. La bambina non riportò fortunatamente che leggerissime escoriazioni. E' esclusa ogni responsabilità da parte del conducente.

Altre persone colte da malore

E' stato ricoverato all'ospitale certo Filippi, non meglio identificato, che, causa il caldo, è caduto al suolo colpito da insolazione.

— La medesima disgrazia è toccata al cinquantenne Nalesso Vittorio.

I due casi non sono gravi.

Una settantenne colpita da insolazione

Ieri mattina, nei pressi di piazza del Santo, la settantenne Capori Benvenuta fu Vincenzo, nativa di Chioggia, e qui senza fissa dimora, si abbatteva al suolo colpita da congestione, provocata da un colpo di sole. La poveretta nella caduta riportava la frattura del cranio. I sanitari dell'ospedale dove fu trasportata hanno riservato la prognosi, essendo il caso molto grave.

ESTE
SCUOLE « PELA' - TONO »

Nella Sala Maggiore delle Scuole Pelà Tono» si è svolta solennemente la chiusura dell'anno scolastico, alla quale intervennero molte autorità cittadine.

Fu eseguita una accademia, egregiamente riuscita in tutte le sue parti nei due bozzetti «Omaggio di fiori» e «Il nome d'Italia» e nella scena ginnastica «i tre colori».

Negli intervalli fu fatta la consegna dei premi all alunne che si distinsero nell'anno scolastico. Alla fine il rev.mo mons. Sartori tenne un discorso, nel quale espresse la sua riconoscenza a quanti mostrarono la loro simpatia per la Pia Opera tanto benemerita della educazione cristiana della gioventù un plauso alle RR. Suore che con tanta abnegazione svolgono la loro attività educatrice e disse parole di vivo compiacimento alle alunne premiate.

CARTURA
COMMISSARIO ESEMPLARE

E' l'ing. Nobile Giorgio Gosetti da circa sei mesi Commissario Prefettizio di questo Comune. Quanto Egli sia attivo e sollecito nel disimpegno del suo delicato ufficio, non vi è chi nol veda.

Basti sapere che il Nobile Uomo si reca nel locale Municipio in tre giorni fissi della settimana, e di più ogni qualvolta circostanze straordinarie richiedano la sua presenza.

Egli vi si reca di solito al mattino, e se, giunto il mezzodì, non ha peranco terminato il disbrigo delle faccende municipali, continua ininterrottamente il suo lavoro sino alla fine; alto esempio di abnegazione nel compimento del proprio dovere.

Peccato che fra breve spiri il termine del Mandato a Lui assegnato ed Egli non voglia essere nominato Podestà di questo Comune. Noi esprimiamo però il grande desiderio della popolazione di vedere e per molti anni la Nobile Persona dell'Ingegnere Gosetti a capo del nostro Comune. Che se questo non foss possibile, speriamo che le Autorità Superiori scelgano un altro Uomo che eguagli in nobiltà di carattere, in comprensione dei propri doveri, ed in attività disinteressata l'Egregio Commissario ing. Giorgio Gosetti, al quale inviamo il nostro plauso sincero.

CERVARESE

UNO SCONOSCIUTO PERITO NEL BACCHIGLIONE. — E' stato rinvenuto nelle acque nel Bacchiglione il cadavere di uno sconosciuto in istato di avanzata putrefazione. La morte deve risalire a parecchi giorni addietro. Sul luogo si è recato per i rilievi di legge il pretore dott. Falciola.

CITTADELLA

LA PROMOZONE DEL PRETORE — A festeggiare il nostro Pretore avv. cav. Giuseppe Calderai trasferito presso il Ministero della Giustizia, sono convenuti all'Albergo «Roma» per un banchetto d'addio numerosi amici ed estimatori dell'egregio magistrato. Hanno brindato l'avv. Greppi, mons. Basso, il sostituto Procuratore del Re cav. Frascino, il podestà prof. Zambusi.

Ha risposto commosso il festeggiato.

Dalla città di San Marco

L'omaggio dei Giovani cattolici al Patriarca nel giorno di S. Pietro

Come abbiamo ieri promesso, diamo oggi relazione dell'affettuosa adunanza svoltasi domenica 25 festa di S. Pietro, nella sala dei Banchetti in Palazzo Patriarcale da parte dei Giovani Cattolici della Diocesi, riunitesi per porgere all'amatissimo e veneratissimo Pastore, i loro filiali omaggi nel giorno del Suo onomastico.

Tutti i circoli erano presenti con i Soci Attivi e con le sezioni aspiranti in numero veramente confortante.

Quando S. Em.za, accompagnato dall'assistente ecclesiastico federale prof. don Puggiotto, e dal presidente federale rag. Barbaro entrò nella bella Sala venne accolto da una forte ovazione che esprimeva tutta la gioia dei figli nel trovarsi vicini al Padre.

Dopo appropriate parole pronunciate dall'assistente ecclesiastico federale che presentò un forte gruppo dei «fanciulli cattolici» e ripetè la obbedienza dei giovani cattolici nel compiere interamente la volontà del Patriarca, il rag. Sandro Barbaro pronunciò il seguente discorso che riproduciamo nei tratti principali:

Il discorso del Presidente Federale

Accennata alla ricorrenza che fa ritrovare i giovani nella dimora del Patriarca così dice: « I giovani Cattolici di Venezia sanno che l'amatissimo loro Patriarca compie in questi giorni il quindicesimo anniversario della sua venuta nella Diocesi; sanno ch'Egli in questo periodo di Tempo simile a padre affettuoso, ha profuso i tesori del suo cuore e delle sue attività in mezzo al popolo e particolarmente in mezzo ai giovani. Ricordano essi, pur attraverso i ricordi della loro infanzia, il vostro arrivo e la vostra permanenza in città in quel triste periodo bellico quando ogni attività cittadina era spenta quando tutto sembrava paralizzato.

Ricordato poi come l'amore verso il Pastore sia sempre vieppiù cresciuto col crescer degli anni e sempre integra sia stata l'obbedienza, continua la preghiera, sorgente inesauribile di pensieri e di opere buone, così continua: « I giovani cattolici hanno ricordato un periodo della Vostra attività pastorale che ha conosciuto l'angoscia del Vostro cuore di Padre; quell'epoca grigia del 1915-18 quando il nemico batteva alle porte della nostra città, quando le incursioni dei velivoli binacciavano l'integrità, la vita li minacciavano l'integrità, la vita della città.

Hanno ricordato quel voto che il Patriarca amatissimo a nome di tutto il popolo aveva fatto alla Vergine per la salvezza di Venezia; voto, promessa santa: erezione di un tempio che volesse significare la riconoscenza dei Veneziani per la ottenuta grazia.

E questa data faustissima hanno scelto per darvi la prova della loro compartecipazione a quel voto, e dirvi quanto l'opera bella stia loro a cuore e come essi vi promettano di adoperarsi e di lavorare con tutte le loro forze per contribuire alla realizzazione del voto sacro.

Il rag. Barbaro ricorda quindi la data della fondazione della G. C. I. che proprio domenica ricorreva, ricorda le figure di Giovanni Acquaderni e di Mario Fani e così conchiude:

« Sì, Eminenza, affetto obbedienza devota e pronta tali sono i sentimenti che noi Vi rinnoviamo, mentre con cuore pieno di commozione elevando il pensiero esultante alla Santità Augusta del Papa, a Pio XI che guida e presiede con particolare, sollecita cura al movimento della Gioventù Cattolica, la pupilla degli occhi suoi:. attraverso la maestà della Vostra Porpora, scorgiamo la bianca figura del Santo Vegliardo.

Il discorso del Presidente è acclamatissimo. Questi consegna quindi a S. Em.za il Card. Patriarca la offerta della G. C. Veneziana pro «Tempio Votivo di Lido».

Le paterne parole del Patriarca

S. Eminenza rivolgendosi ai giovani si compiace della loro adunata e dice come il suo cuore si rallegri vedendo attorno a sè i piccoli che costituiscono le speranze dell'avvenire. Ricorda come nelle recenti persecuzioni del Messico furono i fanciulli che in modo meraviglioso difesero la Fede e che la difesa di questa non si può concepire senza il sacrificio che assumendo vari aspetti può arrivare anche alla persecuzione. — Mario Fani — dice S. Eminenza, ha sentito la necessità di raccogliere i giovani e di esporli al sacrificio e a tale scopo passava molto spazio della sua giornata in preghiera innanzi a S. Rosa.

E poichè aver l'animo pronto al sacrificio non è di tutti S. Em.za ripeteva insieme a Pio X: Curate la qualità dei vostri Circoli, non la quantità. Io so che i vostri cuori sono ben formati e quando gli auguri vengono da cuori così fatti sono sempre graditi.

Il pensiero poi del Lido è stato un pensiero pio e gentile; pio in corrispondenza al voto atto alla Vergine a cui abbiamo tutti ricorso nell'imperversar della furia nemica; gentile in quanto sapete quanto Mi stia a cuore l'erezione di quel Tempio e perciò conoscevate quanto l'offerta mi sarebbe riuscita gradita. S. Em.za terminava il suo dire invitando i giovani a voler esser stretti intorno alle loro bandiere, al loro Pastore che nient'altro desidera che condurli a Gesù benedetto, al possesso della Verità Eterna.

Il pellegrinaggio alla Salute

Preceduti dalla croce astile fiancheggiata dai candelieri, i devoti fedeli di S. Marcuola pellegrinarono domenica mattina dalla loro chiesa parrocchiale alla Salute recitando il Rosario e cantando le Litanie. Erano accompagnati dal parroco don Machacech e dal Vicario D. Fontanella.

Quegli celebrò la Messa e fece notare al Vangelo, nel discorso, come il commovente spettacolo dei veneziane che in quest'anno corrono a Maria non sia che la continuazione di ciò che fecero le passate generazioni della nostra Venezia, sempre e in ogni occasione figlia prediletta della Vergine Santa.

Gigli a Venezia

Beniamino Gigli, accondiscendendo alle gentili pressioni della Federazione Provinciale Fascista, ha accettato di svolgere un concerto vocale in piazza S. Marco per beneficenza.

Tale concerto sarà tenuto la sera del 12 corr. in Piazza S. Marco. La cittadinanza accoglierà certamente con compiacimento la notizia poichè sarà possibile godere della voce fascinatrice dell'eletto cantante. Per accedere alla piazza San Marco la sera del 12 corr. si pagherà un mitissimo obolo a favore delle opere assistenziali del Partito: obolo che sarà versato con entusiasmo, data anche l'eccezionale mitezza, per uno spettacolo straorinario come questo che si annuncia.

ADRIA

LA FESTA DEI Ss. PIETRO E PAOLO

Solennissima — come sempre — è riuscita anche quest'anno la festa dei celsti patroni della nostra città: i SS. Apostoli Pietro e Paolo.

Le associazioni cattoliche e le confraternite tutte della parrocchia della Cattedrale hanno assistito in corpo alla S. Messa — celebrata alle ore 7 — dal Vicario Generale mons. dott. dott. Filippo Pozzato, che ha distribuito a tutti il Pane Eucaristico.

Alle ore 10, vi fu il solenne Pontificale, celebrato da S. E. mons. Vescovo, durante il quale la cappella corale del Circolo « Contardo Ferrini » eseguì la messa « S. Carlo ».

Nel pomeriggio poi, dopo il canto dei Vesperi Pontificali cominciò a snodarsi la tradizionale processione votivo.

Era aperta dalla Croce, seguivano i ricreatori cittadini nella loro simpatica divisa, gli orfanelli dell'Opera San Vincenzo De Paoli, i circoli della G. C. I. « Contardo Ferrini » e «S. Antonio » i gruppi parrocchiali degli U. C. « S. Pietro » e «S. Francesco» le confraternite della S.S. Trinità e del SS. Sacramento, i PP. Cappuccini, il clero secolare, il Caitolo della Cattedrale.

Veniva quindi S. E. mons. Vescovo, seguito dall'Arcidiacono mons. Fortunato Zanforlin che recava la reliquia del Principe degli Apostoli, scortata dai Vigili Comunali.

Quindi la statua di S. Pietro portata dai confratelli del S.S. Sacramento e la teoria infinita delle confraternite e delle associazioni cattoliche femminili.

La processione, fra due ali fitissime di popolo, devoto e reverente, percorse Via Cairoli. S. Pietro, Ponte San Pietro, Piazza Carlo Bocchi, via V. E. Piazza Garibaldi.

Ritornato il S. Corteo in Cattedrale S. E. mons. Vescovo impartiva la benedizione Eucaristica.

Ottimo e lodevolissimo il servizio di ordine pubblico fatto *solamente* dai vigili comunali.

Nessun incidente, per quanto minimo, ebbe a turbare la bella manifestazione.

Il Corrierino
Settimanale illustrato a colori
LA DELIZIA DEI BAMBINI
Abbonamento L. 15

OPERA ITALIANA PELLEGRINAGGI PAOLINI

PROGRAMMA DEL 1930

25 SETTEMBRE - 1 OTTOBRE - PELLEGRINAGGIO AUTUNNO A LOURDES - Itinerari per Parigi, Lisieux, Losanna, Ginevra, Lione, Ars, Reims, Versailles Spagna, ecc.

13-15 SETTEMBRE - GRANDE PELLEGRINAGGIO A LORETO in occasione del Congresso Nazionale Eucaristico - Itinerari facoltativi per S. Rita da Cascia e Assisi e per Roma, Napoli e Pompei.

19 AGOSTO - 20 SETTEMBRE - PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA - Visita ad Atene, Costantinopoli, Rodi, 15 giorni nella terra del Signore; visita nel Cairo. Escursioni facoltative in Siria ed in Egitto, ecc.

29 AGOSTO - 13 SETTEMBRE - PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA - Itinerario breve ed economico. Quota minima L. 1400

5 DICEMBRE - 8 GENNAIO - PELLEGRINAGGIO NATALIZIO IN TERRA SANTA - Visite ad Atene, Costantinopoli, Rodi, Cairo, Egitto, Siria, Antiochia, ecc.

DATA DA FISSARSI: PELLEGRINAGGIO A TORINO in occasione dell'Ostensione solenne della Sacra Sindone.

Chiedere programmi dettagliati ed informazioni agli Uffici in Via Mercalli 9, Milano - Via Dante, Milano - Via Mentana 4, Bologna - Via Cesare Battisti 120, Roma - Via Balbi 117, Genova - Via Depretis 82, Napoli - Via SS. Giovanni e Paolo, Venezia.

LA GUERRA DEI SOVIETS CONTRO DIO

Bisogna non lasciar spegnere la parola del Papa.

Illuminare le menti sulla persecuzione religiosa che prosegue tenace come il male nella Russia sterminata è opera doverosa.

E' suscitare una perenne preghiera per l'infelice nazione.

Diffondete pertanto il numero speciale di « LA FESTA » che la documenta in modo impressionante. Una copia **L. 1,50.** Cinquanta copie L. **70,—**. Cento copie **L. 100.**

Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia - Bologna - Via Mentana 4.

Numeri separati di "LA FESTA„

Numero popolare su «La guerra dei Soviets contro Dio»	L. 1,75
Detto numero per ordinaz ioni superiori a 50 copie, alla copia	L. 1,—
N. 12 «La guerra dei Soviets contro Dio» II.a	L. 2,—
Numero Natale-Capodanno	L. 2,—
Numero Natale-Capodanno per ordinazioni superiori a 25 copie	L. 1,—
Numero Natale-Capodanno per ordinazioni superiori a 50 copie, alla copia	L. 0,80
Annata 1929	L. 40,—
Numeri vari del 1929 eccetto i numeri speciali	L. 0,40
Numero di Don Bosco	L. 2,—
Numero di Don Bosco su ordinazioni superiori a 50 copie, alla copia	L. 1,—
Numero doppio sulla visita dei Sovrani al Papa	L. 2,—
Natale 1928 (costo L. 5)	L. 2,—
Pasqua 1928	L. 1,—

Inviare ordinazioni all'Amministrazione in Via Mentana 4. Non si dà corso alle ordinazioni non accompagnate dal relativo importo.

ENTE VIAGGI EDUCATIVI SOCIALI

OBERAMMERGAU

SACRE RAPPRESENTAZIONI
DELLA PASSIONE DI CRISTO
GITA POPOLARE: 13-17 OTTOBRE
QUOTA L. 425
(Non occorre il passaporto)

Chiedere programmi dettagliati all'E. V. E. S.
Via Mentana 4 - Bologna

Anno XXXV - N. 155

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 3 Luglio 19

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Grandiosa manifestazione a Parigi

di fedeltà alla Santa Sede

PARIGI, luglio

(*E. C.*) Il movimento per una maggiore adesione dei cattolici alla Santa Sede ha avuto in questi giorni a Parigi una delle sue manifestazioni più tipiche e consolanti. L'idea propugnata dal Card. Bourne, Primate d'Inghilterra, ha ricevuto domenica la sua realizzazione. La *Society for the maintenance of the Apostolic See* e i *Volontaires du Pape* si sono riuniti in una federazione allo scopo di lavorare più intensamente alla diffusione degli insegnamenti pontifici. L'atto di unione fu compiuto alla chiusura d'una giornata di pietà e di amicizia, che fa bene sperare per la gloria della Chiesa e l'onore della Santa Sede.

Le rappresentanze inglesi

Sua Eminenza il Card. Bourne, Arcivescovo di Westminster, giunse alla stazione di Parigi sabato sera.

In un salone, messo a disposizione dalla Compagnia delle Ferrovie del Nord, il Primate d'Inghilterra, cui si era unito l'Arcivescovo di Parigi, ricevette l'omaggio delle Opere parigine e quello di un forte nucleo di pellegrini inglesi. Dopo lo scambio delle presentazioni e di saluti, il corteo delle autorità, preceduto dalle bandiere pontificia, della Società per l'attaccamento alla Sede Apostolica e dei Volontari del Papa, si avviò alle vetture allineate nel piazzale della stazione, mentre dalla folla che attendeva partivano acclamazioni calorose al Papa, all'Inghilterra e alla Francia.

Alla grande basilica del S. Cuore

Nessun'altra basilica avrebbe potuto rispondere meglio allo scopo come quella del Sacro Cuore a Montmartre. Là dove il Sacro Cuore nella sua figura immensa e maestosa, dall'abside del grande tempio romano-bizantino, colle braccia stese quasi a raccogliere in un sol amplesso tutta l'umanità, una folla innumerevole ha reso testimonianza all'atto di pietà delle due nazioni.

Molto tempo prima delle 10 le ampie navate della superba basilica erano gremite di fedeli. I posti d'onore erano riservati ai pellegrini venuti d'oltre Manica e ai rappresentanti delle grandi Opere francesi. Si notavano il gen. Di Castelnau, il Comandante Lhopital, il presidente del Centre Catholique, Delcourt-Haillot, Francisque Gay, il fondatore intrepido dei «Volontari del Papa», Jean Guirau de la *Croix*, ecc. Nel coro sedevano S. Ecc. Mons. Maglione, Nunzio Apostolico presso la Repubblica Francese, circondato dai Vescovi Mons. Baudrillart, rettore dell'Istituto Cattolico; Mons. Chaptal, ausiliare dell'Arcivescovo di Parigi; Mons. Collings, segretario del Card. Bourne e da un numeroso gruppo di preti e religiosi inglesi e francesi.

La Messa fu celebrata pontificalmente dall'Arcivescovo di Westminster con tutto quello splendore che la liturgia può avere in mezzo alla suggestività ed imponenza dell'ammirabile santuario del Sacro Cuore.

L'accurata esecuzione di musica sacra preparata per l'occasione non distrusse la nota d'unione e di forza che ha dato il canto del Credo eseguito all'unisono dall'immensa folla radunata nel Tempio.

Al termine della Messa Sua Eminenza il Card. Bourne impartì la Benedizione Papale.

La riunione di mezzodì

Al banchetto, che venne dato in onore degli ospiti inglesi, si poterono notare le più eminenti personalità del campo cattolico parigino, rappresentanti dell'Accademia, della Camera, del Consiglio Municipale, e di tutte le altre Opere maggiori.

Per primo parlò il Card. Verdier rivolgendo un saluto all'Eminentissimo Primate d'Inghilterra e ai suoi compatrioti esprimendo altresì la speranza che gli veniva per l'avvenire della Chiesa e per l'avvenire della Patria dalla unione più stretta dei cattolici d'Inghilterra con quelli della Francia. A sua volta il cardinale Bourne salutò, nella collaborazione dei Volontari del Papa e della Società per l'attaccamento alla Santa Sede, la continuazione di una lunga tradizione di collaborazione tra cattolici francesi e inglesi, e di una amicizia che aveva avuto la sua testimonianza ieri coll'accoglienza fatta in terra britannica «ai religiosi ed alle religiose dei quali la Francia ufficiale dimenticava momentaneamente e l'attaccamento e la importanza nazionale» il segno « di una intesa che è stata affermata e cementata nel sangue versato dalle due nazioni associate nella guerra gloriosamente vittoriosa ».

Altri oratori si susseguirono finchè si levò S. Ecc. Mons. Maglione salutato da prolungati applausi. Dopo di aver ringraziato le LL. Eminenze Verdier e Bourne per le parole indirizzate al Sommo Pontefice, espresse la sua gioia per la bella giornata di pietà e d'amicizia dalla quale egli attende grandi risultati per la Chiesa e per il Papato. Inneggiò in seguito ai Capi di Stato e alle due grandi Nazioni.

Ovazioni incontenibili riempirono le grandi sale dopo la lettura del telegramma del Cardinal Segretario di Stato, comunicato dall'Arcivescovo di Parigi: « Dalla Città del Vaticano — Sua Santità ha appreso con soddisfazione tutta particolare riunione fraterna ai piedi del Sacro Cuore, delle due associazioni gloriantesi del medesimo titolo d'amore filiale d'attaccamento devoto al Padre comune. Implora di cuore sopra Eminentissimi Pastori, sopra Comitato organizzatore, sopra associazioni abbondanza ricompense divine, inviando benedizione apostolica ».

La riunione dei Volontari del Papa

Dopo il banchetto i Volontari del Papa si riunirono sotto la presidenza del loro Assistente, P. Debil e del loro fondatore signor Gay. Questi soprattutto con cuore ardente insistette sul fatto, che le direttive luminose date dalla Santa Sede alla Cristianità quando non sono travisate dagli avversari del Papa sono trascurate o mal conosciute anche da anime di buona volontà.

I Volontari non accetteranno una sì meshina figura: essi moltiplicheranno il loro numero, intensificheranno la loro azione, forti dell'appoggio e dell'apporto dei loro fratelli d'Inghilterra e dalla consacrazione che ne ricevono si dedicheranno più che mai a nuove vittorie.

Al Soldato Ignoto

Con squisito pensiero S. Em. il Card. Bourne e i suoi pellegrini vollero recarsi a deporre una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto. Al grande Arco di Trionfo, infatti, verso le 17 una gran massa di cattolici francesi si raccolse intorno ai due Porporati, i quali, vestiti in cappa magna si indirizzarono seguiti da numerosi vessilli, verso la tomba sacra dove l'arcivescovo di Westminster e il presidente dei Volontari del Papa deposero due magnifiche corone. Fattosi il più religioso silenzio, con voce distinta il Card. Bourne recitò il «De profundis» segnando poi la tomba d'un largo gesto di benedizione.

Invitati dal custode della fiamma gli Eminentissimi Prelati accettarono di apporre la loro firma sul libro d'oro dei visitatori e in mezzo alle rinnovate acclamazioni ripresero posto sulle loro vetture per raggiungere nuovamente la grande basilica di Montmartre dove si è tenuta la cerimonia di chiusura.

Il patto d'unione

Mons. Mjers, canonico di Westminster e superiore del Grande Seminario parlò dal pergamo successivamente in inglese e in francese per spiegare il senso di quella cerimonia di unione e di firme, che si sarebbero poco dopo scambiate.

L'Inghilterra cattolica di cui una persecuzione di trecento anni non ha cambiato l'anima, intende lavorare coi cattolici di Francia, in primo luogo per affermare al mondo l'unità della Chiesa, secondariamente per spandere nel mondo le verità che insegna il Vicario di Cristo, il successore di Pietro «Che la nostra fede sia rischiarata, che la nostra speranza sia sicura, che la nostra carità sia ardente; conosciamo bene gli insegnamenti del Papa, meditiamo sopra la storia dei popoli che hanno voluto farne a meno; pensiamo alle sofferenze ed alle responsabilità del Padre comune. E in una stretta unione di preghiera e d'azione testimoniamo il nostro inalterabile attaccamento al Sovrano Pontefice. Promettiamogli senza riserve, in presenza di Gesù Ostia il concorso di tutte le nostre energie nello scopo che Egli persegue senza mai stancarsi; stabilire il Regno di Cristo nel mondo ».

Queste ultime parole erano press'a poco quelle trascritte su quattro pergamene dove più tardi apposero le loro firme: Francesco Cardinal Bourne, arcivescovo di Westminster; Giovanni Card. Verdier, arcivescovo di Parigi; il rev. P. Waterkeyn, l'abbé Deville, John Boland, E. Baton. Così contrassegnato l'atto il Card. Verdier si portò all'altare dove indossati i paramenti pontificali s'apprestò a dare la benedizione eucaristica. Dalla lontana cantoria in fondo alla grande navata centrale, un maestoso *Tu es Petrus* accompagnato dalle note potenti dell'organo ha fatto vibrare una volta ancora la nota papale. La benedizione divina scendeva sopra la folla quando il sole, che già aveva abbandonato il piano della grande metropoli, illuminava ancora la mole bianco grigia del tempio, che la Francia penitente e grata ha costruito al Sacro Cuore sul Monte dei Martiri. Fasci di questi raggi arrivavano all'altare a circonfondere l'Ostia benedetta, quasi a portare attorno all'Umanità del Cristo nascosto qualcosa della sua maestà sovrana. Al di fuori del tempio i due Porporati non senza pena poterono raggiungere le vetture, circondati come furono da flotti di fedeli che da ogni porta si eran riversati sul grande piazzale, acclamanti ancora una volta a mezzo loro, al Sovrano Pontefice.

LA PIU' GRANDE ASSISE COLONIALE

La Conferenza dei governatori

delle colonie inglesi

LONDRA, 2 sera

(*T. G.*) — A porte chiuse, tiene le sue assisi triennali, negli uffici del Colonial Office, a Londra, la Conferenza dei Governatori delle colonie dell'Impero britannico. Fu stabilito nel 1927, in occasione dell'ultima Conferenza che i proconsoli dell'Impero dovessero convenire a Londra regolarmente ogni tre anni, per discutere e studiare tutte quelle questioni che concernono in particolare le colonie, e non i Dominii autonomi dell'Impero, per i quali esiste invece la Conferenza Imperiale, che tornerà a radunarsi nella metropoli nel prossimo ottobre.

Le Colonie rappresentate alla Conferenza ora in corso, sono sparpagliate un po' su tutte le latitudini dell'orbe terraqueo; del quale coprono, tutte insieme, un'estensione di oltre due milioni di miglia quadrate, con una popolazione complessiva, fra neri, gialli e bianchi, di una cinquantina di milioni di uomini, ed un volume complessivo di traffici che ascende ad oltre mezzo miliardo di sterline all'anno. In tutto, sono rappresentati alla Conferenza trentasei governi coloniali, ciascuno dei quali ha da risolvere problemi etnici, economici e politici diversi da quelli che fronteggiano gli altri. Però, lo scopo della Conferenza consiste nel tentar di risolvere con criterii il più possibili unitarii quei problemi che, per la loro natura, assumono aspetti analoghi in tutte le Colonie: per esempio, i servizi sanitarii, i lavori pubblici, lo sviluppo agrario, i rapporti tra i coloni bianchi e gli indigeni, ecc.

La Conferenza durerà tre settimane. Fra i tanti argomenti in discussione, tre sono considerati come i più importanti. Il primo si riferisce alla amministrazione e distribuzione del cosidetto «Fondo per lo sviluppo coloniale», che ascende ad un milione di sterline, erogato annualmente dal Governo della Madre patria, e destinato a favorire tutte quelle iniziative locali che promettono di sviluppare le risorse produttive delle colonie. Il secondo problema concerne l'organizzazione dei servizi di ricerche scientifiche e tecniche, per l'esplorazione delle plaghe vergini, alla ricerca di giacimenti metalliferi di petrolio e di prodotti suscettibili di sfruttamento industriale. Il terzo problema è piuttosto di carattere politico, perchè si riferisce, in generale, allo studio di riforme intese a rendere più efficiente l'amministrazione interna delle singole colonie. Ma di tutti i problemi, quello di più immediato interesse per il pubblico inglese consiste nella ricerca dei mezzi per dar maggiore incremento alle esportazioni della Gran Bretagna nelle colonie, con lo scopo di alleviare le ripercussioni della crisi economica.

Nel 1928, il Regno Unito esportò nelle colonie e nei protettorati britannici tante merci per un valore globale di 58.442.000 sterline. Nel 1929 benchè non si abbiano ancora le cifre definitive, risulta che il valore totale delle esportazioni ha subito un serio tracollo. Quindi, il problema più urgente che la Conferenza dovrà possibilmente, risolvere è quello di intensificare la corrente dei traffici che dalla Madre patria si diramano verso i dominii coloniali: problema non soltanto economico, ma anche finanziario e, per certi rispetti, politico.

Per le vie dei cieli

Un altro raid transatlantico

S. GIOV. DI TERRANOVA, 2

Il caposquadriglia Winne Eyton, già piantatore di tabacco, sta attendendo a questo aerodromo il tempo favorevole per tentare un raid fino a Baldonnel (Irlanda) per raggiungere successivamente Londra. L'apparecchio di Winne Eyton che volerà solo è del tipo leggero con carlinga chiusa.

Il volo interminabile di Chicago

CHICAGO, 2 sera

Questa mattina alle 2,40 ora di Grehenwich i fratelli Kunter hanno raggiunto le 485 ore di volo. Essi continuano nel tentativo decisi a resistere finchè i motori del loro aeroplano resistono. Nelle 485 ore di volo l'apparecchio è stato rifornito in volo di essenza e di cibi per gli aviatori ben 178 volte. Si ritiene che l'areoplano abbia già compiuto 36.375 miglia.

Più tardi il motore del *City of Chicago* ha incominciato a funzionare male.

I piloti hanno fatto sapere che il motore assorbiva una certa quantità di olio in seguito al logorio dei pistoni. Essi hanno perciò richiesto un più abbondante e più frequente rifornimento di lubrificante e non hanno ancora accennato alla possibilità di atterraggio.

Il ritorno in patria dell'aviatrice dattilografa

LONDRA, 2 matt.

A quanto si apprende Amy Johnson, la giovane aviatrice, conta di raggiungere Alessandria col piroscafo postale Naldera e di compiere il resto del viaggio fino a Londra a bordo di un aeroplano delle linee aeree imperiali. (*Radio Stef.*)

I risultati della lotta contro il contrabbando degli stupefacenti a Marsiglia

MARSIGLIA, 2 matt.

Da una decina di giorni più di 1300 chilogrammi di cocaina, eroina, morfina, provenienti da Costantinopoli sono stati sequestrati dalle autorità del servizio per la soppressione delle frodi fiscali, che iniziarono indagini per giungere alla scoperta degli speditori di questa enorme quantità di veleni. Grazie alle informazioni della Polizia Speciale, si sono potuti arrestare due sudditi turchi, tali Eskinandis e Panzilis che se non sono gli speditori, debbono almeno essere a conoscenza dell'organizzazione internazionale dei trafficanti di stupefacenti. Questi due turchi, vennuti da Costantinopoli in Francia, e giunti ieri a Marsiglia, sono stati pedinati e poco dopo arrestati e condotti dinanzi al giudice incaricato dell'istruttoria di questo affare.

Allarmi anticomunisti in Svezia

STOCCOLMA, 2 sera

Secondo la *Svenska Dagbladed* dovrebbe aver luogo attualmente una conferenza segreta bolscevica ad Halestavik (nell'arcipelago di Stoccolma), con la partcipazione dei rappresentanti comunisti dei paesi scandinavi, finlandesi e dei Paesi limitrofi della U. R. S. S. Questa conferenza vrebbe lo scopo di esaminare la situazione del comunismo in Finlandia.

Si teme una grande invasione di comunisti in Isvezia essendo stato accordato un permesso di tre mesi facile ad avere, a tutti gli scandinavi ed ai filandesi che desiderano recarsi in Isvezia.

Il ministero finlandese dimissionario

HELSINGFORS, 2 sera

In una riunione svoltasi ieri sera tardi è stato deciso che il Ministero rassegnerà oggi le dimissioni.

Eccezionali provvedimenti contro la propaganda comunista votati al parlamento finlandese

HELSINGFORS 2 sera

Alla seduta parlamentare di ieri dei 23 deputati comunisti non hanno partecipato all'adunanza che soltanto 15 deputati. Gli ex combattenti avevano impedito agli altri otto di intervenire alla seduta. Pare che questi rappresentanti sovversivi siano stati sequestrati per parecchie ore, il tempo cioè necessario perchè la Camera votasse il progetto di legge che applica provvedimenti eccezionali contro la propaganda comunista in Finlandia, progetto chiesto dalla Associazione degli ex-Combattenti. Il progetto è stato infatti approvato dal Parlamento.

Tutavia gli ex combattenti hanno in programma di presentare leggi maggiormente restrittive per l'attività comunista, specialmente per ciò che concerne la stampa. Anche sulla legge elettorale attualmente riformata, ha aderito al movimento così detto « Lappo». (*Radio Stefani*).

L'inaugurazione degli anfiteatri romani di Carnuntum

VIENNA, 2 matt.

A Carnuntum a circa 20 miglia da Vienna sulla strada di Bratislavia con una cerimonia svoltasi alla presenza del Ministro dell'Educazione è stato ufficialmente aperto al pubblico il secondo anfiteatro romano al cui lavoro di scavo e di restauro si attendeva da otto anni. Pare che l'anfiteatro potesse ospitare circa 20 mila persone. Presso un ingresso dell'anfiteatro sono state scoperte le vestigia di una piccola cappella cristiana e di un battistero che si crede rimonti al IV secolo. A Bratislavia dove l'Imperatore Marco Aurelio visse alcun tempo e dove avevano sede la X e la XIII legione romana sono stati così dissepolti due anfiteatri romani: uno di essi era destinato al popolo e l'altro alle truppe.

Un incidente automibilistico al presidente Miklas

POLTON, 2 matt.

Nel pomeriggio di ieri, verso le 16.45, un'automobile con a bordo il Presidente della Repubblica Miklas, che rientrava a Vienna, ha cozzato ad un crocicchio contro un taxi sbucato improvvisamente da una via laterale. Il Presidente Miklas ed il suo seguito sono rimasti illesi mentre il conducente del taxi ed i passeggeri hanno riportato leggere ferite.

Visto che la vettura presidenziale non ha riportato che lievi danni, il Presidente della Repubblica ha potuto proseguire dopo una breve sosta il suo viaggio alla volta di Vienna.

Il taxi ha riportato invece danni notevoli. (Radio Stef.).

Modifiche alle tariffe americane sui merletti

WASHINGTON, 2 sera

E' stata incaricata la commissione per le dogane di esaminare il costo di produzione dei merletti e degli articoli confezionati con pizzi e merletti. La decisione del Senato è dovuta alle proteste avanzate dagli industriali dei merletti dei vari paesi contro le nuove tariffe doganali americane le quali colpiscono in misura notevole questi prodotti. La commissione per le dogane conformemente ai poteri attribuitile si presenterà con tutti gli studi opportuni ed il progetto di legge per la modificazione di queste voci. (*Radio Stefani*).

Il bilancio dell'annata fiscale degli Stati Uniti

WASHINGTON, 2 matt.

L'annata fiscale terminata il 30 giugno si è conclusa con un sensibile vantaggio per la Tesoreria. Le entrate hanno raggiunto 4.178.000.000 di dollari mentre le spese sono ammontate a 3.994.000.000. Si è pertanto registrata un'eccedenza attiva di 184 milioni di dollari. A questa eccedenza hanno concorso con 76 milioni di dollari i pagamenti effettuati dai governi esteri in conto regolamenti dei loro debiti verso gli Stati Uniti.

Un provvidenziale acquazzone a New York

NEW YORK, 2 sera

Gli abitanti di New York che da vari giorni soffocavano in una caldura addirittura tropicale, hanno salutato con gioia un temporale che era preannunciato da varie ore e che finalmente ieri è passato sui suoi grattacieli. Gli 84 gradi Faherenain, sono divenuti di un subito 69 gradi ed il pericolo che la cronaca delle vittime per insolazione si accrescesse, è sparito. (*Radio-Stefani*).

L'assassino del tenente Chesti s'è costituito in Iugoslavia

TIRANA, 2 sera

I giornali in base a notizie ricevute da Scutari pubblicano che l'assassino del tenente italiano ha oltrepassato il confine albanese e si è presentato alla gendarmeria di un villaggio jugoslavo. Dopo l'interrogatorio l'assassino è stato trattenuto in arresto. Si ignora però se le autorità jugoslave provvederanno a consegnare il reo alle autorità albanesi.

Un colossale incendio doloso a Leningrado

MOSCA, 2 matt.

L'Agenzia Tass ha da Leningrado che colà è bruciata una enorme cucina pubblica di nuova costruzione che costava due milioni di rubli. Nove persone, tra cui tre pompieri, sono periti. Si crede che la catastrofe sia stata provocata da incendiari antisovietici.

LE TASSE AUMENTANO anche in Australia

GAMBERRA, 2 sera

L'autorità federale ha testè presentato al Parlamento una nota aggiunta di speciali provvidenze destinate a sopperire alle necessità finanziarie, e così saranno imposti dei diritti doganali su numerose merci e saranno istituiti dei diritti di esercizio sulle bevande spiritose, sigari, sigarette, tabacchi, ecc., nonchè sui benefici ricavati dai film americani e sui dividendi ed altri benefici realizzati da cittadini stranieri residenti in Australia. Si prevede che il gettito doganale sarà di 687.000 sterline superiore alla valutazione del bilancio per oggetto delle nuove disposizioni.

Binda secondo alla prima tappa del Giro di Francia

CAEN, 2 sera

Ordine di arrivo avvenuto sulla pista di Venoix:

1. Pelissier Carlo, di Parigi, in ore 6.26'1"; 2. Binda Alfredo, a quattro lunghezze; 3. Dossche, belga, ore 6.37'17"; 4. Demuysele, belga; 5. Banduel, belga; 6. Piemontesi, italiano; 7. Belloni, italiano; 8. Guerra, italiano; 9. Pancera, italiano; 10. Frascarella, italiano.

Pancera e Binda sono arrivati insieme e gli altri distaccati di pochi minuti.

ITALIA E FRANCIA

La Jugoslavia mediatrice di pace fra i due paesi?

PARIGI, 2 sera

A proposito della tensione italo-francese giungono interessanti notizie dalla Rumenia.

L'Adverul *di Bucarest prendendo lo spunto dalla presenza in quella capitale del Ministro Jugoslavo degli esteri Marinkovic e facendo il bilancio della conferenza della Piccola Intesa dice che essa si è occupata della tensione fra la Francia e l'Italia le quali si accusano reciprocamente di intenzioni bellicose ed armandosi determinano effervescenze nell'Europa centrale. La visita dell'on. Grandi a Varsavia ha aumentato l'inquietudine fra le due grandi potenze rivali che cercano di accamparrarsi legami sui quali contare.*

L'Adverul *afferma che nella discussione durata 5 ore Marinkovic avrebbe preconizzato un atteggiamento di perfetta neutralità della Piccola Intesa nella tensione franco-italiana ed anzi si sarebbe deciso che le tre nazione nella sessione di settembre delriappacificare l'Italia e la Francia.*

Questo progetto avrà pratica attuazione nella sessione il settembre della Società delle Nazioni.

L'Adverul *parla poi della nuova tassa in Italia dicendo che essa darà all'erario 45 milioni di lei che sono stati tutti devoluti per armamenti. Lo stesso giornale afferma che se uno stato si orientasse verso l'Italia — facendo allusione alla Romania — si metterebbe in pericolo la piccola intesa la quale non potrebbe accettare una combinazione che da un giorno all'altro la metterebbe contro la Francia.*

Anche i giornali francesi dedicano com'è naturale molto spazio alla scottante questione.

Il Journal *occupandosi, a proposito della proposta avanzata sul* Times *da Wickham Steed, dell'eventualità dell'esame della situazione Franco Italiana alla Società delle Nazioni scrive: Già noi abbiamo avuto una dimostrazione caratteristica del male che può fare una buona intenzione male applicata. La conferenza di Londra ha precipitato la corsa agli armamenti. Era facile prevederlo. Quando due potenze non sono d'accordo è un'assurdità obbligarle a parlare di armamenti perchè tale conversazione non può volgere che ad una esasperazione di rivalità. Non mancherebbe più ora che di precipitare l'urto. Un po' di buon senso per piacere, se si vuole la pace! Che si incominci a lasciare in pace i due popoli poichè possano riflettere nella calma e nel silenzio. Si discuterà quando la tranquillità sarà ritornata ed allora fra due nazioni latine non vi sarà bisogno nè d'intermediari, nè tanto meno di mediatori.*

*Sempre sull'argomento l'*Oeuvre *pubblica una risposta a Steed in cui dopo non poche sciocchezze si tenta un diversivo italo-britannico a proposito di Malta.*

*E l'*Excelsior *ricordando che il Covenant si riferisce con l'invocato articolo 11 al caso di minaccia di guerra, scrive:*

« Fortunatamente fra Parigi e Roma le cose non sono giunte a tal punto di gravità. Basterebbe evitare alcune manifestazioni di impazienza e di cattivo umore e fra i due popoli latini, antichi amici e alleati, sparirebbe ogni causa di dissapore ».

Negli ambienti ufficiosi si sussurra anche che la questione dei rapporti italo-francesi abbia formato oggetto di una visita fatta dall'Ambasciatore di Gran Bretagna al Ministro Briand.

In proposito ancora il Journal *scrive:*

« La visita di Lord Tyrrel richiama l'attenzione, perchè è la seconda che si verifica in pochi giorni. Non sono i soggetti che mancano nel momento in cui si compie l'evacuazione della Renania e quando la stampa inglese ha pubblicato sulle relazioni Franco Italiane una serie di informazioni per le quali una chiarificazione della diplomazia ufficiale non sarebbe di troppo.

L'industria del freddo e della birra

ROMA, 2 sera

Alla riunione annuale dei delegati delle industrie delle acque gazzose, della birra, del freddo e del malto erano rappresentate 95 sezioni. Per la confederazione generale fascista della industria assisteva il comm. Dettorri, e la presidenza era tenuta dal presidente sen. principe Piero Ginori Conti. Il segretario generale dottor Balia Bambergi ha dato lettura di una dettagliata ed esauriente relazione che è stata approvata. Si è quindi proceduto alla approvazione del bilancio consuntivo del 1929 ed alla nomina delle cariche sociali. A presidente è stato acclamato il sen. Ginori.

L'adunanza della F. I. E.

ROMA, 2 sera

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Ha avuto luogo, presieduta dal direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro gr. uff. Enrico Beretta la sesta assemblea dei delegati regionali della F.I.E. I delegati, esaurito l'ordine del giorno e riferito sull'attività escursionistica nelle varie regioni d'Italia, sono stati ricevuti a Palazzo Vidoni da S. E. Turati presidente della Federazione. Il segretario del Partito ha voluto essere informato sulle diverse attività escursionistiche delle delegazioni e, dopo avere espresso a tutti i delegati il suo vivo compiacimento per i risultati raggiunti nelle singole provincie d'Italia, ha loro tracciato le direttive per l'attività estiva ed autunnale ».

Un pensionato cade dal treno e si sfracella

FIRENZE, 2 sera

Nei pressi di Serravezza è stato rinvenuto lungo la linea ferroviaria orribilmente sfracellato il cadavere del 63enne Baroni Benedetto, funzionario dele Ferrovie dello Stato in pensione, nato a Roma. Si ritiene che il disgraziato per una fatalità incomprensibile sia caduto dal direttissimo Milano-Roma n. 9 che transita da quella stazione alle ore 2.40 del mattino.

IL PALIO DI SIENA impedito da un temporale

SIENA, 2

Oggi doveva aver luogo lo storico palio delle contrade e moltissima folla era convenuta per assistere al tradizionale pittoresco spettacolo.

Poco dopo le 17 però si è scatenato sulla città un violentissimo temporale che ha impedito lo svolgersi del corteo storico e l'effettuazine del Palio. S. M. il Re che era ginto alle 18 accompagnato dal Ministro della Real Casa, Conte senatore Asinari di Bernezzo, si è trattenuto al Municipio. Terminato il temporale molta folla ha gremito la piazza acclamando con entusiasmo al Sovrano, che si è affaciato varie volte al balcone per ringraziare. Alle 19.45, S. M. il Re è ripartito osequiato dal Prefetto e dal Podestà. Prima della partenza il Sovrano ha visitato il monumentale cortile del Podestà ed il civico palazzo recentemente ripristinato nella sua originale costruzione.

Il Principe Umberto visita la Lingotto

TORINO, 2 sera

S. A. R. il Principe di Piemonte ha visitato stamane, con tutti gli ufficiali del 92.o Fanteria, gli stabilimenti della Fiat al Lingotto. E' stata questa una iniziativa gentile dell'Augusto Comandante, il quale ha voluto che i suoi ufficiali conoscessero le grandi officine automobilistiche di Torino.

S. A. R. il Principe Umberto è stato ricevuto dal presidente della Fiat senatore Giovanni Agnelli e dal vice presidente comm. avv. Edoardo Agnelli, i quali erano circondati dai membri della direzione. Era presente anche il generale Alberti comandante la prima brigata di fanteria. Il Principe ha compiuto la prima visita degli stabilimenti su una torpedo, accompagnato dal Senatore Agnelli. Gli ufficiali, che erano una cinquantina, l'hanno compiuta su 3 torpedoni, dove avevano preso posto anche vari dirigenti della «Fiat». S. A. R. il Principe, che già aveva conosciuto le officine del Lingotto, si è ancora una volta compiaciuto della loro grandiosa attività. Come sempre la visita ha culminato nel giro della «Pista aerea» e il giro è stato ripetuto più volte con viva soddisfazione degli ufficiali. Dopo la visita degli stabilimenti ha avuto luogo un rapido ricevimento nel salone del Consiglio, dove il sen. Agnelli ha espresso al Principe Umberto il suo ringraziamento per l'onore fatto alla «Fiat». S. A. R. si è compiaciuto di apporre la firma sul libro d'oro ed ha acconsentito, che seguissero le firme di tutti i suoi ufficiali. All'uscita, il Principe è stato calorosamente acclamato da una folla di impiegati e di impiegate, che si sono riuniti nell'atrio. Anche sulla strada si era raccolta molta folla plaudente, che ha salutato il Principe con una calorosa dimostrazione.

370 pellegrini di Napoli ricevuti dal Papa

ROMA, 2 sera

Il S. Padre ha ricevuto un pellegrinaggio da Napoli composto di 370 persone, con alla testa il card. Ascalesi, il nuovo vescovo di Piedimonte di Alife, il decano dei parroci mons. Pergami, mons. Gallo e il dott. mons. Mandi, parroco di S. Sofia a Napoli, segretario del collegio dei parroci.

Il S. Padre ha fatto il giro dell'aula del concistoro e nelle sale attigue, dando a tutti a baciare la destra. Assisosi quindi in trono ha pronunciato un breve discorso.

Una settimana di studio per i dirigenti della gioventù cattolica

ROMA, 2 sera

La Società della Gioventù cattolica italiana col fervore incessante del suo fecondo apostolato non tralascia di interessarsi di coloro che costituiscono la spina dorsale del movimento: i dirigenti.

Come il nostro giornale ha avuto occasione di pubblicare, avrà luogo nel prossimo luglio una settimana di studio dei problemi che più intimamente interessano la cristiana educazione della gioventù.

In tale guisa il sodalizio internazionale della gioventù cattolica si accinge a studiare nei suoi aspetti il delicato problema dell'educazione.

Gli scavi di Canne

La località della storica battaglia

BARI, 2 sera

La Sovraintendenza agli Scavi per la Puglia e l'Ente fascista per la tutela dei Monumenti comunicano che fra le tombe finora scoperte presso Canne, non esiste la fossa di estensione di un ettaro di terreno con ossa umane e di animali, come è stato accennato. La scoperta delle tombe non autorizza nessuna conclusione, perchè rimontano ad epoca indeterminata, e quindi in base a tale risultato devono disingannarsi quelli che ritenevano risoluto il problema del teatro della battaglia di Canne.

L'Ente per la tutela dei monumenti, come da programma annunciato già da due settimane, lavora con alacrità a sistemare la platea dell'Acropoli Canense, ed ha messo allo scoperto quattro cippi sepolcrali su un'area a mosaico, tre colonne di granito di marmo, un imponente ed integra colonna della via Trajana, trovata col miglio 65, e infine un tratto di muro di sospensione di un edificio pubblico. A suo tempo sarà pubblicata una completa relazione.

Inoltre l'Ente si propone di portare qualche nuovo contributo alla lunga controversia relativa al teatro della battaglia.

Una busta indiscreta

VALENZA, 2 sera

Da qualche tempo ad una ditta di oreficeria solevano mancare saltuariamente diverse quantità di oro sul totale complessivo che essa distribuiva agli operai occupati nella fabbrica. Giorni sono, la posta recapitava una busta indirizzata ad un operaio della ditta sulla quale erano stampate le generalità di un noto grossista milanese specalizzato nella compra-vendita del metallo prezioso. Aperta la busta, i proprietari vi rinvenivano una fattura commerciale con varie indicazioni di quantità di oro che l'operaio loro dipendente aveva a. più ripreso rimesso alla casa milanese. L'operaio, certo Giuseppe Fioravanzo, da Thiene, venne arrestato e denunziato.

Un processo con 214 imputati

PALERMO, 2 sera

Il giorno 5 si inizierà alle Assise di Sciacca un mastodontico processo contro una vasta associazione a delinquere. Duecentoquattordici sono gli imputati.

Un orribile matricidio

Le istigazioni d'una fattucchie

ORTONA A MARE, 2 sera

Il contadino Tollo, di anni 16, giorni veniva a Ortona per consultare una fattuchiera circa una malattia che lo affliggeva. La donna sentenziò che il male prodotto da un esorcismo fattogli da madre la quale anzi gli somministrava lento e potente veleno, a mezzo del che egli beveva durante il lavoro. Ritornato al paese, il contadino suggestionato da quanto gli aveva detto la megera, armatosi di una scure, spaccava il cra alla infelice madre.

In una perquisizione fatta in casa d fattucchiera i carabinieri hanno scoperto un vero magazzino di merci, consistente in bottiglie di liquori, quaderni, pacchi cotone, caffè, sigari, nonchè quattromila lire contenute in un libretto postale. stato accertato che le merci provenivano da furti perpetrati dal marito della donna. I carabinieri hanno proceduto all'arresto del marito, della fattucchiera e de madre di quest'ultima.

NOTIZIE SOMMARIE

Il Parlamento Persiano ha approvato in prima lettura la legge della reciprocità nelle transazioni commerciali. Si annuncia che il ministro della Giustizia Davarna ed il ministro degli Esteri Foroughi rappresenteranno la Persia alla Corte dell'Aja.

L'on. De Stefani, accompagnato dal regio addetto commerciale a New York, dopo avere visitato il governatore della Banca Federale di Riserva e le filiali del Banco di Napoli e Sicilia, ha partecipato ad una colazione offertagli dal Consiglio direttivo della Chase National Bank, ed in serata ad un pranzo offertogli dal Consiglio amministrativo della Camera di Commercio Italiana di New York, ove ha parlato sulle relazioni commerciali fra i due Paesi.

Il voivoda slesiano ha rimesso alla Dieta dell'Alta Slesia il decreto del Presidente della Repubblica che aggiorna la sessione della Dieta Slesiana.

Una quadriglia aerea francese composta di sei aeroplani, è arrivata a Reval in visita ufficiale alle forze aeree dell'Estonia.

Il Sultano del Marocco proveniente da Elvian, è giunto nella serata a Nancy. Mohammed Ben Yussef viaggia in incognito.

Stamattina in Bologna rende l'anima a Dio il

Prof.

Pietro Morsian

di anni 46

munito dei conforti di nostra Santa Religione.

Il padre DOMENICO, la madre CLOTILDE BERTACCINI, i fratelli Prof. GIOVANNI con la moglie SARA BELLINI, A LUIGI, GIUSEPPE e CARL le sorelle MARIA in MON Dott. GIUSEPPE, PAOLINA ROSSI Dott. ANGELO e i nipoti ne danno il triste annunzio.

UNA PRECE

Si dispensa dalle visite e non accettano fiori.

La Salma giungerà al Pirat alle ore 17 del giorno 3 corr e dopo le Esequie nel Santua verrà tumulata nella tomba di miglia.

Il presente serve di partecipazione personale.

Imola, 2 Luglio 1930-VIII.

Il fratello LUIGI, la sor CLORINDA ved. COSTANTINI, i nipoti ed i parenti tutti, profondo dolore, annunciano morte del loro amatissimo

Don

Demetrio Simoncin

da 28 anni arciprete e vicario fora di Granarolo Emilia

mancato ieri alle ore 21, dopo l ga, penosissima malattia, sopportata con cristiana rassegnazione confortato dai carismi di nostra Religione, e da speciale benedizione del Santo Padre.

Il trasporto avrà luogo questa sera alle ore 19, ed i funerali domani alle ore 10.

Granarolo Emilia, 3 luglio 19